RADIO VALLEBELBO
In tutto il mondo:
www.radiovallebelbo.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE FOSSANO

MARTEDÌ 22 MARZO 2022 - N.10 - ANNO XXIII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

RADIO VALLEBELBO
In tutto il mondo:
www.radiovallebelbo.it

SABATO 26 E DOMENICA 27 IL MOTORADUNO DI PRIMAVERA - A PAGINA 38

Fossano capitale dei centauri

Attesi migliaia di partecipanti al primo grande evento dopo la pandemia

IL FONDO di Claudio Bo

Morire per Kiev?

Morire per Kiev? Sono passati più di 80 anni da quando la stessa domanda, riferita a Danzica, se la poneva (era il 4 maggio 1939) sulle pagine di un giornale di centro, Marcel Déat, esponente della destra sociale francese. Gli rispondeva alcuni giorni dopo Jean Zyromski, esponente dell'ala di sinistra, confermando già nel titolo che sì, valeva la pena morire per Danzica. Allora il problema era se lasciar fare alla Germania nazista che chiedeva di entrare in possesso di Danzica, città libera che marcava il corridoio tra due pezzi di Germania e in cui si infilava anche lo sbocco al mare della Polonia o, invece, rischiare di andare alla guerra per affermare l'autonomia di Danzica. Andammo alla guerra con milioni di morti e deportati, ma non per Danzica. La storia ci dice che la Seconda Guerra Mondiale non l'avremmo comunque evitata, per cui la similitudine con l'invasione della Polonia non regge.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

A TRINITÀ I BAMBINI SONO LA PACE

U na due giorni intensa e fraterna - A PAGINA 11

La vignetta di Danilo Paparelli

LA PREMIAZIONE DEI SOCI - A PAGINA 5

Il Cai di Fossano riparte alla grande

Dopo circa un paio di anni di attività ridotta o comunque condizionata dalla pandemia, la Sezione di Fossano del Club Alpino italiano (CAI) ha tutte le intenzioni di ripartire alla grande ed ha messo a punto un ricco programma di iniziative per questo 2022. Si tratta di escursioni a piedi ed in mountain-nike, di corsi di MTB, di scialpinismo e di escursionismo, di gite in montagna e di gite culturali, ma anche di eventi culturali.

Massimo Giaccardo

A PAGINA 5

FOSSANO

Lutto per Marta

A PAGINA 9

FOSSANO

Teatro al femminile

A PAGINA 7

I'EVENTO DI SAVIGLIANO HA COLTO NEL SEGNO PUNTANDO ALL'INNOVAZIONE - A PAGINA 3

Meccanizzazione Agricola: 59 mila visitatori

I residenti segnalano gravi problemi per gli anziani e ritardi nei lavori

Quella passerella infinita!

Crescono a Borgo S.Bernardo i disagi e le lamentele per la lentezza con cui (non) stanno andando avanti i lavori della realizzazione della nuova passerella pedonale sulla linea ferroviaria. Infatti, specie gli abitanti della parte del rione oltre la ferrovia lamentano gravi disagi, specie per anziani e bambini che si muovono a piedi a raggiungere le scuole in via Matteotti, in piazza Dompè e in centro città, così come la chiesa parrocchiale. Allo stesso tempo molti anziani faticano a fare la spesa nei supermercati di via Oreglia, e spesso ci rinunciano.

Lavori a rilento nonostante quanto promesso dal sindaco Tallone a inizio novembre durante un'apposita assemblea organizzata dal Comitato di Quartiere, nella quale aveva annunciato che l'opera sarebbe terminata in 180 giorni da inizio cantiere: adesso sono passati oltre 4 mesi e chiaramente questi tempi non saranno rispettati. Secondo quanto il Comitato di Quartiere è venuto a sapere dagli uffici competenti il ritardo sarebbe dovuto a difficoltà nel reperire i materiali da costruzione dovuta al fatto che negli ultimi mesi si sono aperti molti cantieri privati grazie al Superbonus del Governo, ma questo ha fatto aumentare i prezzi delle materie prime che scarseggiano.

Sul lato della chiesa sono stati effettuati nuovi sopralluoghi e lo scavo per le fondamenta del vano scale e del vano ascensore dovrebbero partire a breve.

Massimo Giaccardo

RADIO VALLEBELBO
In tutto il mondo:
www.radiovallebelbo.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE MONDOVÌ

MARTEDÌ 22 MARZO 2022 - N.10 - ANNO XXIII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

RADIO VALLEBELBO
In tutto il mondo:
www.radiovallebelbo.it

DEFINITO IL LOTTO DEI CONCORRENTI ALLA POLTRONA DI SINDACO DI MONDOVÌ - A PAGINA 13

Il Centrodestra punta sul Rosso

Intanto Ferreri presenta il suo programma e le linee della campaga elettorale

IL FONDO di Claudio Bo

Morire per Kiev?

Morire per Kiev? Sono passati più di 80 anni da quando la stessa domanda, riferita a Danzica, se la poneva (era il 4 maggio 1939) sulle pagine di un giornale di centro, Marcel Déat, esponente della destra sociale francese. Gli rispondeva alcuni giorni dopo Jean Zyromski, esponente dell'ala di sinistra, confermando già nel titolo che sì, valeva la pena morire per Danzica. Allora il problema era se lasciar fare alla Germania nazista che chiedeva di entrare in possesso di Danzica, città libera che marcava il corridoio tra due pezzi di Germania e in cui si infilava anche lo sbocco al mare della Polonia o, invece, rischiare di andare alla guerra per affermare l'autonomia di Danzica. Andammo alla guerra con milioni di morti e deportati, ma non per Danzica. La storia ci dice che la Seconda Guerra Mondiale non l'avremmo comunque evitata, per cui la similitudine con l'invasione della Polonia non regge.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

La vignetta di Danilo Paparelli

IL MONDO SALVATO DAI RAGAZZINI

Riflessione di grande attualità di Attilio Ianniello - A PAGINA 30

UN CALO COSTANTE CHE IMPOVERISCE I CENTRI STORICI

Stillicidio di negozi che chiudono

Una grande propensione al ricambio – evidenziato dal numero di subingressi, cioè attività che sono rimaste ma hanno cambiato il conduttore – , e comunque in assoluto sempre più chiusure che nuove aperture: questo ciò che emerge da una prima analisi dei dati relativi agli esercizi commerciali sul territorio del Comune di Mondovì negli ultimi due anni in cui il saldo fra nuove aperture e chiusure è di - 8.

Roberto Formento

A PAGINA 16

MONDOVÌ

Lavori e disagi

A PAGINA 14

VOLLEY

Retrocesso il Vbc

A PAGINA 37

IL RACCONTO DI MARCO TURCO CHE HA PORTATO 16 PROFUGHI UCRAINI A MONDOVÌ - A PAGINA 19

Giornalista monregalese ai confini dell'Ucraina

Dieci e Lotto: con un 8 Doppio Oro

Vinti a Niella 200 mila euro

Il concorso del 10eLotto di sabato 19 marzo ha premiato Niella Tanaro, in provincia di Cuneo, dove un fortunato giocatore, riporta Agipronews, ha vinto 200 mila euro grazie a un 8 Doppio Oro. L'ultimo concorso del 10eLotto ha distribuito 23,2 milioni di euro, per un totale di oltre 820 milioni da inizio anno.

Ovviamente non si sa nulla del fortunato vincitore, ma la buona notizia è sempre ben accetta per un paese non certo grande su cui una pioggia di euro fa sempre piacere.

Del resto le vincite al Superenalotto nel nostro territorio non sono infrequenti anche se, talvolta, per somme minori di cui, comunque, diamo conto settimanalmente.

Nella foto a fianco Niella Tanaro

UCRAINA - SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Pace subito, o sarà tardi

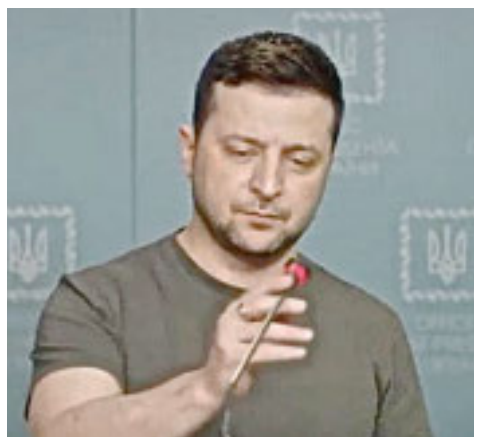
Claudio Bo

La Germania nazista aveva già preparato lo scontro planetario, stava tessendo alleanze aveva un potenziale bellico superiore a quello degli altri.
La Russia di Putin non riesce neppure a conquistare l'Ucraina e l'unica vera minaccia sta nell'arsenale nucleare che, però, hanno anche gli altri: nemici, alleati, potentati vari. Se le testate nucleari partissero non ci sarebbe più l'umanità.
Lo spettro della Terza Guerra Mondiale, in realtà, non ha impedito l'invasione e non ha favorito un accordo fra le parti. Ovviamente a nessun occidentale verrà voglia di infilarsi militarmente in questa guerra che sta assumendo la fisionomia delle tante, orribili guerre che da decenni sono la piaga dell'umanità: combattute con le armi più rudimentali, con quelle più moderne e con i missili più letali: provocano morte, distruzione, fame, malattia, profughi, povertà, desertificazione.
No, ovviamente nessuno vuole morire per Kiev e rischiare la catastrofe planetaria, ma tutti vogliono sostenere l'Ucraina e il suo popolo, contro l'invasore russo. Quindi si inviano armi e aiuti, si accolgono i profughi, ma si sta ben attenti a non provocare l'ampliamento del conflitto.
Intanto i morti da entrambe le parti sono decine di migliaia, ma gli ucraini, ormai, sembrano destinati a diventare un popolo di profughi (sono già 3 milioni e mezzo) con lo strazio di donne e bambini. Specialmente lo sguardo smarrito di questi piccoli ci chiama in causa: che fare? Come fermare l'orrore provocato dalla criminale invasione russa?
Sono gli stessi sguardi che abbiamo visto e che vediamo in tante parti del mondo dove guerre infinite si protraggono con la loro nenia di morte o dove sono finite lasciando solo macerie. In taluni casi l'Occidente è stato coinvolto con i suoi soldati (Iraq, Afghanistan, Libia, Siria), in altri condivide comunque responsabilità e interessi.
Ma qui in Ucraina siamo a casa: un pezzo d'Europa che condivide con noi storia, tradizione, cultura e religione. Quella di Putin è stata un'offesa all'intero continente, a quell'Europa in cui si sperava di far rientrare la Russia a pieno titolo dopo la caduta del Muro di Berlino.
Non ripeterò più la litania delle responsabilità storiche, degli argomenti che potrebbero essere messi sul tavolo degli accordi. Dirò solo che tutti devono sentirsi chiamati a "costruire" la pace, a fare qualsiasi cosa, a sorvolare su torti, rancori, orgoglio pur di fermare i cannoni.
Altrimenti l'Europa come noi la conosciamo non avrà più un futuro, già oggi stanno crollando tutti i punti di riferimento e si profila un mondo che vedrà il dualismo fra la Cina (con la Russia al guinzaglio e l'impero economico in Asia, Africa, e Sud America) e gli Usa che trascineranno l'Europa diventata la linea del fronte.
Ed è criminale puntare sul logoramento di Putin e sulla resistenza Ucraina per arrivare ad una sorta di «regolamento di conti» con la Russia. Perchè non possiamo permetterci di lasciar andare avanti il massacro armando altre potenziali vittime.
Dovremmo puntare alla pace ad ogni costo e invece ci abituiamo a pensare ad una guerra infinita, combattuta con missili, carri armati, ma anche strada per strada con uno stillicidio di morti e un'ondata di profughi che non avranno più dove tornare.
Con questo tipo di guerra nessuno vince. Putin l'ha già persa e pagherà presto questo errore anche in Patria, così come lo sta pagando col disprezzo internazionale.
Ma anche se gli ucraini riuscissero a riconquistare il loro territorio (in tutto o in parte) neppure loro avrebbero vinto: sarebbero di fronte ad un cumulo di macerie con la diaspora dei profughi sparsi per il mondo.
Questo tipo di guerra rischia di diventare infinita, come in Yemen, con i torti e le ragioni annegati nel dolore quotidiano.
Insomma a me non interessa che l'Europa si dimostri forte (non in questo modo) e che Biden mostri il muso duro nell'ebbrezza dell'orgoglio bellico, mentre a soffrire e morire ci pensano gli altri.
Per questo sono perplesso sul fiume di armamenti forniti agli ucraini e alla demagogia militareggiante che pare stia coinvolgendo tutti. Le armi non servono a salvare le vite dei profughi, ma solo a prolungare la guerra che militarmente sarà vinta da chi comunque è più armato, vale a dire l'invasore.
Diamo voce alle trattative e agli sforzi per il cessate il fuoco: notizie positive in questo senso ce ne sono parecchie, da parte di Erdogan e di Israele, ad esempio, ma anche da parte degli stessi contendenti. Notizie che vengono fagocitate e che trovano un minimo spazio nei media.
Vinciamo la guerra della Pace, quindi, puntando solo a questa, evitando l'atteggiamento di Biden che (quasi come Putin che ora minaccia anche noi) in ogni trattativa riesce solo a minacciare.

MENTRE ZELENSKY PRETENDE DI AMPLIARE IL CONGLITTO

Lo zar Pazzo incita alla guerra santa

Putin, lo Zar pazzo, è ormai immerso nella propaganda trasformando l'invasione dell'Ucraina in una guerra santa e citando la Bibbia per rafforzare il suo mandato divino. Per carità si tratta di una costante per i dittatori di ogni tipo, ma i nostri media lo hanno subito colto in fallo accusandolo di bestemmia. Del resto per la Madre Russia tutte le guerre erano «sante» e Putin si ricollega ad una tradizione secolare. Certo è disarmante che le sorti del mondo siano affidate a personaggi simili.
Per contro, però, mi ha sorpreso il fatto che nessuno abbia notato uno "svarione" di Zelensky nel suo intervento al Congresso Usa: all'inizio del discorso si è proposto come Martin Luther King parafrasando il suo celebre slogan. E poi ha chiesto armi ed un allargamento del conflitto, cosa che il pastore battista non si sarebbe mai sognato di fare. Ma nessuno ha provato imbarazzo, anzi, l'ucraino ha raccolto un'ovazione. Anche questo è un segno: le guerre sante sono le più difficili da disinnescare, mentre i morti, i profughi, la fame, il freddo, non ci lasciano più tempo.
Diverso il tono di Zelensky con i parlamentari israeliani, suoi fratelli di stirpe e di fede, anche se appaiono sin troppo reticenti verso l'unico Capo di Stato ebreo fuori di Israele. Il suo è stato un «J'accuse» a tutto campo verso uno Stato che è in ottimi rapporti con la Russia e che non ha aderito alle sanzioni. Poi Zelensky ha chiesto aiuti militari (specialmente nelle difesa anti-missile) sollecitando un coinvolgimento anche degli ebrei. Dal suo punto di vista è più che legittimo, lo ha fatto in più occasioni con più Nazioni, ma come rispondere a questi appelli senza scatenare il rischio di una guerra planetaria?
Intanto la guerra, quella vera, si sta impantanando nelle atroci paludi dei conflitti moderni che alternano propaganda e barbarie. Conflitti in cui capitano le atrocità di tutte le guerre da quando l'uomo è tale. Giungono notizie di stupri da parte dei russi su donne ucraine, qualcuna si sarebbe suicidata, altre istigate al suicidio.



Potrebbe anche non essere vero, ma non certo inverosimile.
La cronaca bellica ci racconta ogni giorno atrocità simili a quelle a cui abbiamo assistito negli innumerevoli conflitti di oggi e di ieri. Ma ci sono situazioni in cui non esiste via d'uscita: Hitler non avrebbe mai firmato una resa, neppure i vari dittatorelli di oggi, o i taleban afghani. Possibile che le diplomazie di tutto il mondo non riescano, invece, a ricondurre alla ragione gli attuali contendenti? Ci sono enormi interessi in gioco, c'è un popolo da salvare e c'è un pianeta esausto. Finiamola per piacere!

c.bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Ultima nebbia di primavera?

Ce la faremo, ma certo c'è ancora troppa nebbia. Sono giorni strani tra guerra e pace, Covid e guerra; è difficile intravedere la fine dell'una o dell'altra tra fake news e molta confusione. Ci hanno detto: «Vaccinatevi». Fatto, con una mobilitazione senza precedenti, tuttavia il virus continua a colpire. È vero, gli ospedali tornano a respirare; le terapie intensive a svuotarsi, l'emergenza ufficialmente sfuma con green pass e altre restrizioni, ma i contagi continuano ad essere tanti. A proposito di emergenza, non se ne annuncia la possibile fine, come ha fatto il governo, un mese prima cioè a febbraio. Infatti, la risposta è stata un immediato disarmo della guardia: giù le mascherine, mani meno lavate, meno disinfezione. Reazione sbagliata, che allungherà la coda della pandemia. E già si vede. Si chiudono i centri vaccinali; diminuiscono le quarantene, ma la percentuale d'infezione cala molto lentamente. È l'effetto della minor attenzione e, forse, dei pochi vaccini ai bambini. I virologi, anche loro spesso, s'aggirano tra incertezze: prima la quarta dose a tutti, ora solo ai fragili. E in autunno? Non si sa! Si farà il "richiamo": per tutti o solo per gli over 60? Dove? Dal medico, negli hub o in ospedale? Il richiamo insieme all'antinfluenzale? È probabile. Speriamo d'avere certezze e non brividi prima dell'estate.
Ma la nebbia resta e, ora, sembra avvolgere anche il numero dei morti, mentre ancora non si sa come è nata la pandemia e quando, come "la spagnola", finirà. Intanto s'è portata via due anni della nostra vita e ci sta fiaccando tutti. Dice un'indagine che i giovani non ne possono più, prima il Covid poi la guerra: sono stanchi, stufi, demotivati. E noi? Sliricati - come scriveva il Manzoni.
Covid e guerra sono su binari paralleli: lotta in casa contro il virus, lotta a due ore d'aereo da noi per settimane, dopo l'invasione dei russi. Ore e giorni cosparsi di confusione, pur in presenza di un'Europa mai così unita e di un'Italia

decisa e coraggiosa. Giorni a chiederci: durerà? Finirà? E come? "Disinformazia" da Mosca, ma non solo. Le uniche certezze (anche se sullo sfondo c'è una pace incerta) sono i morti nelle strade, le bombe, la resistenza ucraina, la risposta, finalmente ad una sola voce, dell'accoglienza dei profughi. In Ucraina non c'erano obitori sufficienti; l'ultimo posto per molti è stato nella neve. Ecco, come a Bergamo quando i camion portavano via la nostra gente. Quante analogie! Anche con la tregua e la pace «Del doman non v'è certezza» per nessuno. In giro colgo troppe "nostalgie" un pochino sospette: Putin non è nazista, è comunista.
Due fronti: stessa attenzione. Il Covid circola ancora: teniamo alte le precauzioni.
Covid e guerra insieme: gli effetti di questa crisi già si colgono nella nostra vita quotidiana e negli sforzi che le aziende fanno per garantire cibo a sufficienza per tutti. Da un lato le sanzioni inflitte alla Russia che penalizzano l'export, dall'altro la delicata questione degli approvvigionamenti di materie prime, energetiche ed agricole. Queste ultime potrebbero mostrare disordini più pesanti e duraturi delle altre. Se da un lato il settore agroalimentare sta vivendo in pieno gli effetti negativi di questa crisi, dall'altro esso ha mostrato ancora una volta la sua "strategicità" per l'Europa intera. Resta le nebbia, tanta.
È il tempo, ora, della "resilienza" (parola orribile!), quella attiva e capace di guardare al futuro con forza, programmazione e lungimiranza. Occhi aperti e mani tese: nella pandemia per costruire l'uscita definitiva dal tunnel nell'accoglienza e solidarietà, nella guerra e nella pace per difendere i principi fondamentali, la libertà, la dignità, la vita.

ARGOMENTANDO

Incontri

Di Pierpaolo Faccio

Quasi sera; il vento è gelido. Strano, cambia la stagione. Eppure fa freddo, dentro e fuori. Un giovane cavallo percorre elegante quella fetta di campagna che tu sai, piccola anima melanconica, ma non lo fermi per accarezzarlo ed anzi, sembra che tu non ti accorga di lui. Un merlo frulla proprio davanti ai miei occhi; si ferma sul ramo di quel ciliegio, trapunti di gemme i suoi rami. Mi fermo lo guardo mi guarda e non fugge, socievole. Mi ha capito, ha compreso la mia ansia ... che poi è anche la tua, piccola amica bellissima amica di questa mia quasi sera. Nel cielo crudele dell'Europa un missile ipersonico colpisce il muro del suono, le tue speranze e quelle mie strane e distruttive emozioni blu. Vallo a prendere ti prego vai velocissima a prenderlo e fallo atterrare con delicatezza nel palmo della tua mano per non farti male. Tu dici che non puoi, mi chiedi di farti compagnia e di sorseggiare insieme una tazza fumante di thè, perché hai bisogno di profumi preziosi e di conforti semplici. Ora le ombre si allungano, si infittiscono sempre più nello spazio adesso scuro, incerto tra notte buia e luci elettriche dei lampioni vecchi della mia città. Insieme ad essi s'accende anche qualcosa dentro; appare in una luminosità improvvisa il sorriso indifferente di una dea infastidita, disturbata anche nella sua estrema lontananza. **Incontri.**

Il successo del Mag è nella fiducia dei 260 espositori e nell'affluenza degli oltre 59.000 visitatori

MECCANICA È FUTURO

Tutti i record della fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano

Il Mag 2022, 39a edizione della Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano, si è chiuso ieri sera – domenica 20 marzo, ndr – registrando su tutti i fronti un successo senza precedenti e superiore ad ogni aspettativa, soprattutto considerate le due edizioni rinviate a causa del Covid e la nuova identità con cui l'evento di settore più importante del Nord-Ovest si è presentato ai 260 espositori e agli oltre 59 mila visitatori (di cui oltre 26 mila solo nella giornata di domenica) che sono accorsi negli 850 stand allestiti dagli organizzatori nei quasi 50 mila metri quadrati di area espositiva durante le quattro giornate di apertura. Ma non sono solo i numeri a decretare la riuscita del Mag, che esce dalla prima edizione post pandemia più forte di prima e soprattutto ricco di un progetto di sviluppo futuro che mira a farlo diventare l'evento di riferimento per un bacino sempre più ampio e qualificato.

"Sono molto soddisfatto da tutti i punti di vista, non solo è andata bene, ma è andata addirittura meglio dell'ultima edizione risalente al 2019 – commenta a caldo il presidente della Fondazione Ente Manifestazioni di Savigliano, Andrea Coletti -. I primi ad essere soddisfatti della riuscita del Mag sono senza dubbio gli espositori, che ho incontrato personalmente nei loro stand nei giorni scorsi, quando solo passato a consegnare i gadget personalizzati con la nuova identità dell'evento. La loro ferma fiducia sulle potenzialità della fiera e il loro contagioso entusiasmo per la sua riuscita, sono la cartina di tornasole delle scelte che abbiamo fatto e una iniezione di fiducia a procedere senza esitare sulla strada intrapresa. Ovviamente per gli espositori il successo di pubblico andrà poi misurato nei prossimi mesi con quello commerciale, ma il fatto che abbiano riconosciuto in maniera trasversale che il progetto Mag ha migliorato la qualità del prodotto fiera e che i visitatori oltre ad essere moltissimi erano anche profilati, ripaga enormemente gli sforzi fatti come organizzazione per arrivare a questo livello e ci motiva ad alzare ulteriormente l'asticella delle aspettative". Oltre alla qualità delle macchine agricole esposte e delle aziende costruttrici, su cui è stata fatta una importante cernita per specializzare il più possibile l'evento, ad aver riscosso molti apprezzamenti è stato l'allestimento del padiglione Agrimedia e l'alto livello del programma di convegni che si sono svolti al suo interno durante il Mag, tutti molto partecipati e interessanti anche grazie all'elevato tasso tecnologico delle attrezzature e al posizionamento strategico sull'area espositiva."Se il grande circo del Mag è andato avanti ininterrottamente per quattro giorni senza intoppi né dal punto di vista della sicurezza sanitaria che dell'ordine pubblico – continua Coletti – è stato anche grazie al gran lavoro fatto dallo staff dell'ente organizzatore e al gioco di squadra con tutti i fornitori e collaboratori. Ora però deve essere chiaro a tutti che siamo giunti ad un punto di non ritorno per continuare a crescere, pena regredire sui punti di forza conquistati a fatica in questi anni. Serve un investimento importante sull'area fieristica, un intervento sullo spazio espositivo che ne migliori la qualità e l'appetibilità in primo luogo in termini di servizi, dai parcheggi agli allacciamenti con le utilities, ma soprattutto alla pavimentazione, che è ancora in buona parte sterrata. Già dopo il primo giorno di fiera le splendide livree dei trattori e degli altri macchinari, arrivate a Savigliano splendenti e luccicanti, erano tutte impolverate. Non possiamo permettercelo"

Nelle foto due momenti della Fiera di Savigliano

COLDIRETTI: TRA CLIMA E GUERRA L'AGRICOLTURA CUNEESE COGLIE LE SFIDE E GUARDA AL FUTURO

L'agricoltura cuneese sperimenta e innova

SAVIGLIANO

Il cambiamento climatico, anche alla luce delle nuove difficoltà legate alla guerra in Ucraina, all'instabilità dei mercati internazionali e all'incertezza sulla sostenibilità finanziaria delle aziende agricole, impone un radicale cambio di prospettiva per innovare l'agricoltura, con gli imprenditori cuneesi in prima linea nel riorganizzarsi, allargare orizzonti e ripensare strategie a lungo termine. È quanto è emerso al convegno organizzato da Coldiretti Cuneo alla 39esima Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano.

In un padiglione Agrimedia gremito fino ai limiti imposti dall'emergenza sanitaria, sono stati molto apprezzati gli interventi dei relatori, moderati dal Direttore di Coldiretti Cuneo Fabiano Porcu.

Il prof. Andrea Giuliacci, noto meteorologo e climatologo, divulgatore sulle reti TV Mediaset, ha tratteggiato con estrema chiarezza il fenomeno del cambiamento climatico: "Stiamo vivendo gli anni più caldi della storia d'Italia e le temperature sono destinate a salire ancora. In circa 50 anni si è dimezzata la superficie dei ghiacciai in Piemonte, riducendo la disponibilità d'acqua nei mesi estivi. Con l'aumento del calore aumenta anche l'intensità degli eventi piovosi che attesta l'estremizzazione in atto del clima, accompagnata da uno sfasamento delle stagioni; la primavera, ad esempio, anticipa il suo arrivo di 4 giorni ogni decennio, tanto che crescono in frequenza le gelate tardive con gravi rischi per le colture".

In un quadro così critico non mancano spiragli di luce: "In futuro pioverà meno poiché le precipitazioni si concentreranno in pochi episodi, ma ciò – ha spiegato Giuliacci – non significa che non avremo più acqua a disposizione, si tratterà invece di ridurre al minimo gli sprechi: un nuovo scenario in cui l'agricoltura si sta muovendo con prontezza". A fronte di una bassissima quantità di acqua piovana, pari all'11%, che oggigiorno viene trattenuta, Coldiretti sostiene la realizzazione di una rete di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, utili a conservare l'acqua e a distribuirla in modo razionale.

Nel corso del convegno sono state presentate le esperienze di alcuni imprenditori della Granda che mostrano la grande capacità di adattamento della nostra agricoltura. Si tratta di aziende che hanno investito in colture poco usuali nelle nostre campagne come il mandorlo, pianta originaria dell'Asia che ben sopporta la siccità, l'arachide, pianta erbacea originaria del Sud America che ha un'ottima resistenza alle alte temperature e al clima secco, il noce nelle varietà californiane che ben si prestano a tollerare i forti sbalzi termici dall'estate all'inverno. E ancora, il ritorno delle antiche varietà di grano, straordinario esempio di biodiversità, che hanno esigenze idriche molto ridotte rispetto agli altri cereali.

"Le esperienze raccontate – ha dichiarato il Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo Roberto Moncalvo – attestano il dinamismo degli imprenditori agricoli cuneesi, aperti alla sperimentazione, all'innovazione, alla diversificazione e alla riduzione dell'impatto ambientale. Temi chiave per rispondere al cambiamento climatico che oggi si connette drammaticamente agli effetti della guerra e della pandemia, che, insieme, ci danno un importante insegnamento: produrre cibo è un tema strategico ed è essenziale investire sulla sovranità alimentare per ridurre la dipendenza dall'estero, sostenendo chi garantisce gli approvvigionamenti, ossia gli agricoltori".

Il Vicedirettore del CAP Nord-Ovest Diego Bono ha illustrato i servizi che il Consorzio Agrario propone agli imprenditori agricoli per difendersi dagli effetti del cambiamento climatico: "Mettiamo a disposizione servizi per ridurre l'impiego di acqua, principalmente impianti di irrigazione, soluzioni per ridurre gli effetti delle avversità atmosferiche, dalla grandine alla brina, e tecnologie 4.0, dai satelliti ai software in grado di limitare l'impatto sul suolo e sull'aria e migliorare le tecniche produttive".

"È vero che gli agricoltori – ha concluso Moncalvo – non possono che difendersi da alcuni effetti del cambiamento climatico, investendo in strutture antibrina o antigrandine e stipulando polizze assicurative, che necessitano però di un miglioramento. Tuttavia, dimostrano ogni giorno di essere protagonisti attivi del cambiamento, capaci di cogliere nuove opportunità di crescita. L'agricoltura è il più importante mitigatore degli effetti del cambiamento climatico, un monito per investire su nuove produzioni agricole, sulla tutela del patrimonio boschivo e sulle energie rinnovabili con fotovoltaico sui tetti e biogas dai reflui zootecnici".

Per maggiori informazioni visitare il sito web https://cuneo.coldiretti.it

EUROPE ADVISORY

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

Premiati i soci più fedeli con 60, 50 e 25 anni di iscrizione - Eletto il nuovo direttivo per il mandato 2022-2025

Il Cai di Fossano riparte con tante attività

Dopo circa un paio di anni di attività ridotta o comunque condizionata dalla pandemia, in particolar modo nel 2020, la Sezione di Fossano del Club Alpino italiano (CAI) ha tutte le intenzioni di ripartire alla grande ed ha messo a punto un ricco programma di iniziative per questo 2022.

Si tratta di escursioni a piedi ed in mountainnike, di corsi di MTB, di sci-alpinismo e di escursionismo, di gite in montagna e di gite culturali, ma anche di eventi culturali e musicale che sono stati presentati nel corso dell'assemblea ordinaria annuale svoltasi nel fine settimana e ospitata stavolta presso l'Aula Magna del Seminario di Fossano.

Quest'anno, grazie al miglioramento dell'emergenza sanitaria ed alla vaccinazione, l'assemblea è stata piuttosto partecipata con ben oltre un centinaio di soci presenti.

All'inizio il presidente uscente Michele Colonna ha ricordato 3 soci storici che per tantissimi anni si sono impegnati come volontari nel CAI Fossano: Carlo Cerrato, Franco Barroero e Piero Rattalino.

I primi due avrebbero dovuto ricevere il riconoscimento di fedeltà associativa rispettivamente per i 60 ed i 50 anni di adesione al CAI, ma purtroppo sono mancati proprio lo scorso anno. L'assemblea li ha ricordati con un lungo applauso.

Nella prima parte il presidente ha tracciato un bilancio dell'attività 2021, sottolineando come la Sezione sia riuscita ad organizzare , nonostante la pandemia, molte delle attività messe in calendario, le quali hanno coinvolto quasi sempre un bel numero di partecipanti e solo poche sono state annullate per il rischio Covid o per il maltempo.

In particolare, sono stati 405 i partecipanti alla quindicina di escursioni del Gruppo del Martedì, 195 quelli del Gruppo del Sabato – Camminando Insieme che ha effettuato 6 escursioni, e 105 gli appassionati per le Escursioni del Giovedì, che ha fatto 5 uscite.

Molto partecipate anche le escursioni del Gruppo Alpinistico Benese <Dario Oreglia>, che ha fatto una dozzina di escursioni, oltre alcune annullate per Covid o maltempo.

Per quanto riguarda il Ciclo-Escursionismo, uno dei fiori all'occhiello del CAI Fossano, sono state effettuate 12 uscite, con ben 201 partecipanti, buona parte dei quali appartenti ad altre Sezioni CAI della Granda che non svolgono questa attività. Di media oltre una ventina i partecipanti.

Da segnalare poi che anche in questo periodo difficile è stata portata avanti l'attività della <Montagna Terapia> che coinvolge persone disabili e ben in 38 hanno presso parte alle facili escursioni accompagnati da volontari esperti.

Infine, è ripresa anche l'attività con le scuole di Fossano, con un'iniziativa che ha coinvolto oltre 150 studenti delle Scuole Medie accompagnati a conoscere il territorio del Parco Fluviale dello Stura.

Per quanto riguarda le iniziative culturali, ferme la rassegna cinematografica dedicata ai film di montagna a causa della pandemia, il coro albino Bonavita, diretto dal maestro Mario Manassero ha organizzato 3 concerti, il principale dei quali è stato il tradizionale <Concerto di Natale> ospitato presso la chiesa dei Frati Cappuccini dove ha coinvolto un folto pubblico.

Sempre nel 2021 è proseguita l'attività del Gruppo msnutenzione Sentieri, coordinato da Beppe rulfo, che ha provveduto a tenere puliti e in efficienza i sentieri del Parco Fluviale del fossanese, in particolare il Sentiero del Pescatore e il Sentiero del Pastore, con numerosi interventi, e creando anche alcune varianti di percorso.

Altre varianti saranno create a breve sul lato opposto di Stura in regione Savella di Trinità.

Inoltre, questo Gruppo Manutenzione ha curato anche la cartellonistica e provveduto alla manutenzione di sentieri in Valle Stura.

Tutte queste attività proseguiranno anche nel 2022, come pure i Corsi base di Ciclo Escursionismo (che si svolgerà tra fine marzo e maggio).

La novità è la riapertura della Palestra di Arrampicata Sportiva presso il Palasport di fossano che da quest'anno è aperta agli appassionati al martedì sera dalle 20.30 alle 23 da ottobre a maggio, e, novità, è ad ingresso gratuito per i soci CAI.

Per quanto riguarda le escursioni anche per il 2022 sono confermate le attività dei 6 gruppi che fanno riferimento al CAI Fossano che promuovono ciascuno un ricco calendario: Gruppo Escursionismo 9 uscite – Gruppo del Martedì 23 uscite – Gruppo del giovedì 6 uscite – Gruppo del Sabato Camminando Insieme 5 uscite – Gruppo Alpinistico Benese <Dario Oreglia> 15 uscite – Gruppo ciclo-Escursionistico in MTB 20 uscite.

Il programma dettagliato ed il calendario delle singole escursioni può essere visionato e scaricato sul sito www.caifossano,it e richiesto alla email: info@caifossano,it. Informazioni anche sul profilo Facebook: CAI Fossano.

Per quanto riguarda il tesseramento, a causa della pandemia negli ultimi anni il CAI Fossano ha visto scendere i suoi tesserati dal migliaio di prima della pandemia a circa 850, ma i responsabili contano che con il miglioramento della situazione sanitaria gli appassionati torneranno ad aderire, anche perchè dopo due anni chiusi in casa , molti hanno voglia di tornare a vivere la montagna e di assaporare le sue emozioni.

Questo calo nei tesseramenti e nelle relative quote sociali versate ha inciso in parte sui bilanci del CAI Fossano 2021 che hanno chiuso con un leggero passivo anche a causa dei lavori di manutenzione straordinaria al Rifugio Migliorero, che il CAI gestisce in Valle Stura, per i quali è stato ottenuto un contributo di oltre 11mila euro grazie ad uno specifico bando. In particolare, vengono sostituite le porte interne e si effettua un lavoro di messa in sicurezza per accedere al tetto.

A causa del Covid anche gli accessi ed i pernottamenti al Migliorero hanno avuto un calo , ma sono in ripresa rispetto al 2020.

Per quanto riguarda la manutenzione sentieri il CAI Fossano ha avuto anche nel 2021 i contributi da parte del Comune di Trinità, dell'Unione del Fossanese, mentre dopo un anno di stop, è tornato il contributo da parte del Comune di Fossano, grazie ad un nuovo accordo firmato ad inizio 2021, anche se il contributo comunale non rimborsa le spese che in parte. Restano ancora, però, da rimborsare tutte le spese che il Gruppo Manutenzione Sentieri ha fatto per curare la manutenzione del Parco Fluviale di Fossano nel 2020.

Il leggero passivo del bilancio non spaventa i soci del CAI Fossano, che hanno approvato il Bilancio praticamente all'unanimità, perchè è un dato fisiologico dovuto al calo di tesseramenti e di attività per la pandemia e perchè la situazione patrimoniale dell'associazione è solida.

Nella seconda parte l'assemblea ha proposto i suoi momenti più importanti ed attesi: le premiazioni dei Soci più fedeli e le elezioni del nuovo direttivo.

Massimo Giaccardo

Nelle foto i soci premiati

Premiazione Fedeltà Associativa

Quest'anno i soci premiati per i loro molti anni di iscrizione alò CAI sono stati parecchi, anche perchè alcuni premiati erano relativi all'anno precedente, ma la pandemia aveva bloccato la consegna dei riconoscimenti.

Per quanto riguarda i soci più <storici> il riconoscimento di **ben 60 anni di adesione al CAI è andato alla signora Rinuccia Gagna ed a Carlo Cerrato:** a quest'ultimo il premio è stato assegnato alla memoria, in quanto deceduto pochi mesi fa.

Tra l'altro per molti anni era stato impegnato nel direttivo della sezione di Fossano come tesoriere e contabile.

A lui è stato dedicato un sincero applauso.

Grandi festeggiamenti, dal vivo per la signora Rinuccia (Caterina Gagna) socia CAI sino da quando era ragazza, che ha ricevuto il distintivo dell'aquilotto d'oro ed il meritatissimo diploma dal presidente Michele Colonna.

Per i 50 anni di adesione al CAI sono stati premiati **Giuseppe Cometti, Bruno Comina eFranco Barroero.** In particolare, quest'ultimo ha ricevuto il distintivo con l'aquilotto d'oro alla memoria poiché è morto la scorsa estate in un tragico incidente di montagna durante un'escursione in solitaria.

A lui, a lungo impegnato anche come volontario nelle attività del CAI Fossano, è andato il ricorsdo commosso e l'applauso dei soci.

Foltissima la schiera dei premiati per i 25 anni di iscrizione continuativa al CAI, dato he ne restavano alcuni che avevano maturato il riconoscimento nel 2020, ma non erano stati premiasti causa la pandemia.

Sono stati ben 21 tra i quali da segnalare alcuni giovani, adulti, soci sin da ragazzini.

Ecco i premiati Venticinquellali del 2021 ed i rimanenti del 2020: Aragno Giuseppe - Asteggiano Renato - Astori Antonio - Bigotti Nadia - Brunetto Delia - Di Marco Carlo - Dutto Paola - Ferrero Marco - Giolitti Laura - Leone Francesco - Lerda Federico - Manganaro Donatella - Melis Davide - Peisino Domenico - Pellizzari Davide - Pessina Lucia - Ratto Elena - Tavella Nicoletta - Ballario Federico - Gerbaudo Luisella - Marengo Giovanni.

Elezioni nuovo direttivo

Alla fine dell'assemblea il presidente uscente Michele Colonna ha invitato i soci ad andare a votare presso il seggio allestito all'ingresso della sala, per il rinnovo del Direttivo del CAI Fossano per il mandato triennale 2022-2025.

Le votazioni avrebbero dovuto svolgersi lo scorso anno, ma il CAI Nazionale le aveva posticipate di un anno a causa dell'emergenza sanitaria.

Il presidente uscente ha ringraziato per la fiducia concessagli in questi anni ed ha annunciato di non volersi ricandidare.

I soci al voto sono stati abbastanza numerosi ed a far parte del nuovo direttivo sono stati eletti gli 11 candidati più votati: Adriano Ariaudo, Ivan Borroni, Alberto Boscarino, Lino Chiaramello, Carlo Colonna, Osvaldo Imberti, Roberto Sordo, Donatella Piacenza, Bruno Tealdi, Paolo Tesio e Sergio Vizio.

Alcuni di questi sono new-entry, altri confermati e alcuni tornano nel direttivo dopo alcuni anni.

Questa o la prossima settimana durante la prima riunione del nuovo direttivo al suo interno saranno eletti il presidente, il vice, il segretario ed assegnate le altre varie cariche sociali previste dallo statuto.

Infine, per il Collegio dei Revisori dei Conti sono stati eletti: Gianpiero Longo, Fabio Manganaro, Giuseppe Sanmorì.

Tesseramento

Il tesseramento al CAI Fossano per il 2022 prosegue tutte le settimane presso la sede di via Falletti 28 aperta al venerdì sera dalle 21 alle 22.30 e il mercoledì mattina dalle 10 alle 12 sino al 30 aprile oppure (solo per il rinnovo tessera) presso i negozi Sportification articoli sportivi di piazza Castello 1 e Lavanderia Campana di via Costanzi 1.

In considerazione delle attività ridotte degli ultimi due anni e per favorire nuovi tesseramenti le Quote di Adesione sono state confermste rispetto agli ultimi anni.

Per info visitare il sito www.caifossano.it o tel. 0172/634921 al venerdì sera o mercoledì mattina. Il tesseramento è annuale.

In arrivo nei prossimi giorni almeno 20/25 persone grazie alla collaborazione tra la Caritas Diocesana ed il Comune

A Fossano i profughi ucraini

Terminata la prima fase della raccolta di generi di prima necessità da inviare ai profughi Ucraini accolti in Romania dai Padri Somasch, presso il confine vicino alla città rumena di Baia Mare, Fossano si appresta questa settimana ad accogliere un primo gruppo di profughi che dovrebbe arrivare tra qualche giorno.
Si tratta di almeno 20/25 persone, al massimo una trentina, soprattutto donne e bambini, che saranno accolti grazie alla collaborazione tra la Caritas Diocesana ed il Comune di Fossano ed alla disponibilità di una ventina di famiglie fossanesi che hanno messo a disposizione alloggi vuoti, ma arredati e abitabili subito oppure posti letto presso le loro stesse abitazioni.
Inoltre, la Parrocchia dello Spirito Santo ha messo a disposizione la casa di frazione Boschetti, ricavata dalla ristrutturazione della vecchia canonica, già attrezzata per accogliere i ritiri spirituali ed altre attività dei gruppi giovani.
Al momento in cui scriviamo non sono ancora ben definiti i dettagli di questa accoglienza, ne' come saranno ridistribuiti i profughi: la Caritas si occuperà della loro gestione pratica, fornendo vitto, indumenti e generi di prima necessità. Parte di questi provengono dalla raccolta materiale che era stata fatta dal 7 al 13 marzo coordinata dalla Protezione Civile Comunale e dal Gruppo Alpini Fossano: infatti, alcuni indumenti e altro materiale erano stati trattenuti proprio in attesa dell'arrivo dei profughi in città.
Il Comune di Fossano cura invece gli aspetti burocratici e legali dell'accoglienza, tenendo anche i contatti con la Prefettura e con le Autorità Sanitarie, dato che i profughi, specie i bambini e gli anziani, potrebbero avere bisogno di aiuti medici o simili. Inoltre, è necessario fare attenzione anche al rischio del contagio da Covid 19, dato che il tasso di vaccinazione in Ucraina non era molto elevato.
Ma su questi aspetti potremo essere più precisi solo nei prossimi numeri.
Al momento è necessario mettere in evidenza come la nostra città in poche settimane abbia dato una risposta generosa a questa emergenza non solo attraverso queste forme più <ufficiali>, ma anche in forma privata: infatti, sembrerebbe che sul nostro territorio siano già stati accolti dei profughi Ucraini, attraverso l'iniziativa privata di altri Ucraini o di amici e parenti dei rifugiati o di italiani che hanno contatti con l'Ucraina.
Ad esempio il Circo Peppino Medini, in questi giorni in tournee a Fossano, ha accolto o sta per accogliere una giovane trapezista fuggita con la figlia piccola.
Per quanto riguarda l'accoglienza prosegue la ricerca di alloggi e di posti letto presso le famiglie, mentre per la raccolta fondi al momento continua solo quella in denaro della Caritas con le modalità che illustriamo di seguito.

Massimo Giaccardo

Nella foto a fianco una delle tante immagini del drammatico esodo dei profughi ucraini

Prosegue la raccolta fondi lanciata dalla Caritas

COSA SERVE

Appello per alloggi sfitti ed ospitalità in casa

Intanto, dato che la guerra prosegue, l'emergenza continua ed i rifugiati ucraini scappati nei paesi vicini hanno già superato i 3 milioni, oltre agli oltre 6milioni e mezzo di sfollati all'interno del Paese, è facile comprendere come altri rifugiati potranno arrivare presto sul nostro territorio.
Per questo la Caritas Fossano ed il Comune proseguono nell'appello a chi fosse disponibile a mettere a disposizione per un periodo un alloggio o una casa sfitta, ma abitabile oppure ad accogliere uno o più rifugiati a casa propria, soprattutto donne e bambini.
Chi fosse disponibile contatti la Caritas Diocesana presso l'ufficio di via Vescovado 12, aperto lunedì, mercoledì, venerdì ore 8.30-12.30. tel.0172/636264; email: caritasfossano@gmail.com oppure contatti Nino Mana, il diacono direttore della Caritas Diocesana che coordina queste iniziative, al tel. 335/8334632.

Raccolta Fondi Caritas

Allo stesso tempo, prosegue la raccolta fondi lanciata dalla Caritas Diocesana in accordo con la Caritas nazionale.
Per partecipare sono disponibili 3 modalità
-Offerta a mano presso l'Ufficio Caritas
Per contribuire si può versare la propria offerta libera direttamente presso l'Ufficio Caritas di via Vescovado 8, aperto al mattino dalle 8.30 alle 12,
-Bonifico Bancario
Oppure la propria offerta libera può essere versata con un bonifico bancario alla Caritas Diocesana indicando la causale <Per Ucraina> e l'IBAN IT29 T 06170 46320 000001603189 del C/C Caritas aperto presso la Cassa di Risparmio di Fossano.
-Tramite Satispay
Infine, si può versare anche tramite l'App Satispay e il QR Code che si trova sui mezzi di comunicazione ed i profili social ella Diocesi di Fossano.

A SCUOLA DI INFORMATICA PRESSO LA SOMS FOSSANO

Diversamente giovani in dialogo con il computer

La SOMS di Fossano, nonostante la pandemia del Covid, nel rispetto delle norme , nei mesi scorsi ha continuato a fare diverse attività. Nel contempo ha programmato iniziative di tipo ludico (ballo di gruppo, ginnastica posturale, giochi di carte, scacchi, laboratorio creativo) e anche gite turistiche e culturali.
Ultimamente ha pure realizzato un progetto di istruzione informatica per persone diversamente giovani.
L'idea è maturata proprio in questo periodo di isolamento al fine di aiutare la comunicazione attraverso l'uso del telefono cellulare.
Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Vallauri di Fossano, con il coinvolgimento della dirigenza e del professor Barbero esperto di informatica e di giovani studenti. Il corso è iniziato due settimane fa, sono previste cinque lezioni di due ore e sarà poi ripetuto stante le molte iscrizioni ad oggi pervenute.
E' una iniziativa bellissima, che vede due giovani studenti , Andrea e Simone nel ruolo di tutor in forma completamente volontaria, con l'autorizzazione da parte dell'Istituto ed essendo minorenni anche da parte dei propri genitori.
Questa esperienza è molto interessante perchè gli anziani non vanno a prendere lezioni presso la scuola ma sono i giovani studenti che vengono presso la sede della SOMS con grande capacità di comunicazione, insegnamento e disponibilità.
La cosa che ha colpito di più è stata l'immediata trasformazione del rapporto da insegnanti-allievi a nipoti-nonni con grande rispetto e stima reciproca.
L'entusiasmo dei partecipanti è altissimo: questi alunni diversamente giovani hanno una voglia eccezionale a imparare ad usare il telefonino in tutte le sue modalità (telefonate, messaggi, WhatsApp, Facebook, Instagram, Mail ecc.).
La SOMS Fossano è orgogliosa di questo progetto che oltre a far imparare l'uso del telefonino, consente a queste persone di ampliare le conoscenze, le amicizie e di avere le informazioni telefoniche delle svariate iniziative organizzate dalla stessa SOMS.

Nella foto i due docenti

IL RICONOSCIMENTO GLI VERRA' CONSEGNATO MERCOLEDI'

Beppe Ghisolfi vola a Venezia per il Leone d'Oro

Come abbiamo anticipato la scorsa settimana, il Banchiere scrittore internazionale Beppe Ghisolfi, brilla anche per intensità di riconoscimenti conseguiti nel corso dell'anno solare.
Da Cavaliere del Roero a Leone d'oro di Venezia: prima e durante, diplomato Costantino Magno a Spello in Umbria, senatore accademico a Tirana, uomo di mondo a Cuneo.
Alla vigilia della missione a Venezia dove in riva alla Laguna più celebre riceverà il Leone d'oro alla Carriera, per il Professor Beppe Ghisolfi si apre la stagione dei bilanci relativi ai titoli a oggi conseguiti e il cui valore assume un carattere più che sostanziale.
Il Banchiere scrittore, che il 25 marzo riceverà il simbolo aureo della città lagunare e cinematografica nel palazzo della Regione del Veneto dagli organizzatori Dottor Sileno Candelaresi e Senatore Mario Baccini, nella fase finale dello scorso anno è stato insignito dal Gran Maestro dei Cavalieri del Roero Carlo Rista (onorificenza spettante ai cantori del territorio) e dal presidente dell'associazione del Uomini di Mondo Danilo Paparelli assieme al Presidente della Provincia e Sindaco di Cuneo Federico Borgna. Ancora prima, agli inizi dello scorso autunno, a Spello, magistrale città museo nell'Umbria francescana, era stato decorato con il Premio Costantino Magno dal Professore Giorgio Bonamente e con il titolo di Senatore accademico della fondazione religiosa Papa Clemente Albani dall'ambasciatore emerito di Tirana presso il Vaticano, Zef Bushati.
Un autentico tour d'Italia attraverso una sequenza di premi che, prendendo in prestito la battuta di un celebre conduttore televisivo nazionalpopolare, promette di non finire qui...

Vignetta di Paparelli

Venerdì 25 marzo ore 21 con le attrici de «La Corte dei Folli»

Teatro al femminile alla Soms

Massimo Giaccardo

Proseguono alla Società Operaia di Fossano le iniziative legate alla valorizzazione e alla celebrazione delle donne. Infatti, dopo il successo della Festa della Donna dello scorso 8 marzo, questa settimana la soms propone una serata di spettacolo teatrale tutto al femminile.
L'appuntamento è in programma venerdì 25 marzo alle ore 20.45, presso il salone della sede Soms di via <Roma 74.
Lo show si intitola <Su il Sipario - Corti Teatrali al femminile>: ne saranno protagoniste 6 attrici tutte fossanesi, appartenenti alla compagnia La Corte dei Folli dei Fossano.
Si tratta di Lorenza Fornero, che svolgerà anche il ruolo di presentatrice, di Pieranna Mana che accompagnerà lo spettacolo con la sua chitarra e guiderà le numerose canzoni, dedicate sempre alle donne, che uniscono una scena e l'altra dello show teatrale. Saliranno poi sulla scena le attrici Lucia Gentile, Basilia Costantino, Rosella Ravera e Elisabetta Repice
Lo spettacolo proporrà al pubblico una serie di monologhi, scenette teatrali serie, semiserie e comiche, alternate a canzoni e brani musicali eseguiti dal vivo.
Rispetto all'esordio dello show
avvenuto all'Unitre Fossano in occasione della Festa della Donna, lo spettacolo sarà in parte arricchito da qualche nuova scenetta e da altre canzoni.
La partecipazione alla serata + libera a tutti, soci soms e non soci, ma i posti sono contingentati data la capienza del salone.
Ingresso nel rispetto delle norme anti-Contagio con obbligo di mascherina e Green Pass.
Per quanto riguarda le altre attività prosegue la Raccolta candidature per il rinnovo parziale di circa 1/3 del direttivo Soms che si terrà domenica 10 aprile. I soci che hanno voglia di dare una mano ad organizzare le tante attività ed iniziative promosse dalla Soms Fossano ed a proporne di nuove, sono invitati a farsi avanti e a presentare la propria candidatura presso la Segreteria Soms entro le ore 12 di domenica 3 aprile, momento in cui la lista sarà chiusa.
Infine, resta aperta ancora sino a fine mese la campagna tesseramenti 2022: la tessera Soms si può rinnovare o sottoscrivere exnovo presso la segreteria aperta al mercoledì mattina dalle 10 alle 11.30 presso la sede di via Roma 74.

Altri 5 spettacoli da venerdì 25

Protagonista il Circo Medini

Ha colto abbastanza nel segno il ritorno del circo a Fossano dopo oltre un paio di anni di assenza: infatti, la prima settimana della tournee dello spettacolo intitolato <Un viaggio nel tempo> Circo Peppino Medini ha richiamato un buon pubblico ad assistere agli show proposti sotto il tendone allestito in piazza Foro Boario (dietro la sala Brut e Bon) da giovedì a domenica.
Grandi applausi per le esibizioni di giocolieri, trapezisti, equilibristi, acrobati, ginnasti, clown ed esperti di magia, tra cui artuisti di fama internazionale, che hanno incantato il pubblico con le loro evoluzioni.
Inoltre, proprio in queste ultime ore, il Circo Peppino Medini ha dato ospitalità ad una artista circense ed alla sua piccola figlia di 4 anni, profughe dall'Ucraina: si tratta di una trapezista di nome Anastacia, fuggita da Kharkiv, la quale, dopo qualche giorno di riposo e di allenamento, potrebbe debuttare con il Circo Peppino Medini ed essere protagonista in anteprima dello spettacolo proprio qui a Fossano. Ma questa sorpresa si potrà ammirare solo partecipando agli spettacoli in programma nei prossimi giorni.
Infatti, questa settimana il Circo Peppino Medini offrirà ancora il suo mirabolante e suggestivo spettacolo, composto da sole esibizioni artistiche e senza l'utilizzo di animali, per tre giorni da venerdì 25 a domenica 27 marzo.
In particolare, venerdì 25 marzo doppia esibizione alle ore 17.30 e alle ore 21.
Doppio appuntamento anche sabato 26 marzo con spettacoli alle 16.30 ed alle 21.
Gran finale domenica 27 marzo, quando il Circo Peppino Medini proporrà un unico show nel pomeriggio alle 16.30.
Da sottolineare che il padiglione del circo è riscaldato. Inoltre, ingresso con mascherina, Green Pass e nel rispetto delle norme anti-contagio da Covid 19 in vigore.
Dati i posti limitati è consigliata la prenotazione al tel. 348/0439454 (Fabrizio Medini) anche via Whatsapp.

Massimo Giaccardo

PETRONAS SYNTIUM Paraflu SELENIA Urania OLEOBLITZ

PREMIUMADM

Distributore autorizzato

PETRONAS

Concessionario per la distribuzione in Piemonte e Valle d'Aosta dei marchi del gruppo Petronas

Sede di Torino: Via Druento 274 - Venaria Reale (TO) - Tel. 011 4246655 mail: info@premiumadm.it
Sede di Alba: Via Lavandaro 5 - Castagnito (CN) -Tel. 0173 211341 mail: info@premiumadm.it

NOTIZIE IN BREVE

FOSSANO: LE FARMACIE COMUNALI ADERISCONO ALL'INIZIATIVA «UNITI PER L'UCRAINA»

Anche le Farmacie Comunali di Fossano, gestite da Azienda Speciale Multiservizi partecipata al 100% dal Comune di Fossano, è partita la raccolta di farmaci destinati all'emergenza Ucraina.
Il Comune attraverso l'Azienda Speciale Multiservizi ha aderito al progetto Uniti per l'Ucraina promossa dall'Associazione Regionale di Beneficienza Heart to children of Ukraine attraverso il Consolato Onorario di Ucraina a Torino.
Sarà possibile acquistare dei medicinali e donarli all'Associazione attraverso la farmacia, in modo particolare servono i seguenti farmaci e medicinali:
- Acido tranexamico 100 mg/ml
- Dexalgin, Ketolgin
- Dopamina
- Diazepam
- Corvalolo
- Ondanestron 100 mg
- Magnesio
- Naloxone
- Analgesici
- Soluzioni in plastica: Cloruro di sodio, Sterofundin, HES, Gelaspan, Plasma
- Siringhe di tutte le dimensioni escluse quelle per l'insulina
- Adrenalina, Noradrenalina, Paracetamolo, Insulina
- Nastro rinforzato bobine piccole
- Medicinali ad effetto antivirale e mucolitico
- Catetere venoso rosa, verde e blu
- Sacchi per trasfusione di sangue
- Bendaggio emostatico
- Tubo nasofaringeo
- Tubo laringeo
- Kit per conicotomia
- Ago da decompressione
- Adesivo occlusivo (adesivo toracico)
- Collari Ambu Perfit ACE
- Cintura SAM Pelvic Sling II
- Bendaggio di emergenza israeliano Bondage 8"/12

Balli con la Seconda Giovinezza

Proseguono intense le serate danzanti promosse a Fossano dall'associazione Amici della Seconda Giovinezza e ospitate il sabato sera nel salone del CAP di via Germanetto 3.
Infatti, sabato 26 marzo alle ore 21, nuovo appuntamento animato stavolta da DJ george che proporrà balli di coppia e balli di gruppo.
La partecipazione è riservata ai soli soci degli amici della seconda Giovinezza, ma il tesseramento è aperto tutto l'anno e si può fare direttamente durante le serate danzanti.
Per motivi logistici e nel rispetto delle normative anti-Covid 2019, l'ingresso è contingentato per cui è obbligatoria la prenotazione entro il venerdì contattando il tel. 340/2251341.

mg

Lo Studio Ambrosoli riunisce 5 medici di famiglia e oltre 8000 pazienti

Inaugurato il Centro Medico

Aperto mattino e pomeriggio dal lunedì al venerdì con servizio di infermeria e segreteria

Sabato scorso è stato inaugurato ufficialmente a Fossano il nuovo Centro Medico Associato che riunisce 5 medici di famiglia allo scopo di offrire ai loro mutuati più servizi, più qualità e orari di apertura più estesi di quanto possano fare i tradizionali studi medici individuali
Si tratta del Centro medico Ambrosoli, situato appunto in piazza Ambrosoli 23, a Borgo Salice, nella parte alta della città, al piano terra di un complesso residenziale di costruzione abbastanza recente, che vha riqualificato l'area dove un tempo sorgeva la fornace Novaretti.
In realtà, questo nuovo Studio Medico Associato esisteva da circa un anno, con la collaborazione dei primi 2 promotori a cui nel corso dei mesi se ne sono aggiunti altri 3 nel corso del 2021 sino a gennaio di quest'anno con l'ultima adesione.
Il progetto era stato lanciato dal dottor Luigi Campanella, referente d'equipe del Centro medico Associato, a cui si sono uniti la dottoressa Marinella Bianco, il dottor Gianni Damilano, il dottor Giorgio Serra e, da ultima a metà gennaio 2022, la dottoressa Luisa Isoardo.
In questo modo il nuovo ambulatorio associato è diventato pienamente operativo e raggiunge un bacino di utenza di oltre 8mila pazienti: infatti, i 4 medici di base con maggior esperienza Campanella, Bianco, Damilano e Serra hanno tutti oltre 1800 mutuati, mentre la dottoressa Isoardo per ora ne ha circa un migliaio.
Questi numeri sono destinati a salire sia a causa dei ricongiungimenti familiari sia per la carenza dei medici di base che si sta registrando a Fossano dopo che ne sono andati in pensione alcuni e, per il momento, non sono stati sostituiti da nuovi medici di famiglia.
In attesa che arrivino le nomine da parte dell'ASL CN1 e della disponibilità di nuovi medici di base, gli utenti di questo nuovo Centro Medico Associato sono perciò destinati a crescere, anche se, ricongiungimenti familiari a parte, l'unica ad avere ancora posti liberi per nuovi utenti è la dottoressa Isoardo.

Il Centro Medico Ambrosoli offre agli utenti 3 ambulatori medici, usati a turno dai 5 dottori, una saletta d'aspetto, la reception con segreteria e una sala di servizio con infermiere per medicazioni, iniezioni e simili.
Lo spirito del progetto è, appunto, quello di condividere questi servizi comuni e di offrire agli utenti l'opportunità di essere visitati o di farsi prescrivere medicine anche se il proprio medico di famiglia è assente, impegnato o sta facendo visite a domicilio.
Infatti, ogni medico ha accesso alle cartelle cliniche dei pazienti dei suoi colleghi.
L'altro aspetto importante è quello degli orari molto ampliati rispetto ad un tradizionale studio medico individuale aperto solo poche ore a settimana.
Infatti il Centro Medico Ambrosoli è aperto al pubblico 5 giorni la settimana dal lunedì al venerdì sia al mattino dalle 8.30 alle 12.30 che al pomeriggio dalle 14 sino alle 18 e anche alle 19.
Questo permetterà di limitare i tempi di attesa per i pazienti ed anche di evitare possibili assembramenti ancora a rischio causa la pandemia.
Lo studio associato è dotato di un servizio segreteria attivo sia al mattino che al pomeriggio, gestito da una giovane segretaria contattabile per informazioni al tel. 391/4026296.
Al momento il Centro Medico Ambrosoli non dispone ancora di sito internet o profili sui social, ma dovrebbero essere realizzati nei prossimi mesi.
L'iniziativa ha avuto il riconoscimento dalla Regione Piemonte che mette a disposizione un contributo per le spese sia della segretaria che dell'infermiere.
Da sottolineare, in particolare, questo ultimo servizio che offre la possibilità di fare medicazioni ed iniezioni ed altri piccoli interventi e può sgraviare la sanità pubblica ed in particolare i Pronto Soccorso, da una serie di interventi in Codice Bianco che rischiano di intasare a volte il servizio di emergenza per i casi più gravi ed allungano i tempi di attesa per gli utenti.
Da sottolineare che, inoltre, il Centro Medico Associato Ambrosoli sta stringendo una collaborazione con un gruppo di pediatri di Fossano, alcuni dei quali hanno lo studio proprio nelle vicinanze, per offrire maggiori servizi anche in quella fascia di età. Chiaramente, il progetto è aperto a nuovi ingressi di medici di base, anche se, con la creazione di questo studio, che si affianca a quello già esistente di MediciInsieme di corso Trento, quasi tutti i medici di famiglia a Fossano fanno parte di uno studio associato, mentre quelli rimasti con studio individuale sono pochissimi, dopo che ne sono andati in pensione alcuni nelle settimane scorse.
La cerimonia di inaugurazione ufficiale (anche se il Centro Medico funziona da quasi un anno) è avvenuta lo scorso sabato, poiché i promotori hanno voluto attendere che la situazione dell'emergenza sanitaria migliorasse come avvenuto da qualche settimana.
Al vernissage sono intervenute numerose autorità, a sottolineare l'importanza del nuovo servizio.
In particolare, Giuseppe Guerra, direttore generale dell'ASL CN1 ha sottolineato che studi medici associati come questo sono il futuro per la medicina di base, perchè ampliano i servizi offerti agli utenti, fanno risparmiare tempo sia ai medici che ai pazienti, fanno diminuire le spese a carico dei medici, in quanto affitti, utenze, bollette, acquisto materiali e simili vengono condivise, e allo stesso tempo sgravano la medicina territoriale e gli ospedali, specie i Pronto Soccorso, da tutta una serie di interventi minori.
Inoltre, l'ampiamento dei servizi, rispetto al tradizionale studio medico individuale, dovrebbe permettere ai medici di avere più spazio per le visite domiciliari, specie a favore dei soggetti più fragili come anziani e malati cronici che hanno più difficoltà a spostarsi.
Per il Comune di Fossano sono intervenuti il sindaco Dario Tallone e gli assessori Ivana Tolardo, Donatella Rattalino e David Paesante affiancati dal senatore Giorgio Bergesio.
A nome dell'Amministrazione Comunale il sindaco Tallone ha sottolineato l'importanza di questo progetto per i cittadini, specie in una fase come questa in cui a Fossano c'è carenza di nuovi medici di base. Inoltre, ha sottolineato i servizi aggiuntivi come quello di infermeria, che il nuovo studio associato può offrire ai suoi pazienti.
Infine, ha ringraziato i 5 medici di famiglia per la collaborazione che hanno offerto nel 2021 e fino a poche settimane fa nel collaborare alle vaccinazioni contro il Covid 19, alternandosi presso l'hub vaccinale attivato presso il Centro Provinciale della Protezione Civile di via Granatieri di Sardegna.
Sulla stessa linea d'onda l'intervento del senatore Bergesio.
All'inaugurazione è intervenuto anche don Damiano Raspo, parroco del Salice, il rione dove sorge lo Studio Medico Ambrosoli, che ha impartito la benedizione sui locali e, sopraTtutto sui medici e sulle persone che ci lavorano.
In particolare, don Raspo ha sottolineato il valore umano di un progetto come questo, specie per gli anziani e per le persone fragili, specie in un periodo in cui, negli ultimi due anni, l'emergenza sanitaria ha messo a dura prova il servizio sanitario nazionale ed in una situazione nella quale la medicina territoriale fatica, anche a causa dei numerosi tagli di risorse avvenuti negli anni precedenti.
L'inaugurazione si è tenuta all'aperto di fronte all'ingresso dello studio, dove poi le autorità ed i medici hanno compiuto una breve visita ai locali.
Presenti anche numerosi residenti dei palazzi circostanti.
Da sottolineare, infine, che con questa apertura quasi tutti gli studi medici di base di Fossano si trovano nella parte alta della città, mentre quella bassa ne è quasi sprovvista: questo può essere un problema per gli anziani soli, che non hanno familiari disponibili a trasportarli , specie in orario di lavoro.
Anche per questo, per il momento il dottor Gianni Damilano, che ha in carico parecchi pazienti di Borgo S.Antonio e Borgo S.Bernardo, manterrà attivo anche il suo studio privato di piazza Romanisio per offrire ai pazienti l'opportunità di poter andare dal medico vicino a casa loro.

Massimo Giaccardo

Nella foto il taglio del nastro

Sabato 26 marzo la FFM Junior Band diretta da Antonello Mazzucco

Giovani musicisti in concerto nel ricordo del lager di Terezin

Prosegue la musica dal vivo della Fondazione Fossano Musica. Il prossimo appuntamento è con la FFm Junior Band, orchestra giovanile di fiati diretta dal Maestro Antonello Mazzucco, che salirà sul palco della Chiesa dei Battuti Bianchi in largo Camilla Bonardi 6 a Fossano sabato 26 marzo alle ore 20.30, eseguendo alcuni brani composti ed eseguiti all'interno del campo di Terezin.
Il campo di concentramento di Theresienstadt, noto anche come ghetto di Terezìn, è stato una struttura di internamento tedesco durante il Terzo Reich. Il campo è passato alla storia anche per l'elevatissimo numero di artisti e bambini che vi furono rinchiusi.
Tra gli altri a Terezin furono rinchiusi compositori come Viktor Ullmann, Zikmund Shul, Pavel Haas, Gideon Klein, Hans Krasa e Rudolf Karel; maestri d'orchestra quali Rafael Schächter e musicisti come Alice Herz-Sommer, Eric Vogel, Pavel Lipensky, Martin Roman e Julius Stwertka. Lo svolgimento dell'attività culturale all'interno del campo fu consentita a scopo propagandistico e furono dunque organizzati diversi concerti sia per gli ebrei rinchiusi nel campo sia per le SS, tra i quali il gerarca nazista Adolf Eichmann.
Quelle note vengono ora riproposte dalla FFm Junior Band sabato 26 marzo alle 21 nella Chiesa dei Battuti Bianchi. Il concerto è a ingresso libero, ma è consigliata la prenotazione all'indirizzo https://fondazionefossanomusica.it/it/evento/musica-per-la-vita-la-musica-allinterno-del-ghetto-di-teresin/prenota.

La nota ginecologa apparteneva ad una famiglia di medici

Fossano in lutto per Maria Viglietta

Massimo Giaccardo

Aveva lavorato per tanti anni all'ospedale di Savigliano e nel suo studio di viale Ambrogio

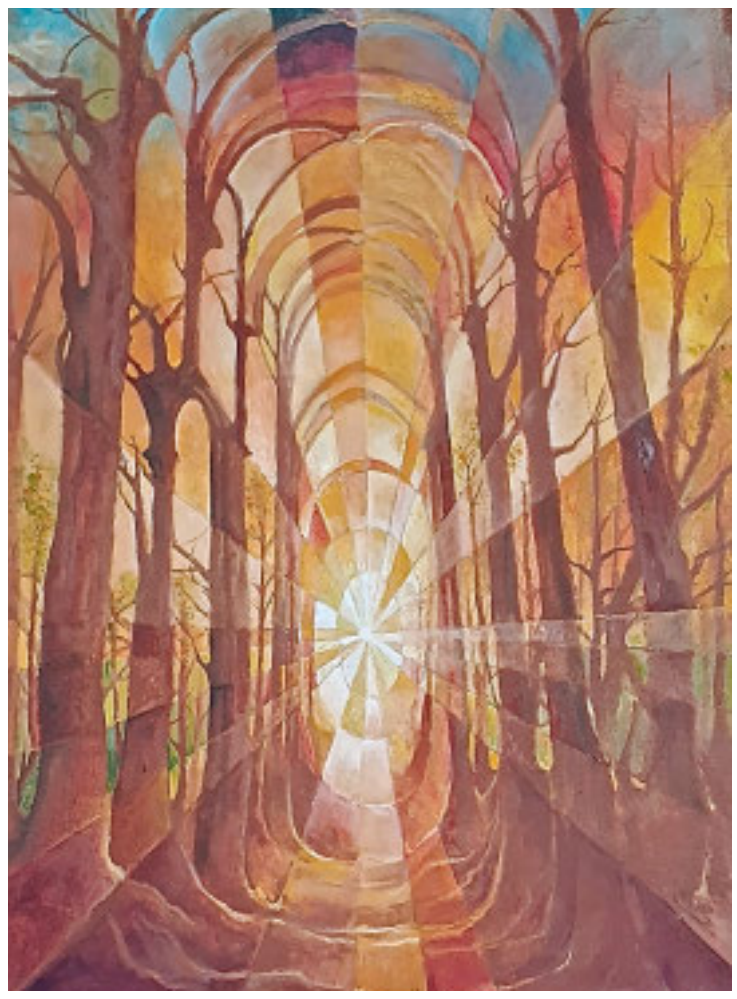
Profondo cordoglio a Fossano per la scomparsa della dottoressa Maria Viglietta, deceduta la scorsa settimana a 72 anni per un male incurabile.
Maria Viglietta era molto conosciuta per la sua attività di ginecologa ed apparteneva ad una nota e stimata famiglia di medici fossanesi: il padre Roberto Viglietta, conosciutissimo e stimato medico di famiglia, fu uno dei fondatori dell'Avis Fossano, mentre il fratello Carlo è stato per tanti anni medico di base in città. Anche il marito Franco Blandino ha lavorato come medico di base per tanti anni, sino alla pensione nel 2020, ed è molto conosciuto in città sia per la sua attività nella politica locale sia come artista, pittore e fumettista.
Maria Viglietta da giovane si era diplomata al Liceo Classico di Savigliano e poi si era iscritta alla Facoltà di Medicina dell'Università di Torino, laureandosi nel 1975 in Medicina e Chirurgia e poi specializzandosi in Ginecologia ed Ostetricia.
Aveva iniziato a lavorare presso l'Ospedale di Bra, per poi passare per molti anni all'Ospedale SS.Annunziata di Savigliano, svolgendo le funzioni di assistente e poi di aiuto primario sino al 1998. Inoltre, aveva collaborato con alcuni consultori, in particolare Borgo S.Dalmazzo e a Cuneo.
Infine, aveva aperto un suo studio specialistico ambulatoriale in viale Ambrogio a Fossano, collaborando con il dottor Morelli, e seguendo negli anni tantissime pazienti di Fossano e da tutto il circondario, che apprezzavano le sue qualità professionali ed umane ed il fatto che vivesse il proprio lavoro come una missione.
Nonostante la grave malattia oncologica che la aveva colpita negli ultimi 3 anni aveva proseguito a seguire le sue pazienti con grande dedizione ed impegno sino all'inizio di quest'anno, quando la malattia è peggiorata portandola alla morte.
Inoltre, come medico cercava di tenersi costantemente aggiornata e continuava a studiare e ad aggiornarsi nel suo settore specialistico.
Nella vita privata era amante della lettura, dei libri, dei viaggi, dei giochi enigmistici come allenamento per la mente.
I funerali della dottoressa Maria Viglietta sono stati celebrati, con la partecipazione di molte persone da tutta la città, nella chiesa parrocchiale di S.Filippo a Borgo Vecchio, rione dove abitava da molti anni con la famiglia.
Maria Viglietta lascia il marito Franco Blandino, medico di famiglia in pensione dal 2020, ed il figlio Marco, massaggiatore e prossimo alla Laurea in Fisioterapia.
A loro le più sincere condoglianze della nostra redazione fossanese con la quale il marito Franco Blandino ha spesso collaborato.

IL RICORDO DI LUCIANO CASASOLE

Maria: la lucidità dell'intelligenza

Luciano Casasole

Donna dalla particolare intelligenza, aveva la capacità innata di semplificare e rendere comprensibili aspetti anche complessi della medicina alle persone culturalmente meno attrezzate. Sapeva trovare il tempo e le parole per rincuorare, rassicurare e infondere quel minimo di ottimismo e speranza, tanto preziosi nei momenti più bui. Non è stata mai attratta dalla politica o dalla vita mondana e ha dedicato il tempo libero dal lavoro al figlio Marco, del quale si occupò con molto amore soprattutto negli anni in cui aveva più bisogno di attenzioni ed al marito Franco, conosciuto all'università, del quale seguiva compiaciuta l'attività artistica e conosceva ogni opera. Questi alcuni commenti letti sui social: una brava dottoressa ed una persona squisita; una donna ricca di dolcezza e professionalità; sempre professionale e dolce insieme; sempre gentile e disponibile; mi è stata di grande aiuto; una persona e una professionista indimenticabile.



Qui a fianco un dipinto del marito di Maria Viglietta, l'artista fossanese Franco Blandino. Il pittore ha voluto abbinare a questa tela una dolce frase rivolta alla moglie: «Penso che Maria sia in viaggio in questa mia Cattedrale»

Stasera martedì 22 marzo «The Batman» - Mercoledì 23 marzo Cineforum

Film in versione originale a «I Portici»

Ancora una settimana intensa per il cine-teatro i Portici di Fossano che sta via via ripartendo con tutte le sue proposte cinematografiche, teatrali e musicali.
Infatti, la settimana scorsa dopo alcuni mesi I Portici sono tornati a proporre un concerto, lo show <Just Ruggero>, che ha visto protagonista Ruggero, cantante del celebre complesso de i Semplici.
Questa settimana ancora numerose le proposte cinematografiche con ben 5 pellicole in programmazione.
Oggi, martedì 22 marzo, ritorna l'appuntamento con i film in lingua originale: alle ore 20.45 sarà proiettato in inglese il film <The Batman>, nuovo episodio della saga dedicata al supereroe che difende Gotham City dal crimine.
La pellicola vede protagonisti Robert Pattinson nel duplice ruolo dell'uomo-pipistrello e del miliardario Bruce Wayne, e l'affascinante Zoe Kravits nei panni di Catwoman.
Invece, oggi alle 18.30 e mercoledì 23 marzo alle 20.45 <The Batman> sarà proiettato ma con i dialoghi in Italiano.
Sempre oggi martedì 22 marzo alle 18.30 e poi domani mercoledì23 marzo alle 20.45 I Portici propongono il film giapponese di animazione <Belle>: si tratta di un racconto di formazione, di legami familiari e di amore tra genitori e figli. Una storia che approfondisce l'amicizia che trascende i legami tra le nostre vite.
Ancora oggi, alle 18.30 in visione un altro film di animazione: si tratta di <Flee>, un documentario biografico che racconta la storia di un uomo, Amin, che decide di rivelare un doloroso segreto nascosto per oltre 20 anni.
Infine, sempre stasera, martedì 22 marzo, alle 20.45 I Portici propone un recentissimo documentario, diretto da Gabriele Vacis e uscito nel 2022, intitolato <Sul sentiero blu>.
Il film racconta un emozionante viaggio di un gruppo di giovani autistici lungo il percorso dell'antica Via Francigena.
Per tutte queste pellicole biglietto di ingresso Intero a 7,5 euro – Ridotto 5,5 euro.
Abbonamento 10 ingressi a 45 euro (max 2 biglietti al giorno)
Abbonamento 5 ingressi: 25 euro (max 1 biglietto al giorno).
Questi 2 abbonamenti non sono validi per il Cineforum.
Da ricordare che giovedì 24 marzo I Portici osservano un giorno di riposo, mentre lunedì 28 marzo ingresso con promozione speciale a 5 euro per tutti.

Cineforum

Mercoledì 23 marzo ancora un doppio appuntamento per il Cineforum 2021/22 de I Portici che alle 16.30 ed alle 21 propone la XVI pellicola (su 28) del suo ricco calendario.
Si tratta del film francese del 2020 intitolato <Sotto le stelle di Parigi> che racconta la storia di Christine una signora che vive come clochard in una Parigi sotterranea, che si affaccia sulla Senna, ma è distante anni luce dalla ricchezza e dal benessere che animano la capitale francese.
Ingresso singolo con biglietto Intero 6 euro – Ridotto 5 euro.
Abbonamento Cineforum 70 euro per 28 film (ne restano ancora 12 per cui dalla prossima settimana non converrà più fare l'abbonamento)
Da ricordare che dalla scorsa settimana è stato riaperto il bar del cine-teatro dato l'allentamento di alcune restrizioni, ma è sempre obbligatorio l'ingresso con mascherina FFP2 e con Green Pass.
Per ulteriori informazioni visitare il sito www.i-portici.net

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Incontri di preghiera Mariana ai Frati Cappuccini

Nuovo appuntamento per gli incontri di Preghiera Mariana promossi dal gruppo <In cammino con Maria> ed ospitati due volte al mese presso il convento dei Frati Cappuccini di via Battisti.
Stavolta l'iniziativa è in programma venerdì 25 marzo con inizio alle ore 21 presso la chiesa dei Cappuccini. Il programma dell'incontro sarà quello ormai consolidato: alle ore 21 recita del S.Rosario, seguita alle 21.25/30 dalla celebrazione della S.Messa. Infine, la serata terminerà con un momento di Adorazione Eucaristica.
Il giorno dopo sabato 26 marzo, sempre alle 21 ai Frati, il gruppo <In cammino con Maria< propone la recita del S.Rosario.
L'iniziativa è aperta a tutti gli interessati.

mg

«Quale fede sopravvive se un matrimonio muore»>

Mercoledì 23 marzo alle ore 20.45 presso l'Aula Magna del Seminario di Fossano, nell'ambito delle iniziative dedicate al percorso di formazione e confronto <L'anello perduto> per persone credenti divorziate, separate o risposate si svolgerà un incontro intitolato <Quale fede sopravvive se un matrimonio muore? Tracce di spiritualità cristiana>.
L'iniziativa è promossa dall'Ufficio Famiglia delle Diocesi di Fossano e di Cuneo e vedrà l'intervento come relatore del professor Angelo Fracchia, biblista e docente di religione,
L'iniziativa è aperta a tutti , sia separati che divorziati che semplici credenti che, in qualunque situazione affettiva si ritrovino a vivere, desiderano riscoprire la qualità più autentica della propria fede cristiana,
Ingresso libero con Green Pass e Mascherina FFP2.

mg

Celebrazioni Quaresimali al Santuario di Cussanio

Tutti i venerdì del periodo di Quaresima il santuario della madre della divina Provvidenza di Cussanio propone un cammino di preparazione alla Pasqua: alle ore 7 viene celebrata la S.Messa con l'ascolto della Parola di Dio, breve omelia di commento, preghiera per la pace e preghiera secondo le intenzioni personali dei fedeli.
L'iniziativa prosegue sino alla settimana precedente la Settimana Santa.

mg

Rosario per la Pace al Salice

Prosegue questa settimana l'iniziativa delle Parrocchie del Salice e dello Spirito Santo di recitare il S.Rosario per invocare la pace nella guerra tra Russia e Ucraina e per tutte le guerre in corso nel mondo.
L'appuntamento sarà celebrato mercoledì 23 marzo alle ore 18.30 presso la chiesa del Salice (o l'antistante edicola con la statua della Madonna del Salice a seconda delle condizioni meteo; in chiesa nel caso in cui il Rosario fosse anche in suffragio di un defunto).
L'iniziativa è aperta a tutti coloro che desiderano pregare per la pace.

mg

Sabato 26 marzo alle ore 18 nella chiesa del Salice

Veglia per i missionari Martiri

Questa settimana la Chiesa Cattolica celebra la 30a Giornata dei Missionari Martiri, fissata il 24 marzo, giorno in cui si commemora la data del brutale omicidio di Mons. Oscar Romero, vescovo di San Salvador, assassinato il 24 marzo 1980 mentre stava celebrando la S.Messa.
Da qualche anno anche la Diocesi di Fossano, in cui la sensibilità e l'attenzione verso le missioni sono diffuse, celebra questa giornata organizzando una <Veglia per i Missionari Martiri>, promossa dal Centro Missionario Diocesano.
Per il 2022 la Veglia per i Missionari Martiri è in programma sabato 26 marzo alle ore 18 presso la chiesa del Salice.
Questa volta la Giornata dei Missionari Martiri ha per slogan la frase <Voce del verbo>, che sarà sviluppata durante il momento di preghiera anche attraverso alcune testimonianze, in particolare di Maria Pia Ramonda, missionaria fossanese, originaria proprio di Borgo Salice.
Al termine della veglia seguirà la S.Messa pre-Festiva.
La funzione si inserisce nel cammino di preparazione quaresimale verso la Pasqua e traccerà un parallelo tra il martirio, che avviene ancora oggi, di tanti missionari e la passione e morte in croce di Gesù cristo.
Infatti, nel mondo odierno tanti sacerdoti, suore, catechisti, laici impegnati nell'evangelizzazione, sono ancora perseguitati e perdono la vita in tutti i continenti a causa di persecuzioni religiose, repressioni politiche, pulizie etniche e di regimi dittatoriali e autoritari contrari all'impegno civile, sociale e religioso dei missionari nei confronti dei poveri e degli oppressi. Numerosi anche quelli assassinati dalla criminalità organizzata.
Durante la Veglia saranno ricordati il loro esempio e la loro testimonianza di fede, sottolineando che il martirio dei Cristiani è un fatto ancora attuale, non una memoria di quanto avveniva secoli fa, e che ogni anno sono parecchi i Cristiani che sacrificano la loro vita a causa della fede.
L'invito a partecipare è rivolto a tutti, in particolare a chi è vicino e collabora con i tanti missionari originari della Diocesi di Fossano che operano nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto in America Latina e in Africa.
Da sottolineare, infine, che nelle parrocchie di Fossano da tempo si vive una particolare sensibilità missionaria, anche grazie al fatto che tutti e 4 i parroci della città hanno vissuto un periodo di missione in America Latina, in particolare in Brasile (don Flavio Luciano, don Damiano Raspo, don Ezio Bodino) ed in Argentina (don Sergio Daniele).
Inoltre, i missionari diocesani e altri religiosi di origine fossanese che prestano servizio in varie parti del mondo mantengo forti legami con il nostro territorio e le comunità parrocchiali di cui sono originari.
Massimo Giaccardo

Nella foto monsignor Oscar Romero, uno dei missionari martiri, fra la sua gente

Al via un percorso di spiritualità e formazione ecologica

«Inalberiamoci» con la Comunità Laudato Sì e gli Amici del Creato

La Comunità Laudato Sì di Fossano, il gruppo degli Amici del Creato e la Pastorale Sociale, del Lavoro, Giustizia, Pace e Custodia del Creato della Diocesi di Fossano organizzano un percorso di spiritualità e di formazione ecologica aperto a tutti che vuol essere un cammino di informazione, riflessione ed azione sul tema della biodiversità e della sua salvaguardia. Anzi, come stttolineano i promotori, Form-Azione perchè la finalità e sia di far conoscere meglio il problema sia di suscitare azioni concrete per risolverlo e superarlo.
In particolare, come simbolo della biodiversità è stato scelto l'albero perchè senza gli alberi la vita sulla terra sarebbe impossibile.
<In questi tempi così bui - sottolineano i promotori del progetto - ha un suo senso profondo parlare di biodiversità e di alberi. Ormai abbiamo capito che 'tutto è connesso' e che viviamo non due crisi, ma una crisi sola, sociale e ambientale insieme. L'educazione al rispetto della Madre Terra è allo stesso tempo cammino verso una vera fraternità e un mondo 'in pace'. Fa parte di quell'impegno ineludibile a non rassegnarsi al male, all'ineluttabile, al potere delle bombe, alla crudeltà insensata della guerra. Papa Francesco durante un viaggio in Africa disse 'piantare un albero ci provoca a continuare ad avere fiducia, a sperare e soprattutto a impegnarci concretamente per trasformare tutte le situazioni di ingiustizia e di degrado che oggi soffriamo'.
Senza gli alberi la vita sulla Terra sarebbe impossibile. Le specie vegetali forniscono l'ossigeno fondamentale alla nostra esistenza e sono al contempo una parte essenziale della catena alimentare e di sostentamento per le specie del nostro pianeta. Grazie ai loro processi di respirazione e fotosintesi, gli alberi aiutano a combattere il riscaldamento climatico assorbendo l'anidride carbonica e contribuiscono alla pulizia dell'aria, incamerando inquinanti come ozono, ossidi di nitrogeno e biossidi di zolfo. Gli alberi hanno un potere immenso sulla nostra salute, fisica, psichica, mentale e spirituale. Quanti profughi a causa della distruzione della biodiversità, della desertificazione e della mancanza di condizione minime per una vita decente nella propria terra nativa>.

Martedì 22 marzo ore 20.45 incontro in Seminario con Pro Natura – Lunedì 28 marzo ore 21 nella chiesa di Boschett incontro sul valore degli alberi

L'iniziativa sarà articolata (almeno per ora) in 5 appuntamenti tra questa settimana ed il mese di maggio; 3 incontri di formazione, confronto e dibattito e 2 incontri di spiritualità.
In particolare, il progetto <Inalberiamoci> vero e proprio verrà presentato nel mese di maggio con un incontro pubblico a cui interverrà Carlin Petrini, fondatore di Slow Food e uno dei promotori delle Comunità Ladato Sì, nate sulla spinta dell'omonima enciclica di Papa Francesco.
I primi si svolgeranno presso il Seminario interdiocesano di Fossano ed i secondi presso il Santuario della Madonna delle Grazie, patrona del Creato, di frazione Boschetti.
Per gli incontri in seminario l'ingresso è libero sino esaurimento posti contingentati nel rispetto delle norme anti-contagio. Ingresso con Green Pass e Mascherina.
Per informazioni tel.329/2222669 (Ilaria) – email: laudatosifossano@gmail.com

Incontri di Form-Azione

Martedì 22 marzo

Questo percorso di formazione per una vita sostenibile prenderà il via stasera, martedì 22 marzo, alle 20.45, con un incontro che si svolgerà presso l'Aula Magna del Seminario di Fossano e sarà dedicato al tema <Bellezze ambientali e paesaggistiche cuneesi: fino a quando?>. A parlarne interverrà il professor Domenico Sanino dell'associazione Pro Natura di Cuneo.
Ingresso libero. Posti contingentati.

Martedì 3 maggio

Secondo incontro di formazione e dibattito martedì 3 maggio, sempre alle 20.45 presso l'Aula Magna del Seminario di Fossano: sarà dedicato al tema <La via segreta degli alberi: il volo, il linguaggio, l'organizzazione del mondo vegetale>.
Interverrà il naturalista Dario Olivero.
Ingresso libero, posti contingentati.

Maggio 2022

Presentazione del progetto <Inalberiamoci> con l'intervento di Carlin Petrini, fondatore di Slow Food. Luogo e orario saranno resi noti più avanti.

Momenti di spiritualità ecologica

I due momenti di spiritualità ecologica inseriti in questo cammino di formazione ed educazione alla sostenibilità si svolgeranno presso la chiesa della Madonna delle Grazie di frazione Boschetti. , uno spazio da alcuni anni dedicato dalla Chiesa Fossanese come <Tempio del Creato>.

Il primo appuntamento è in programma lunedì 28 marzo, alle ore 21 e sarò dedicato al tema **<Ecologia e Bibbia. Il valore degli alberi>.** Relatore don Flavio Luciano, parroco dello Spirito Santo e responsabile della Pastorale Diocesana Sociale, del Lavoro, giustizia, Pace e Custodia del Creato.
Secondo appuntamento lunedì 4 aprile, sempre alle 21 a Boschetti, sarà dedicato al tema: <ecologia e Bibbia. L'intelligenza degli alberi>. Relatore sempre don Flavio Luciano.
Questi incontri sono aperti a tutti, nel limite della capienza ridotta della chiesa di Boschetti.

Passeggiata sul <Sentiero dell'anima>
I due incontri, per chi lo desidera, prenderanno il via con il ritrovo alle 20.30 presso la cappella di S.Michele, a metà della omonima via, per poi effettuare insieme una passeggiata meditativa attraversando il <Sentiero dell'anima> sino a Boschetti.
Altrimenti, ritrovo direttamente alle ore 21 nella chiesa della Madonna delle Grazie.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Via Crucis serale a S. Bernardo

La celebrazione del rito della Via Crucis nelle parrocchie di Fossano città si arricchisce questa settimana di un nuovo appuntamento, l'unico in programma in orario serale.
Infatti, la Parrocchia di S.Bernardo propone venerdì 25 marzo alle ore 20.45 il rito della Via Crucis presso la chiesa parrocchiale: l'iniziativa è rivolta a tutta l'unità Pastorale Sud-Ovest e ai fedeli che desiderano unirsi da tutta la città.
Sempre a Fossano bassa la via Crucis viene celebrata al venerdì ore 18.15 presso la chiesa di S.Antonio Abate, rivolta anche ai fedeli di S.Bernardo. Alle 19 segue la S.Messa
Per quanto riguarda l'Unità Pastorale del Centro Storico (Parrocchie Duomo e S.Filippo) la Via Crucis viene celebrata al venerdì ore 17.45 in Cattedrale. Segue S.Messa alle 18.30.
infine, per l'unità Pastorale Fossano Nord-est (Salice e Spirito Santo) Via Crucis venerdì alle 18.15 al Salice. Non segue la S.Messa.

mg

Quarto incontro per il ciclo «Tutto ha un senso»

Quarto appuntamento martedì 29 marzo a Fossano per gli incontri del ciclo <Tutto ha un senso> promossi insieme dall'equipe dell'iniziativa <sos. Una sosta nel quotidiano>, dall'ufficio Catechistico Diocesano, e dall'Azione Cattolica fossano.
L'incontro è in programma alle ore 20.45 presso il salone della Parrocchia di S.>Antonio Abate, in via Marconi 65, e sarà dedicato al senso del Gusto.
Interverranno Alessia Testa, psicologa e conduttrice di gruppi mindfullness, e Federico Dutto, produttore di cioccolato.
Ingresso libero, posti contingentati nel rispetto delle norme anti-Covid 19.

mg

Il CAV Fossano cerca passeggini per bambini in regalo

Il Centro di Aiuto alla Vita di Fossano (CAV) cerca in regalo dei passeggini per bambini da donare a mamme e famiglie in difficoltà. Chi ne avesse a disposizione piò contattare la sede del CAV di via Vescovado 10 aperta lunedì ore 15-17 e giovedì ore 9-11.

mg

«Statio Penitenziale» in Duomo

Terzo appuntamento mercoledì 23 marzo a Fossano per il ciclo di <Stationes Penitenziali> promosso anche quest'anno in occasione della Quaresima dalla Diocesi e dalle Parrocchie di Fossano.
La funzione è in programma in Duomo alle ore 9 e, come sempre, sarà presieduta da mons. Piero Delbosco, vescovo di Fossano e di Cuneo, che proseguirà la riflessione sul significato della Quaresima, della morte di Gesù Cristo in croce e della Pasqua.
<Statio>, infatti, significa restare in ascolto e meditazione di fronte alla croce di cristo e al suo mistero e questa iniziativa ha le sue radici nei primi secoli della Chiesa quando i Cristiani, in preparazione alla Pasqua, si interrogavano sul significato della Passione, morte e Resurrezione di Gesù.
La celebrazione è aperta a tutti: al termine per chi lo desidera viene offerta la possibilità di confessarsi, nel rispetto delle norme di sicurezza anti-contagio da Covid 19 (uso di mascherina FFP2, sanificazione mani, distanziamento interpersonale).
Da ricordare che mercoledì mattina in Duomo non verrà celebrata la S.Messa delle ore 9 (sostituita, appunto dalla <Statio>), ma solo quella delle ore 7.30.

mg

IL SINDACO ERNESTA ZUCCO HA RICEVUTO I NUOVI NATI, SIMBOLO DI SPERANZA

Trinità: una due giorni di Pace

Nel fine settimana a Trinità la parola d'ordine era "Pace". Già venerdì i ragazzi del doposcuola avevano scritto questa parola in giardino composta dai loro corpi "pace" anteprima della giornata di sabato.
"Ho ricevuto – scrive il sindaco Ernesta Zucco - i nati con il "sogno d'amore" di Listz , con le due persone più anziane, un uomo ed una donna, di Trinità', un ragazzo delle medie ed una bimba delle elementari". Sul palco i presidenti di tutte le associazioni di volontariato del comune. "Il mio discorso – prosegue il sindaco - ha avuto intermezzi con letture sulla gentilezza da parte della compagnia teatrale "Gli instabili" trinitese. È stato emozionante sentire dalle parole dei genitori e dei fratellini/sorelline presentare il nuovo cittadino. La bella giornata ha permesso di fare una merenda all'aperto davanti al teatro. Abbiamo pensato che la rappresentanza di tutti i volontari, dei più anziani e dei più giovani fosse un modo di accogliere in totalità i nuovi nati. Grazie per averci contattati. Il teatro sui vetri delle porte e finestre è stato abbellito da aforismi e poesie sulla gentilezza e sull'amore".

Nella foto in alto la scritta Pace realizzata dai bimbi, nelle foto sotto alcuni momenti della giornata di sabato

LETTERA AL SINDACO DI GENOLA

Non interrate il lago a Genola!

Le scriventi associazioni hanno preso atto con vivo rincrescimento dell'intendimento di codesto Comune di procedere all'interramento del laghetto realizzato nel Parco Donà del Comune di Genola nei pressi del Castello.
Osserviamo preliminarmente che tale intervento verde era stato realizzato con fondi pubblici (Unione del Fossanese) e che l'uso del denaro pubblico merita attenzione e rispetto essendo frutto delle tasse pagate dai contribuenti. Pertanto ciò che con esso viene realizzato deve essere salvaguardato e curato con attenzione e non lasciato all'abbandono e all'incuria come, purtroppo, avvenuto nel caso specifico. Anche allo stato attuale, comunque, sarebbe sufficiente un intervento straordinario di pulizia con l'eliminazione delle tife sovrabbondanti e il ripristino del livello dell'acqua per portare il laghetto allo stato precedente, quando era una gioia per gli occhi e un vanto per la cittadina. Infatti, mentre sono del tutto comuni aree verdi con fiori ed arbusti più o meno spontanei, del tutto particolare era questa realizzazione, che consentiva di apprezzare un piccolo bacino acquatico alle porte di casa. Perché trasformare una realizzazione così particolare ed esclusiva col bel ponticello a scavalco che suscita echi impressionistici in una banale aiuola fiorita?
La presunta "pericolosità" che legittimerebbe l'interramento del bacino è del tutto infondata e pretestuosa in quanto non risulta che negli anni di regolare funzionamento (dal 2015 ad oggi!) si siano registrati incidenti o cadute accidentali.
La stessa affermazione dell'assessore Bondi che "il laghetto potrà essere ripristinato in qualsiasi momento" è in sé contradditoria. Perché "in qualsiasi momento" e non ora? Perché spendere altro denaro (circa 50 mila euro) per realizzare un nuovo progetto che in futuro "potrebbe" essere di nuovo stravolto per "rispristinare" il laghetto che già c'è? Si crede forse che l'aiuola verde non necessiti a sua volta di manutenzione e interventi regolari di potatura, pulizia, diserbo? Si teme che il gracidare di una rana o il volo di una libellula possano recare disturbo alle nostre città che vogliamo sempre più fredde ed anonime, spoglie di vita e piene di cemento? Questa, crediamo, sia la ragione di fondo del progetto: si invoca la natura, ma si ha paura di vederla, la si vuole neutra, banale, anonima.
Resta, infine, il problema di fondo: perché decidere tutto nelle segrete stanze? Perché evitare il confronto pubblico, palestra di democrazia e occasione per valutare con calma e serenità le ragioni di una scelta?
Nel concludere, invitiamo i cittadini di Genola, ricordando il bel laghetto di cui hanno goduto prima dell'abbandono e dell'incuria, a far sentire la loro voce, evitando che in nome di una falsa idea di pulizia e bellezza venga perpetrato un altro piccolo sfregio alla natura.

Paolo Di Marco,
per la Sezione Italia Nostra di Fossano
Bruno Piacenza, per Legambiente
Domenico Sanino, per Pro Natura Cuneo
Albino Gosmar, per Cuneo Birding
Silvio Galfrè, per LIPU

Entrambi medici di famiglia

Fossano: i dottori Bertolino e Barbero in pensione

Dal 1 aprile (ultimo giorno lavorativo 31 marzo) cesseranno la propria attività di medico convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale il dott. Ilario Bertolino e la dott.ssa Cristina Barbero.
Nell'ambito della libera scelta, gli assistiti potranno effettuare la scelta di un nuovo medico di medicina generale seguendo diverse modalità:
- **telefonando** agli sportelli di Scelta e Revoca (considerando il periodo pandemico) e seguire le istruzioni che verranno impartite dalle impiegate, oppure trasmettendo via e-mail la richiesta unitamente ad un documento di identità ai seguenti indirizzi, secondo la competenza territoriale determinata dalla residenza dell'assistito: prenotazionicassa.fossano@aslcn1.it; prenotazionicassa.savigliano@aslcn1.it;
- **per gli assistiti maggiorenni** è inoltre possibile effettuare la scelta utilizzando il FSE (Fascicolo Sanitario Elettronico) oppure recarsi presso gli sportelli Distrettuali muniti di Tessera TEAM e un documento di identità o eventuale delega nel caso di iscrizione da parte di persona diversa dall'avente diritto, con i documenti del delegato e del delegante (il modulo-delega è reperibile presso gli sportelli o sul sito internet dell'ASL CN1).
Sedi ed orari degli sportelli distrettuali:
Sportello di Fossano: via Ospedale n. 23 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00 tel. 0172 699246
Sportello di Savigliano: c/o Presidio Ospedaliero SS. Annunziata dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00 tel. 0172719155-0172719481-0172719482
Sportello di Racconigi: via Ospedale n. 4 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle ore 13,15 alle ore 16,00 tel. 01728217704
Si rammenta l'utilizzo, nel caso di scelta presso i predetti sportelli, di apposita mascherina ed il mantenimento della distanza sociale, così come da normativa ministeriale.

ABAX
Centro laser chirurgico

Visite specialistiche, diagnostica, chirurgia ambulatoriale complessa:

sono garantite da un team di oltre 60 professionisti composto da primari e dirigenti dell'ASO S. Croce e Carle di Cuneo così come da liberi professionisti riconosciuti in Italia e all'estero per le loro competenze, in campo diagnostico e chirurgico.

I nostri specialisti

ANESTESIA
Dott. Andrea **Pellegrino**
Dott. Michele **Penna**
Dott.ssa Paola **Conte**
Dott.ssa Susanna **Ugues**
Dott. Stefano **Dalmasso**

CARDIOCHIRURGIA
Dott. Vincenzo **Colucci**

CARDIOLOGIA
Dott.ssa Antonella **Deorsola**
Dott.ssa Enrica **Conte**

CHIRURGIA VASCOLARE
Dott. Claudio **Novali**
Dott. Alessandro **Robaldo**
Dott. Paolo **Scovazzi**

CHIRURGIA GENERALE
Dott. Felice **Borghi**
Dott.ssa Maria Carmela **Giuffrida**

DERMATOLOGIA
Dott.ssa Rosalba **Fruttero**
Dott. Stefano **Tardio**

DIABETOLOGIA
Dott. Salvatore **Patanè**

ECOGRAFIA
Dott. Maurizio **Grosso**

EMATOLOGIA
Dott. Andrea **Gallamini**

ENDOCRINOLOGIA
Dott.ssa Flora **Cesario**

FISIATRIA
Dott. Riccardo **Schiffer**

GASTROENTERO-LOGIA/ENDOSCOPIA
Dott. Luigi **Ghezzo**

GINECOLOGIA
Dott. Bruno **Favilla**

MEDICINA E CHIRURGIA ESTETICA
Dott. Fausto **Cella**
Dott.ssa Renata **Migliardi**

NEUROCHIRURGIA
Dott. Michele **D'Agruma**

NEUROLOGIA
Dott. Luca **Ambrogio**
Dott. Piercarlo **Gerbino Promis**
Dott. Concetto **La Piana**

OFTALMOLOGIA
Dott. Guido **Caramello**
Dott.ssa Rosanna **Perno**
Dott.ssa Patricia **Indemini**
Dott. Gaudioso **Del Monte**
Dott. Marco **Leto**
Dott.ssa Enza **Pirozzi**
Dott.ssa Cristiana **Valente**
Dott. Nikolas **Koukas**
Dott.ssa Beatrice **Bonetti**
Dott.ssa Renata **Migliardi**
(chirurgia della palpebra)
Dott.ssa Rachele Roberta **Penna**

ORTOPEDIA
Dott. Lucio **Piovani**
Dott. Francesco **Bucca**
Dott. Giorgio **Centaro**
CHIRURGIA DELLA MANO
Dott. Bernardino **Panero**
CHIRURGIA DEL PIEDE
Dott. Vincenzo **Langerame**

ORL
Dott. Raffaele **Vitiello**
Dott. Antonio **Pira**
Dott. Cristiano **Lingua**

PNEUMOLOGIA
Dott. Paolo **Noceti**

PSICHIATRIA
Dott.ssa Maria Luisa **Cavallo**

TERAPIA ANTALGICA
Dott. Alfonso **Mollo**
Dott. Davide **Gerboni**

UROLOGIA
Dott. Ivano **Morra**
Dott. Giuseppe **Arena**
Dott. Claudio **Dadone**

OSTEOPATIA
Marco **Regis**

NUTRIZIONE
Biologo Massimo **Ricci**

ABAX
Centro laser chirurgico
Via G.B. Bongioanni, 25/c
12100 Cuneo
Tel. 0171 634 777
Fax 0171 480 189
info@centroabax.com
www.centroabax.com

ELEZIONI COMUNALI 2022

SARÀ UNA CORSA A TRE

Il Centro-destra sceglie e punta su Enrico Rosso

Il Centro-destra ha sciolto le riserve. Dopo una lunga concertazione, ecco quindi il terzo candidato sindaco per le elezioni comunali a Mondovì: si tratta di Enrico Rosso, 50 anni, architetto, già assessore ai Lavori pubblici nella Giunta Viglione. Lo presenta "Energie per Mondovì", anima civica della coalizione che ha aggregato con sé anche i tre simboli dei partiti di Centro-destra: «"Energie per Mondovì" è un gruppo civico che da tempo lavora a nuove idee per la città – si legge nel comunicato diramato –. Con l'appoggio e la condivisione dei tre partiti di Centro-destra – Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega Nord – sta costruendo e condividendo un progetto, anche in vista delle prossime elezioni amministrative che porteranno Mondovì a scegliere il suo nuovo sindaco. Dopo aver discusso e condiviso temi e progettualità, "Energie per Mondovì" ed il Centro-destra si sono confrontati sulla figura che rappresenterà il gruppo, in qualità di candidato primo cittadino». Le "benedizione" è arrivata dai partiti: «A tal proposito, giovedì sera – alla presenza dei tre segretari provinciali Maurizio Paoletti (Forza Italia), William Casoni (Fratelli d'Italia) e Giorgio Bergesio (Lega Nord) – si è raggiunta ampia convergenza sulla figura di Enrico Rosso, 50 anni, architetto di Mondovì, con una consistente esperienza a livello amministrativo locale, avendo rivestito il ruolo di assessore ai Lavori pubblici nella Giunta Viglione. Sarà dunque Enrico Rosso il candidato sindaco del gruppo che unisce le forze civiche di "Energie per Mondovì" con quelle politiche dei partiti di Centro-destra». Questa la dichiarazione di Rosso: «Mondovì ha bisogno di nuovi entusiasmi, di una spinta per tornare ad essere grande – dichiara Enrico Rosso –. Mi sono messo a disposizione del progetto, al quale da tempo lavoriamo, offrendo tutta la mia esperienza maturata come amministratore. Ringrazio il gruppo "Energie per Mondovì" e le forze partitiche di Centro-destra per la fiducia che mi è stata accordata. Illustreremo al più presto ai monregalesi le nostre idee per la città». «Ribadiamo con fermezza – conclude il comunicato – e per evitare ogni fraintendimento, che Enrico Rosso è il candidato del Centro-destra a Mondovì. La nostra coalizione va avanti con entusiasmo, coerenza, fermezza e condivisione di obiettivi e proposte». Rosso era stato tra i fondatori di "Ideali in Comune", un gruppo civico che aveva sostenuto Paolo Adriano nel 2017, ma che poi si era staccato dal "Patto civico" a fine 2020 dopo un'aspra polemica sulle nomine in Fondazione CRC.

Salgono dunque a tre i candidati a sindaco a Mondovì: la discesa in campo di Rosso segue quelle di Enrico Ferreri per il Centro-sinistra e di Luca Robaldo per il Patto civico. Non dovrebbero esserci ulteriori sorprese, in questi giorni i vari candidati sono al lavoro per costruire le squadre a sostegno. Per le comunali, già confermato il turno su due giornate di seggi aperti; le date: la prima ipotesi è quella di domenica 22 e lunedì 23 maggio con il possibile secondo turno, 15 giorni dopo, ossia domenica 5 e lunedì 6 giugno. La seconda ipotesi fa slittare il tutto di una settimana: primo turno domenica 29 e lunedì 30 maggio, secondo turno domenica 12 e lunedì 13 giugno. Cioè, comunque in tempo per l'election day comprensivo dei 5 quesiti referendari approvati (con referendum da indire entro il 15 giugno).

IL TANGO DEL CANDIDATO

A Mondovì la destra alfin s'é desta. Dopo mesi di conflitti molto accesi tra partiti della triade, civici, diaconi, architetti, merli verdi e ingegneri, alla fin della tenzone, per default o per estenuazione hanno scelto il candidato: è l'arch. Enrico Rosso a cui vanno i nostri migliori auguri.

IL CANDIDATO DEL CENTRO-SINISTRA SI È PRESENTATO AL PUBBLICO

Ferreri: «Candidarsi sindaco è scelta politica»

Sulla campagna elettorale: «Sarà sobria» - Fondazione? «Non mi interessa»

Roberto Formento

Il primo a calare (in parte) le proprie carte è Enrico Ferreri. Che è anche stato il primo a scendere pubblicamente in campo, in questa campagna elettorale che sta via via prendendo forma. Venerdì il candidato del Centro-sinistra si è pubblicamente presentato nella sala comunale delle conferenze, introdotto dal coordinatore cittadino del Partito democratico Luca Pione: «A partire dal mese di settembre abbiamo lavorato molto, non tanto sui giornali quanto con le persone, attraverso numerosi incontri. Abbiamo ri-scoperto tutte ri-scoperto le qualità che rendono Enrico la persona giusta per ricoprire il ruolo: capacità organizzative, competenza, entusiasmo» qualità umane che hanno portato al coinvolgimento di tutte quelle voci non ascoltate in questi anni. Ferreri ha dialogato coi presenti su idee e programmi, più che altro su "visioni" della gestione della città e della cosa pubblica. Rimanendo per ora abbottonato sui dettagli, come le liste a sostegno: «Per il momento ce ne sono tre – ha affermato Ferreri –, non mi interessa se civiche o di partito, l'importante è condividere le idee». Qualche minuto dopo uno dei partecipanti alla serata si lascerà scappare un "Mondovì coraggiosa" che da quanto abbiamo annusato potrebbe essere una lista civica che guarda alla sinistra più convinta. Ma che ne pensa Ferreri di tutto questo proliferare di "civismo" che pare antitetico alla "politica"? «L'amministrazione pubblica è politica – dice –. Dal momento che ti presenti come sindaco puoi essere civico quanto vuoi ma fai una scelta politica, perché porti avanti dei valori che condividi con altre persone. La vera politica è proprio quella». Idee chiare sulla sua candidatura: «Non sono stato individuato da nessun partito. Non c'era la fila per candidarsi a sindaco. Non mi serve da trampolino di lancio per alcunché, la mia carriera è conclusa, non mi interessano posti in Fondazione. Continuo anzi a pensare che i veri costi della politica siano quelli di pagare persone che poi danno soldi al territorio».

Netto anche sul "tipo" di campagna elettorale alla quale assisteremo: «Da parte nostra, sarà molto sobria. Personalmente non sono mai "contro" qualcuno, non mi interessa quello che fanno o hanno fatto gli altri, penso che le decisioni si prendano sempre in buona fede, siamo qui per correggere quelle che non hanno portato buoni risultati».

Per poi passare alle "visioni": « Il mio sogno è un'amministrazione che ascolti in modo vero, che vuol dire farsi carico dei problemi e cercare di risolverli. Ci sono fasce di popolazione che non vengono ascoltate da nessuno, escluse. Occorre poi fare rete con il territorio, soprattutto con il Cebano».

E ai risvolti programmatici, partendo dall'ambito che Ferreri conosce meglio, la sanità: «Quello di Mondovì e Ceva sarà l'unico distretto ad avere tre case di comunità. Ma il Comune dovrà dire la sua: non è possibile che Mondovì non intervenga mai alle riunioni, e bisogna ricordare che non esiste solo l'Ospedale».

Sul turismo: «Siamo tutti d'accordo, ma sono state operate scelte dimenticando chi a Mondovì ci vive. Bisogna innanzitutto rendere la città più confortevole per loro».

Scelte che sono ricadute principalmente sui centri storici: «In centro Breo il sabato pomeriggio non c'è nessuno, molti negozi sono chiusi. Piazza per lunghi periodi dell'anno è deserta. Occorre rendere più vivibili i percorsi pedonali».

Capitolo contenitori vuoti: «Il "Gallo" va recuperato prima che ci cada in testa. Sedendo attorno a un tavolo tutti gli enti coinvolti, una soluzione si può trovare. La nuova scuola a Piazza? È un problema urgente che si trascina da anni, ben venga che si possa fare alla Polveriera».

Altri pensieri sparsi sulla necessità di mettere mano al Piano regolatore per risparmio del suolo, la cronica assenza in città di un teatro, i distretti sanitari, le nuove energie.

E una considerazione finale: «Vincere per cambiare con coraggio, una volta per tutte, la città. So che sarà durissima, la volta scorsa ci sono andato vicino, stavolta ho qualche strategia in più...».

CLOUD E VIRTUALIZZAZIONE DEL LAVORO AL CENTRO DEL PERCORSO DI INNOVAZIONE DELL'ENTE CON IL SUPPORTO DEL CSI

TRASFORMAZIONE DIGITALE sprint del Comune di Mondovì

Mondovì è uno dei primi comuni del Piemonte ad aver adottato soluzioni di virtualizzazione per le postazioni di lavoro dei propri dipendenti e ad aver trasferito tutti i suoi servizi applicativi e infrastrutturali sul cloud regionale Nivola del CSI Piemonte.
Le attività di migrazione, realizzate grazie al bando "Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese" finanziato dalla Regione Piemonte, sono state completate seguendo un piano di lavoro strutturato che ha previsto in una prima fase la migrazione della componente infrastrutturale del sistema informativo comunale e successivamente di quella applicativa.
Passare ai desktop virtuali è stata un'idea vincente da parte dell'Amministrazione in quanto, a seguito dei ripetuti lockdown, è stato possibile rendere disponibile una postazione di lavoro completa in modalità Daas (Desktop As a Service), che racchiude in se tutte le abilitazioni, applicativi, funzionalità necessarie al dipendente per poter svolgere i propri compiti in qualunque ambito operativo lavori e, potenzialmente, su una molteplicità di device e reti garantendo un'elevata flessibilità rispetto all'assegnazione e gestione delle postazioni di lavoro, elevando il livello di sicurezza e standardizzando le configurazioni applicative.
Inoltre l'avvio dei servizi Rds (Remote Data Service), in aggiunta al piano di migrazione, completa la razionalizzazione del datacenter e la virtualizzazione di servizi in ottemperanza del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione, predisposto dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), nonché alle recenti normative sul lavoro agile.
In totale sicurezza sono stati trasferiti i servizi pubblici che riguardano tutte le materie di competenza tipiche di un comune, come l'anagrafe, gli atti amministrativi, la contabilità finanziaria, i tributi, le attività produttive, l'urbanistica, l'albo pretorio. Il Comune di Mondovì durante tutto il percorso è stato affiancato dal CSI che ha messo a disposizione del Comune le sue competenze tecniche, progettuali e organizzative, per un passaggio al cloud in assoluta tranquillità e sicurezza. Inoltre, con questo passaggio il Comune ha potuto mettersi in regola con i piani nazionali di razionalizzazione dei data center pubblici e con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.
«Il Comune di Mondovì si dimostra ancora una volta attento e pronto a cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, specie a quelle che, in un'ottica di transizione digitale, possono favorire la continuità del servizio in periodi di particolare stress e difficoltà, come quelli che abbiamo vissuto negli ultimi due anni – commenta l'Assessore all'Innovazione, Luca Robaldo – Un ringraziamento va anche ai dipendenti comunali che hanno saputo adattarsi con elasticità al nuovo sistema, collaborando fattivamente con il Csi e sottoponendosi ai test necessari per consentire un celere passaggio alla virtualizzazione delle postazioni di lavoro. Si tratta di un altro passo essenziale per rendere la nostra Mondovì sempre più smart ed efficiente nell'ambito dei servizi ai cittadini, senza trascurare le esigenze del mondo del lavoro che va evolvendosi anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Inoltre andiamo a soddisfare le richieste del legislatore in merito ai Piani Nazionali per la transizione digitale».
Per Pietro Pacini, Direttore Generale del CSI: «Il percorso portato avanti con il Comune di Mondovì rappresenta sicuramente una storia di successo. Il cloud e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro offrono una serie di vantaggi come il miglioramento dei livelli di servizio, l'accessibilità, la sicurezza e la protezione dei dati e permettono alle pubbliche amministrazioni di ogni dimensione di portare avanti il proprio processo d'innovazione. Il CSI è pronto a supportare gli enti in questo percorso, attraverso le sue competenze e la messa a disposizione delle sue dotazioni tecnologiche per contribuire alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana».

FU PRESIDENTE DEL CIRCOLO ACLI

Carassone: l'ultimo saluto a Mario Sclavo

Venerdì mattina la comunità di Carassone ha dato l'addio a Mario Sclavo. Aveva compiuto 90 anni da qualche mese, ed è stato una figura importante per il rione ma non solo: tesserato ACLI sin dal 1947 (sicuramente tra i più anziani in tutta la provincia di Cuneo), aveva dato l'impulso per la creazione del Circolo locale, di cui era stato presidente negli Anni Ottanta, oltre che a componente del direttivo fino al 2013. Sclavo faceva parte anche del Consiglio provinciale ACLI. Per lunghi anni ha fatto parte anche del coro parrocchiale; i carassonesi lo ricordano come uomo di buon cuore, sempre pronto alla battuta e al sorriso. Oltre che con una grande volontà di aiutare e far crescere la piccola comunità: «È doveroso ringraziarti a nome dell'ACLI di Carassone per il tuo impegno – ha scritto l'attuale presidente del Circolo, Domenico Bertolino –, ACLI che hai visto nascere e che era diventata per te una seconda famiglia che hai portato sempre nel cuore. L'attaccamento per la nostra Associazione lo hai trasmesso a noi e credo di esserne stato contagiato. Personalmente ti voglio ringraziare per il supporto, il sostegno e la vicinanza che hai avuto con me soprattutto nei primi anni di presidenza, aiuto che è stato fondamentale per crescere ed imparare. Grazie Mario: so che da lassù continuerai ad aiutarci e supportarci». Alle esequie presente anche il presidente provinciale delle ACLI, Elio Lingua, che ha voluto ricordarlo così. «Mario era una persona molto presente, in mezzo alla gente. In lui la comunità vedeva un uomo buono e generoso, attento alle esigenze degli altri. Sapeva farsi voler bene. Una grande perdita per il nostro movimento e per tutti».
Un ricordo anche dall'Amministrazione comunale di Mondovì: «Ricordiamo con affetto e profonda riconoscenza l'impegno sempre profuso da Mario a favore della Comunità monregalese a all'interno del Circolo Acli di Carassone, di cui era stato fondatore e presidente, e in cui ha continuato a prestare volontariato con impegno e dedizione anche negli anni a seguire. Colonna portante dell'Associazione, la sua perdita colpisce non solo la comunità carassonese, ma tutta la Città di Mondovì».
r.f.

Nella foto: lo scorso ottobre l'ACLi di Carassone, alla presenza del presidente provinciale Lingua, aveva festeggiato i 90 anni di Mario Sclavo consegnandogli una targa ricordo

IN VIA TORINO, VIA S. ANNA E CORSO MILANO

Lavori all'impianto gas: disagi alla viabilità

Per consentire i lavori di scavo da parte della ditta Falf Srl per conto di Italgas, sono previsti disagi alla viabilità in via Torino, via Sant'Anna e corso Milano dal 22 al 28 marzo 2022, dalle 8 alle 18.
Nel dettaglio, da martedì 22 a mercoledì 23 marzo in corso Milano, in prossimità di via Venezia, è istituito il divieto di sosta con rimozione forzata da ambo i lati.
Da mercoledì 23 a venerdì 25 marzo, in via Torino altezza civico 1, come da segnaletica stradale verticale temporanea posta in loco, è istituito il senso unico alternato a vista nella corsia di marcia non interessata dai lavori. Sarà altersì istituito il divieto di sosta con rimozione forzata su entrambi i lati.
Infine da venerdì 25 a lunedì 28 marzo, in via Sant'Anna all'altezza del civico 24, sarà istituito il senso unico alternato nella corsia non interessata dai lavori, regolato da impianto semaforico.
Le modifiche alla viabilità saranno indicate da apposita cartellonistica installata a cura della ditta esecutrice dei lavori.
Per ogni ulteriore informazione è a disposizione il Comando di Polizia Locale: 0174.559205.

IN BREVE

Piazza: elezioni al Centro anziani

Il prossimo 30 marzo, dalle ore 14 alle ore 16.30, nella sede di via Carassone 2/B, si svolgeranno le elezioni per la nomina del nuovo Comitato Direttivo del Centro d'Incontro Anziani di Mondovì Piazza. L'elenco nominativo degli utenti aventi diritto al voto è stato affisso alla bacheca del Centro stesso. I nominativi di coloro che presenteranno la propria candidatura verranno indicati nella scheda elettorale. Come previsto dal Regolamento dei Centri di Incontro Anziani Comunale agli articoli 2 e 5, possono partecipare al voto coloro che abbiano compiuto il sessantesimo (60) anno di età e che risiedano nel Comune di Mondovì in possesso del documento di adesione in corso di validità.

Mondovì aderisce al progetto +Api

Nell'ottica della tutela della biodiversità e per il benessere degli impollinatori si colloca il progetto +Api, un'idea della Fondazione CRC portata avanti con la collaborazione della Fondazione Agrion e rivolto ai Comuni della Provincia di Cuneo. L'obiettivo è quello di creare oasi fiorite per api e insetti, 200 in tutto: ai Comuni partecipanti Fondazione CRC consegna gratuitamente le sementi necessarie per la realizzazione dell'oasi fiorita e riconosce un contributo economico pari a 1.000 euro per la copertura delle spese di preparazione del terreno, semina e successiva manutenzione in capo ai singoli Comuni. Gli esperti di Agrion sono a disposizione dei comuni partecipanti per approfondimenti tecnici. Anche il Comune di Mondovì ha aderito al progetto: inizialmente si proponeva l'area accanto al percorso della Funicolare, si è poi dovuto optare per un'area più pianeggiante come richiesto dai tecnici del bando. Nei giorni scorsi l'assessore Erika Chiecchio ha ritirato le sementi; la fioritura delle oasi è prevista nei mesi di giugno-luglio, contestualmente verranno consegnate ed apposte le targhe a riconoscimento.

ANCHE MONDOVÌ ADERISCE AL BANDO CHE PREMIA CHI SI PRENDE CURA DELL'AMBIENTE

Giovani virtuosi... in Comune

Iniziativa dell'Associazione Comuni virtuosi per giovani dai 18 ai 35 anni

Promuovere le giovani eccellenze del territorio nazionale, residenti nei Comuni Virtuosi d'Italia, che, nel corso del 2021, si sono distinti per azioni virtuose a favore dell'ambiente sul proprio territorio di competenza, favorendo anche la creazione di nuove reti di collaborazione tra gli enti sul territorio nazionale.
È l'obiettivo della prima edizione del bando "Giovani Virtuosi in comune (GVIC) 2022" – Tema Ambiente, indetto dall'Associazione Comuni Virtuosi e rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, residenti in uno dei 135 Comuni che fanno parte della rete. Possono partecipare sia singoli sia gruppi di cittadini residenti a Mondovì, che abbiano promosso progetti o iniziative di tipo ambientale sul territorio comunale.

Le candidature dovranno essere presentate entro il 30 aprile 2022 in Comune, utilizzando l'apposito modulo allegato al bando (Allegato A) a cui va allegata copia del documento di identità. Il modulo è disponibile nella sezione notizie del sito istituzionale del Comune di Mondovì (https://comune.mondovi.cn.it/notizie/1300127/giovani-virtuosi-comune)
Le domande vanno inviate alla email gestioneterritorio@comune.mondovi.cn.it e l'oggetto dovrà riportare la dicitura "Domanda Partecipazione Bando Giovani Virtuosi".
Sarà poi l'Ente a comunicare, entro maggio, la lista dei candidati da sottoporre alla valutazione dell'Associazione Comuni Virtuosi.
Ulteriori informazioni potranno essere richieste al medesimo indirizzo email o reperite consultando il sito dell'Associazione Comuni Virtuosi www.comunivirtousi.org «.
La cerimonia di premiazione è in programma per il prossimo 17 settembre. Al vincitore andranno 3mila euro da spendere nella realizzazione di attività per l'ambiente e un bonus turistico per visitare uno dei 135 comuni virtuosi d'Italia, da consumarsi entro settembre 2023.
Tutti i comuni partecipanti, tra cui Mondovì, daranno infatti all'Associazione Comuni Virtuosi la disponibilità ad ospitare a proprie spese il vincitore per una notte, garantendo al contempo una visita guidata al territorio.
Tutte le informazioni e le modalità di utilizzo del premio verranno comunicate personalmente al vincitore interessato al momento della premiazione.

NELLA SERATA ANCHE LE INIZIATIVE PER IL POPOLO UCRAINO

Lions Club Mondovì per lo sport inclusivo

Per il Lions Club Mondovì Monregalese serata dedicata alla disabilità e allo sport: "La sfida dello sport inclusivo nel Monregalese". Relatore la dott.ssa Elena Fenoglio, presidente della cooperativa Caracol, con la quale il Lions Club ha sostenuto iniziative del progetto Sportabilità, accompagnata da due operatrici, Pina Gonzalez e Marta Gregorio, che hanno illustrato altre iniziative in atto con la finalità di uno sport inclusivo.
In particolare la dott.ssa Fenoglio ha introdotto il progetto Sport-In, di cui il Lions Club è partner, il quale si inserisce in continuità con il progetto Sportabilità, prevedendo laboratori integrati rivolti ai ragazzi/e condotti da tecnici esperti in queste discipline, supportati dalla presenza di un educatore professionale, che può inoltre essere funzionale come primo accesso anche per i ragazzi con disabilità che vogliono poi proseguire nei programmi di attività agonistica.
Inoltre il M.o Alberto Boglio, presidente della Associazione Sportiva Dilettantistica Shuren Dojo, ha presentato il suo libro dal titolo «Il quadrifoglio si sentiva diverso e invece era solo speciale...» realizzato anche grazie al contributo del Lions Club Mondovì Monregalese.
Il presidente Lions, Sergio Zavattero, ha evidenziato come il sostegno a progetti con finalità formative per coloro che sono soggetti a disabilità sia uno dei principali obiettivi Lions.
Nella serata il presidente Zavattero ha inoltre illustrato le iniziative messe in atto in questi giorni dal Lions a livello internazionale per sostegno al popolo ucraino: "Stiamo assistendo ad un esodo di rifugiati di guerra di proporzioni tali per il quale è necessario l'aiuto di tutti. La prima iniziativa è quella, per chi ha disponibilità, di mettere a disposizione, anche tramite conoscenti, unità immobiliari libere per ospitare i rifugiati che sono bambini, donne e anziani. La segreteria distrettuale Lions tramite i vari club, sta redigendo un elenco di disponibilità che verrà poi messo a disposizione delle Autorità Civili con le quali verrà stipulato un protocollo di intesa.
La seconda riguarda la raccolta di fondi a sostegno delle attività di aiuto alla popolazione ucraina. La raccolta è fatta mediante versamenti individuali o di club che vanno fatti alla nostra fondazione LCIF e che verranno utilizzati a supporto delle attività svolte dai nostri club presenti in Polonia e Romania. A tale proposito il Lions Club Mondovì Monregalese ha aderito a questa richiesta deliberando un importante contributo."

IL CONVEGNO G.B. BECCARIA ALLA SESTA EDIZIONE TOCCA UN TEMA SENTITO

Cambiamenti climatici ai Licei

La sesta edizione del Convegno G. B. Beccaria, organizzato dal Liceo Vasco – Beccaria – Govone di Mondovì, si svolgerà il 25 e il 26 marzo e sarà dedicata all'attualissimo e urgente tema dei cambiamenti climatici, che verrà trattato dal punto di vista scientifico e umanistico, con sguardo globale da un lato e attenzione ai problemi locali dall'altro.
Il programma – consultabile dettagliatamente sul portale del Liceo – si articolerà in parte on line e in parte in presenza, e si avvarrà di prestigiosi esponenti del panorama universitario e culturale nazionale. Nel pomeriggio di venerdì 25, in videoconferenza, interverrà la prof.ssa Rossana Valenti, docente di Didattica del latino presso l'Università "Federico II" di Napoli. Sabato, a partire dalle 9,30 presso l'Aula Magna del Politecnico di Mondovì, sarà la volta del prof. Antonello Pasini - primo ricercatore dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del CNR, docente di Fisica del clima all'Università Roma Tre e autore di diversi saggi scientifici tra cui "L'equazione dei disatri" - e della prof.ssa Elisa Palazzi, docente del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Torino - fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre.
Presso la sede del Liceo, il pomeriggio del sabato - aperto al pubblico - prevede, dalle ore 15 alle ore 17, la visita alla Cappella di Nostra Donna e alle esposizioni del Mubec, a cui seguiranno nella sala del Centro Studi Monregalesi, un momento dedicato alla memoria del prof. Carlo Bongioanni, a cura del prof. Cesare Morandini, e le due ultime conferenze del convegno. Concluderà i lavori la dott.ssa Naturalista Erika Chiecchio, Istruttore tecnico presso Aree Protette Alpi Marittime.
Un ringraziamento particolare va alle sezioni dell'Inner Wheel e del Rotary Club di Mondovì e al Relais La Meridiana di Vicoforte per la fattiva collaborazione.

Roberto Formento

ATTIVITÀ FAMIGLIARE AVVIATA NEL 1974 A CARASSONE

Dopo quasi mezzo secolo chiude la Macelleria Boetti

Sarà difficile, passeggiare per le vie di Carassone e non vedere più in attività uno dei suoi presìdi storici. A giorni, la macelleria Boetti chiude. Dopo quasi cinquant'anni di attività a servizio del rione e della città, si abbassa definitivamente la saracinesca su un piccolo negozio che ha visto la città, una tipologia di attività e in generale la società modificarsi, trasformarsi in modo radicale.
La chiusura di un piccolo esercizio di vicinato che "non ce la fa più" – strangolato da burocrazia, tasse incombenze sempre più complesse – è una notizia triste. Perché un commercio che prospera è segno di un tessuto vivo, attivo; un commercio che si arrabatta o peggio muore per asfissia (cancellando con un colpo di spugna anni di storia, fatti di fiducia e rapporti umani con il cliente) non è senz'altro un bel segnale. Come non lo è stata la chiusura, nel mese di dicembre scorso, della filiale della Banca Alpi Marittime, pochi metri più giù di piazza Concordia, dove la macelleria Boetti è stata in attività per molti anni. Segnali di cui si deve tener conto, e non solo – magari – nella campagna elettorale che sta per prendere il via a spron battuto.
La macelleria carassonese ha comunque una storia da raccontare, che abbiamo ascoltato con piacere dal titolare, Danilo Boetti, e che pubblichiamo, perché riteniamo proponga uno spaccato su diverse realtà.

Quando nasce la macelleria Boetti?
Nel 1974, ad opera di Lorenzo Boetti. Mio padre. Aveva lavorato una vita nei salumifici, e lanciò l'attività di famiglia insieme a mia madre. Seguivo mio papà da quando avevo 8 anni, a 14 sono diventato coadiuvante, ad inizio Anni Novanta ho rilevato la macelleria.

Sempre a Carassone?
Non abbiamo mai abbandonato il rione. Prima eravamo nella piazzetta davanti alla chiesa di S. Evasio. Poi poco oltre, in via Rosine. Dal 1988 siamo qui, in piazza Concordia.

Il vostro punto di forza?
Papà aveva lavorato come salumiere, e quindi ci siamo concentrati prevalentemente sulla lavorazione della carne suina. Abbiamo cercando di portare avanti un prodotto tradizionale, di un certo tipo, mantenendo gli ingredienti che già mio nonno utilizzava per la produzione dei salumi in campagna. Niente glutine, niente lattosio. Una lavorazione che, più in là negli anni, ci ha premiato, quando le intolleranze diventavano sempre più evidenti.

Proviamo a tratteggiare "cos'è cambiato" dagli inizi della vostra attività ad oggi.
In passato si lavorava tanto. Di carne se ne mangiava più, nelle campagne non si macellavano bovini, non c'erano supermercati. Così il piccolo negozietto del paese aveva la sua dimensione. Andando avanti le cose sono diventate sempre più difficili, specialmente negli ultimi anni.

È cambiata anche Mondovì?
Assolutamente. Nel '74 a Mondovì c'erano oltre 30 macellerie. Lavoravamo tutti, e tanto, anche se i più vecchi già allora si lamentavano che gli affari erano in calo. Adesso in città siamo rimasti in 8. Mi sento un po' come i dinosauri: faccio un mestiere che sembra in via di estinzione.

Quando avete iniziato a vedere i cali più consistenti?
Una decina di anni fa all'incirca. A Carassone avevamo il dottor Gasco che faceva le visite: la gente arrivava dalle grosse città e comprava la carne. Passaggio nel rione non ce n'è molto, ma avevamo il Cottolengo, poco più su a Piazza l'Ospedale, il Tribunale... Poi tutto si è attenuato e si è spento, e il volume di affari è andato sempre più languendo. Abbiamo resistito continuando comunque a fare qualità, sfruttando il fatto che eravamo conosciuti ed apprezzati come salumeria.

Insomma, ci sono stati cambiamenti anche dal punto di vista sociale?
I sistemi di vita, il modo di mangiare, ad esempio. La pubblicità a moderare l'utilizzo della carne, la risonanza che hanno avuto negli ultimi anni malattie come la "mucca pazza", l'aviaria, la peste suina... hanno limitato molto i consumi. Anche se la carne piemontese rimane un prodotto di estrema qualità.

È ancora così?
Assolutamente. Siamo terra da carne. E da carne buona. La provincia di Cuneo come tutto il Piemonte, che è tra le 4-5 regioni italiane che esprime qualità. Anzi, è il fiore all'occhiello: la carne piemontese è eccezionale per caratteristiche organolettiche, è ricca di proteine, bassa di colesterolo, è molto digeribile. Certo, molto dipende dagli allevamenti.

A proposito del rapporto con gli allevamenti. Si apre un'altra pagina di socialità che hai vissuto in prima persona. Ce lo racconti?
Il mestiere nostro era ed è anche andare in giro, nelle stalle di fiducia, per "scegliere la bestia". Un tempo ce n'erano molte, tanti piccoli allevatori; oggi il numero si è sensibilmente ridotto. Anche se oggi siamo tutti più di corsa, un elemento distintivo del passato è rimasto: vai, scegli quello che ti interessa, e contratti sul prezzo. E il capo lo si compra quasi sempre... in lire. Con una stretta di mano. Vecchie tradizioni che resistono, così come la contrattazione, a tavolino, senza troppa fretta, magari davanti a una fetta di salame e un buon bicchiere.

In questi anni ha visto rivoluzionarsi anche il "tuo" mondo, quindi.
Sì, ho visto un mondo che si è trasformato tantissimo, in tanti aspetti: e non solo sulla negoziazione del bestiame di cui parlavo prima, ma anche sulla banconistica. Una volta il macellaio vendeva carne e basta. Adesso la macelleria è diventata una gastronomia. Con piatti pronti a cuocere. Una filosofia su cui a Carassone avremmo dei problemi: uno, perché il rione non ti consente il mercato necessario; due, perché qui abbiamo ancora un po' la mentalità chiusa, con la paura di essere giudicato se compri il piatto pronto.

Ma la carne in sé è cambiata?
La qualità è sempre altissima. A livello igienico sanitario i controlli sono capillari. Una volta molto di meno. Magari non tutti sono controllati, non ho problemi a dirlo, il piccolo negozio sì. Però è cambiato il sistema di lavorazione della carne: un tempo si vendeva molto prodotto con l'osso, ora disossi il 99%. È tutto più magro. Ma soprattutto, lo scarto è molto. Ecco perché la carne costa di più.

La domanda più difficile. Perché hai deciso di chiudere?
Ho deciso di dire basta a malincuore. Erano tre anni che la situazione a livello economico era difficile. Ma solo "grazie" alle tasse. No, non c'entra il covid: anzi, nel periodo dei lockdown abbiamo lavorato moltissimo, talmente tanto che abbia dovuto accorciare l'orario di apertura per poter star dietro agli ordini. Aumentando il fatturato, però, sono scattate nuove aliquote. E l'anno successivo è arrivata una tassazione che si è mangiata tutto il nostro guadagno. Aveva poco senso continuare nel contesto attuale.

Cosa ti mancherà?
La chiacchierata con i clienti, gli amici, i rappresentanti, con cui si crea un feeling particolare. Magari non con tutti. Ma in un'attività come la nostra si allacciano rapporti che vanno oltre lavoro: dalla stima e dalla fiducia si arriva all'amicizia.

Al termine di questa storia lunga quasi mezzo secolo, qualcuno da ringraziare?
Sicuramente a papà, che mi ha insegnato un mestiere. Se sono andato avanti fino adesso è grazie a lui, che mi ha insegnato un mestiere nel modo più tradizionale possibile. Grazie alla clientela che è ha sempre avuto fiducia. Per il resto, siamo dei numeri. Una statistica. Dal momento che abbassi la saracinesca, capisci che sei stato utile, ma non sarai mai indispensabile.

Lo Stato che strangola
«Dopo il covid una batosta: chiudo a causa delle tasse»

La società che cambia
«Rivoluzionati il modo di mangiare e di intendere la macelleria»

ESERCIZI COMMERCIALI A MONDOVÌ

594

Anno 2020
Nuove aperture: 6
Subingressi: 19
Cessazioni: 11
(-5)

Anno 2021
Nuove aperture: 8
Subingressi: 26
Cessazioni: 11
(-3)

Una grande propensione al ricambio – evidenziato dal numero di subingressi, cioè attività che sono rimaste ma hanno cambiato il conduttore – , e comunque in assoluto sempre più chiusure che nuove aperture: questo ciò che emerge da una prima analisi dei dati relativi agli esercizi commerciali sul territorio del Comune di Mondovì negli ultimi due anni, che ci sono stati gentilmente forniti dall'Ufficio commercio comunale. I datiricomprendono gli esercizi di vicinato, le medie e grandi strutture di venditae gli esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. I dati non tengono conto delle realtà interne al parco commerciale Mondovicino.

BANDO IN COMUNE, C'È TEMPO FINO AL 6 APRILE

Cantieri di lavoro per gli over 58

Tre i progetti proposti, rivolti a persone disoccupate

Ci sarà tempo fino al 6 aprile 2022 per presentare le candidature ai tre cantieri di lavoro attivati dal Comune di Mondovì, che hanno ottenuto il finanziamento della Regione Piemonte. Tre i progetti che, complessivamente, consentiranno di dare occupazione a otto lavoratori disoccupati di età uguale o superiore ai 58 anni.

Mondovì si fa bella Upgrade

Il progetto "Mondovì si fa bella Upgrade" prevede l'inserimento temporaneo di tre lavoratori presso il Dipartimento Tecnico-Settore Verde Urbano.
Le attività previste sono volte a migliorare e garantire servizi di cura e manutenzione del bene pubblico quali la manutenzione del verde pubblico e dell'arredo urbano e la cura degli immobili.
Le attività svolte tenderanno a migliorare la vivibilità e la qualità degli spazi pubblici, mantenere lo stato di conservazione dl patrimonio comunale e tutelare il patrimonio ambientale, civile e naturalistico.

I semi della Cultura Livello Pro

Il progetto "I semi della Cultura Livello Pro", invece, consentirà di inserire tre lavoratori presso il Dipartimento Cultura. Le attività in programma mirano alla valorizzazione dei beni e dei servizi culturali, alla promozione del patrimonio culturale, monumentale ed artistico della città attraverso l'ampliamento e dell'integrazione dell'offerta al miglioramento della fruibilità delle Biblioteca e della promozione e diffusione delle diverse iniziative organizzate.
Previsto anche il supporto al personale comunale nelle attività di riordino e sistemazione di parte degli archivi storici, nell'organizzazione e promozione di eventi e mostre e nell'apertura straordinaria dei monumenti inseriti nel "Sistema urbano integrato della cultura".

Al sicuro dentro e fuori dal Nido

Infine, il progetto "Al sicuro dentro e fuori dal Nido" prevede l'inserimento di due lavoratori disoccupati presso l'Asilo Nido.
Le attività svolte tenderanno a potenziare, incrementare e intensificare - rispetto alle operazioni ordinarie - gli interventi di pulizia degli ambienti dell'asilo nido, sia all'interno che all'esterno, fondamentali nella prevenzione del contagio e nel contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19.

Caratteristiche dei progetti

Tutti i progetti prevedono una durata di dodici mesi e un impegno da parte dei lavoratori pari a 30 ore settimanali, suddivise in cinque giorni lavorativi. I partecipanti percepiranno un'indennità di 30,15 euro lordi per ogni giornata lavorativa effettivamente prestata. Il termine per la presentazione delle domande è fissato a mercoledì 6 aprile 2022. Il periodo di utilizzo nel cantiere di lavoro è coperto da contribuzione pensionistica INPS. Si precisa che i cantieri non danno luogo ad instaurazione di rapporto di lavoro tra partecipante ed Ente promotore. I lavoratori partecipanti al Cantiere verranno individuati sulla base della graduatoria che verrà predisposta dal Comune di Mondovì. È previsto un corso di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
Requisiti, modalità e termini per la presentazione delle domande sono illustrati nei due bandi pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Mondovì, contenenti anche il modulo che i candidati dovranno compilare.

SCOMPARSA A 65 ANNI

Addio a Giuliana Sclavo, ex-direttrice del «Sacra Famiglia» di Mondovì

Vivo cordoglio in città, per la scomparsa di Giuliana Sclavo, dopo una lunga malattia. La donna, 65enne, era stata per lungo tempo direttrice della Casa di riposo "Sacra Famiglia" di Mondovì: 38 anni spesi in un capillare lavoro di coordinamento e attenzione alle vaste problematiche legate ad una residenza per anziani. Vivendo un periodo di profondi cambiamenti, non solo della società, am anche delle metodologie di lavoro, dell'assistenza in sé e della città. Era andata in pensione nel 2019, ma con la gravissima emergenza legata al covid, particolarmente sentita nella Casa di riposo monregalese, era tornata in qualità di volontaria a dare una mano nel coordinamento delle attività. Giuliana Sclavo lascia il fratello Renato, dirigente medico presso l'ASL Cuneo1. I funerali si sono svolti venerdì 18 marzo al Ferrone.

RICONOSCIMENTO PER ESSERSI SPESO A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLA COLONIA

Beila: Ornato presidente onorario

Fu alla guida dell'ente per 13 anni, in un periodo complesso

Roberto Formento

La Colonia agricola provinciale di Mondovì ha conferito al cav. Segio Ornato la presidenza onoraria dell'ente. In una semplice ma sentita cerimonia che si è tenuta al Beila, ad Ornato è inoltre stata consegnata una targa, per mano del presidente dell'ente Fausto Nasi, per il suo grande impegno a favore dello sviluppo della Colonia.

«Per il lungo impegno profuso dal cav. Sergio Ornato – ha detto la vice-presidente, Lucia Galfré Billò nella sua introduzione storica – , l'Amministrazione ha deliberato di conferirgli la presidenza onoraria. Un riconoscimento che riteniamo meritato e doveroso. È stato presidente dal 1 giugno 1995 fino al 3 ottobre 2008, in anni non facili, in cui si era costretti a cercare nuove iniziative a seguito della chiusura dell'attività educativa a favore dei minori, avvenuta nel 1991, episodio che aggravò la situazione economica». La tragica morte della "maestra" Carla Lanza, nell'estate del 1991, e la dolorosa trafila giudiziaria che ne seguì allungò la sua ombra sulla Colonia, che però ebbe la forza di risollevarsi. Dopo le presidenze di

Sergio Ornato (a destra) con Fausto Nasi

Paolini, Mammola e Cavallotto arrivò quella di Ornato, che durò per 13 anni e segnò una svolta: « di Ornato – prosegue la Galfré – fu una presidenza lunga, folta di problemi, ma anche di realizzazioni, affrontata con decisione e generoso slancio volontaristico, col sostegno dei consiglieri e dai volontari. Ornato affrontò la preoccupante situazione finanziaria, cercò di riordinare l'accoglienza, ed insieme ai suoi consiglieri trovò nuovi sbocchi per la colonia. Nel 1997 partirono una serie di servizi educativi per bambini e ragazzi, prima fra tutte l'Estate ragazzi che continuò fino al 2004. Nacque poi asce la Cooperativa sociale Nuovo Beila, che prevede l'inserimento di soci lavoratori svantaggiati. Iniziò il servizio mensa per alunni delle Elementari e delle medie; venne realizzata la sala polivalente, e soprattutto si aderì al neonato Centro di formazione professionale, per cui la Colonia mise a disposizione i propri locali oltre all'esperienza maturata nel settore. Con la presidenza Ornato si operò molto in termini di ristrutturazione e adeguamento degli edifici: nel 2003-2004 fu ristrutturata e messa in sicurezza la palazzina che ospitava i corsi; nel 2006 fu realizzata una nuova struttura di 1.200 mq accanto a quella già esistente, che consentì al CFP di riunire in un'unica sede le attività sparse per la città, e di arricchire l'offerta. Fu inoltre trovato un nuovo utilizzo per la struttura assistenziale, che nel 2002 divenne casa per ferie col nome di Nuovo Beila, e nel 2005 si trasformò nell'albergo "i Gelsi". Sempre nel 2006 si iniziò la progettazione del centro diurno per autistici a Cascina Nibal – già individuando nella Cooperativa Interactive il soggetto gestore – , ottenendo un finanziamento di 500 mila euro dalla Regione. Nel 2008 si rinnovò il Consiglio: dopo 13 anni di presidenza spesi con generosità, intelligenza e determinazione, Ornato restò come consigliere sempre presente e collaborativo fino al 2018, seguendo il centro diurno, i lavori per il centro residenziale e la ristrutturazione della cascina Vignaben che oggi è sede di servizi ASL». Insomma, la presidenza onoraria diventa un segno di ammirazione e stima per quanto realizzato nel corso degli anni. Come sottolinea anche l'attuale presidente dell'ente, Fausto Nasi: «Conosco Sergio da molti anni, è sempre stato un punto di riferimento. Abbiamo anche avuto dei dibattiti e dei contrasti anche importanti, ma sempre nel rispetto reciproco. Il suo impegno e la sua passione vanno riconosciuti senza ombre. Quando il compianto Pennuzzi nel 2011 non poteva più essere presente per motivi di salute, proprio Sergio mi contattò chiedendomi di assumere la presidenza. Stavamo creando Cascina Nibal e avevamo in cantiere altre imprese. Accettai, e con l'aiuto di tutti portammo avanti le idee».

I pensieri conclusivi sono affidati al festeggiato: «Quella "sedia" che ho occupato finora non è mia – ha evidenziato Ornato –, ma di tutti quelli che hanno partecipato attivamente. Non sono mai stato un uomo solo, ma ben accompagnato. Sono grato e commosso per questo riconoscimento: desidero condividerlo con quanti hanno collaborato con me durante i 13 anni della mia presidenza, e con quanti ho affiancato come consigliere nei 10 anni seguenti; oltre che con mia moglie che con pazienza e riservatezza mi ha sempre sostenuto. Ricordo le molte riunioni, le discussioni, i tanti tentativi per risolvere i problemi di adeguamento delle strutture, con il supporto di tanti volontari meritevoli di un sincero grazie. Dopo il '91, purtroppo la disponibilità a soccorrere i profughi albanesi aveva avuto gravi risvolti: occorreva ristabilire fiducia nella struttura, oltre al moto impegno che richiedevano le nuove norme per l'assistenza ai mionori. Di qui, la conseguente necessità di trovare nuove vie, di attuare nuove iniziative, di rinnovare le strutture, sempre nel rispetto della finalità dell'ente. Preoccupava anche la situazione finanziaria. Trovammo le soluzioni: insomma abbiamo fatto la nostra parte, sono contento che sia servita e venga riconosciuto. A quanti si sono impegnati con spirito volontaristico sullo stesso fronte ma con sempre nuovi problemi, auguro di continuare con fiducia e tenacia».

Durante la sua presidenza, un periodo di trasformazione e molti investimenti sulle strutture

UN PO' DI STORIA DELLA COLONIA

Nasi: «Guardare al futuro, sempre in autonomia»

Come ha ricordato la prof. Galfré durante il suo intervento iniziale, la Colonia agricola del Beila «nacque su volontà del vescovo Ressia per educare ed istruire, specie in campo agricolo, gli orfani della Prima guerra mondiale. Inizialmente ebbe sede a Carassone, poi a Rocca de' Baldi, infine dal 1974 al Beila, grazie alla generosa donazione di terreni e strutture da parte della famiglia Balbo Bertone di Sambuy».

La Colonia proseguì sempre a prestare la sua opera assistenziale sempre per orfani di guerra o comunque di ragazzi bisognosi, «con direttori indimenticabili, come don Ponzo, don Giorgio Cappellino. Dagli anni 60-70 quando orfani di guerra non ce n'erano più, ha ospitato minori in condizioni di disagio inviati dal Tribunale dei minori e dai servizi sociali. Negli anni Ottanta furono varate nuove norme che privilegiavano altre forme di assistenza, con requisiti che la colonia non aveva: fu comunque autorizzata ad operare nell'assistenza ai minori fino al giugno del 1991, poi venne chiusa. Cosa che aggravò la situazione economica, che divenne sempre più delicata». Durante la prima grande ondata migratoria degli Anni Novanta, dal 1991 la Colonia iniziò ad accogliere alcuni profughi albanesi, accolti da don Cappellino ed in particolare dalla "maestra" Carla Lanza che il 19 luglio 1991 fu ritrovata morta nella sua stanza; due anni dopo, un giovane che la Lanza aveva adottato fu condannato a 18 mesi per omicidio colposo: la ricostruzione dei fatti aveva evidenziato la morte accidentale della donna a seguito di una lite col giovane. L'episodio aveva creato comunque «sconcerto e un po' di paura nell'opinione pubblica – prosegue la Galfré –, ed incertezza nel futuro dell'ente. Il Cda, allora presieduto da Pierluigi Paolini, prese atto della situazione precaria sotto molti punti di vista, e fu pronto ai cambiamenti. Puntò sulla formazione professionale e sul miglioramento delle strutture da mettere a disposizione della comunità; la presidenza passò poi a Franco Mammola, si diede vita ad un Centro di formazione intitolato proprio a Paolini, affiancato ad un Centro incontri per giovani. Nel novembre 1994 don Cappellino lasciò la direzione della colonia per la parrocchia di Rocca de Baldi, Mammola diventò direttore e Cavallotto presidente per alcuni mesi, fino l 1 giugno 1995, quando toccò ad Ornato. Che rimase in carica fino ad ottobre del 2008».

Fu poi la volta di Vincenzo Pennuzzi, che morì prematuramente; dal 2011 alla guida dell'ente c'è Fausto Nasi: «Abbiamo sempre mantenuto l'autonomia gestionale e direttiva dell'ente – ha detto il presidente –: ritengo con convinzione che il futuro sua possibile se questa autonomia si manterrà. Ci sono decisioni e percorsi importanti da intraprendere, non si può ragionare per tesi precostituite. Non dobbiamo essere "contro" qualcosa ma sempre a favore, soprattutto di iniziative solidali nel campo del sociale. Con una convergenza il più possibile ampia».

r.f.

PIETRO DANNA, CLASSE 1992

Il consigliere provinciale più giovane è di Mondovì

Pietro Danna è nato Mondovì nel 1992 dove abita, ma la famiglia è originaria di Monastero Vasco, Comune del Monregalese a cui è particolarmente legato. E' il consigliere provinciale più giovane, rieletto a dicembre per un secondo mandato. Avvocato, lavora in uno studio associato sulle due sedi a Mondovì e Cuneo. Celibe, è appassionato di musica e suona la chitarra, ama lo sport, soprattutto il calcio e il pallone elastico molto diffuso anche nelle sue zone.

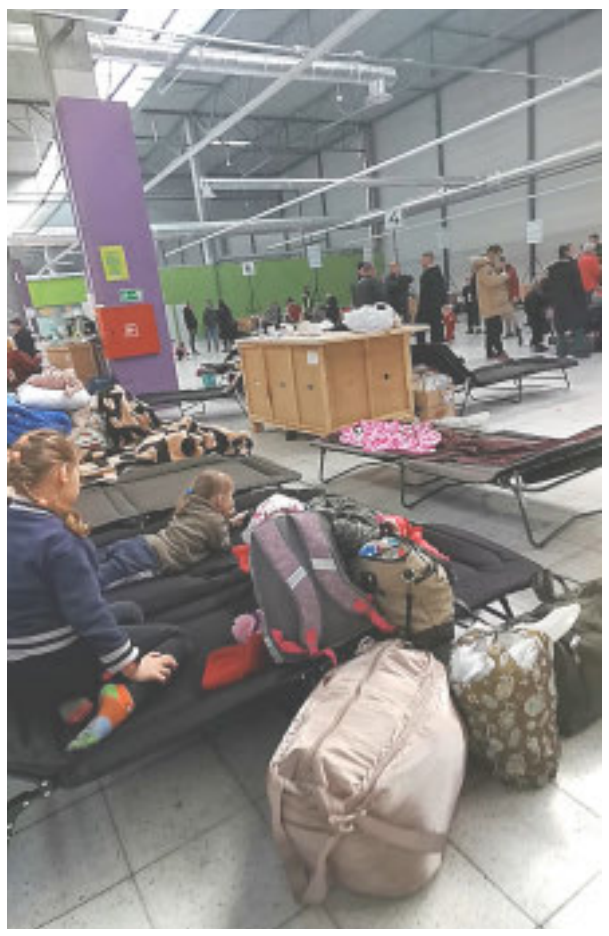
La sua passione politica si è manifestata da giovanissimo, quando all'età di 14 anni ha iniziato a militare con alcuni amici nell'ambito del centrodestra monregalese, seguendo figure di riferimento dell'area liberale locale come Raffaele Costa e poi il figlio Enrico. A 25 anni è stato eletto consigliere comunale a Monastero Vasco e siede tuttora sui banchi del consiglio dal 2017. Nel prossimo mese di maggio ci saranno le elezioni per il rinnovo dei membri del Consiglio comunale. In questi anni ha ricoperto anche l'incarico di rappresentante del suo Comune nell'ambito

dell'Unione Valli Monregalesi. Eletto consigliere provinciale nel 2018, tra i candidati più giovani d'Italia, è stato confermato nella recente tornata elettorale del dicembre 2021 nella lista "Granda in azione".

"Ho deciso di iniziare l'impegno in Provincia e poi di proseguirlo per far sì che il mio territorio potesse continuare ad essere rappresentato adeguatamente: si tratta di un'area molto ampia che va dal Monregalese e dalle prime propaggini della Langa fino alla valle Tanaro. Mi sono ricandidato per portare avanti i progetti iniziati e per lavorare allo scopo di migliorare le condizioni del nostro territorio relativamente alle due funzioni fondamentali svolte dalla Provincia: viabilità ed edilizia scolastica. La Provincia è un ente che ha avuto di recente un riscatto rispetto agli anni precedenti. Credo che essa rivesta un ruolo importantissimo nel coordinare le politiche territoriali e mi dispiace che la legge abbia scelto una forma diversa, che invece andava potenziata. Anche per questo motivo mi sono voluto impegnare ancora per la Provincia perché credo che abbia un ruolo e la dimensione giusta per lavorare a livello sovraterritoriale. Abbiamo tante sfide che ci attendono per il futuro con i fondi del Pnrr, mi auguro che si possa portare avanti insieme un buon lavoro di gruppo per il bene della Granda".

IL RACCONTO DEL CRONISTA MONREGALESE MARCO TURCO AI CONFINI TRA POLONIA E UCRAINA

Viaggio verso l'incubo



Un viaggio di 3.800 km, senza soste, per aiutare. Per tendere la mano a chi ha visto precipitare l'esistenza propria, e della propria famiglia, in un incubo senza fine chiamato guerra; a chi cerca di scappare dalla devastazione e dall'orrore, senza la certezza di un domani. A chi si affida ciecamente ad ogni minimo appiglio che gli viene proposto, per non affondare. "Una goccia nel mare" è già al secondo viaggio, al confine tra Polonia ed Ucraina: quattro mezzi per portare aiuti, e per ritornare con persone sradicate alla propria vita e quotidianità, che hanno abbandonato casa e in certi casi famiglia, e che cercano un domani. Assieme ai volontari c'era anche Marco Turco, giornalista de "L'Unione Monregalese", che ha raccontato l'esperienza passo dopo passo attraverso interventi in diretta. Per raccontare ciò che ha visto e vissuto non basterebbe una mezza pagina, ci tocca sintetizzare. Parlando di sensazioni, con una persona che non vuole passare per "eroe", ma da fedele testimone diretto di quanto sta accadendo a non molti km dalla nostra finora comoda Italia. «Abbiamo sostenuto il viaggio – racconta Marco – attraverso Italia, Austria, Repubblica Ceca e Polonia. Fino al Centro di accoglienza profughi di Przemysl, a un km dal confine con l'Ucraina. Un grosso centro, dove i rifugiati vengono trattenuti il minor tempo possibile per far spazio ad altri, ed essere smistati altrove. A Przemysl abbiamo consegnato i beni di prima necessità che trasportavamo, presi in carico da esercito ed associazioni di volontariato. Siamo poi ripartiti per la struttura di seconda accoglienza, a Lublin, dove ci hanno "consegnato" le persone che abbiamo portato in Italia». Quanti e chi erano? «Sedici persone in tutto – prosegue Turco – quasi tutte della zona di Kiev, principalmente donne, giovani e meno giovani, quattro ragazzini dai 7 ai 12 anni, un giovane appena diciottenne, un'intera famiglia. Altri la famiglia l'hanno dovuta abbandonare: una donna ha il figlio che sta combattendo». Hai avuto modo di comunicare con loro? «Poco, quasi nessuno di loro parlava inglese. Avevamo l'interprete, ma la questione è un'altra. Hanno una fragilità estrema: sono foglie secche che ti si sbriciolano in mano se fai la domanda sbagliata». Dove non arrivano le parole, spesso arrivano gli sguardi. Cos'hai visto nei loro occhi? «Smarrimento totale. Sono persone che non sanno dove vanno. Le ipotesi di portarli dove hanno contatti o conoscenze ormai sono impercorribili: ora i rifugiati sono persone che scappano senza sapere dove vanno. Immaginate una persona che sale su un furgone dove c'è gente mai vista, o che ha conosciuto poco prima in un centro di accoglienza. Anche se noi eravamo regolarizzati, avevamo inviato i documenti e sapevano del nostro arrivo, agli occhi di chi abbiamo prelevato potevamo essere chiunque. L'unica parola che conoscevano in italiano era "mondovì", imparata magari un'ora prima. Ho visto bambini terrorizzati dal suono delle sirene di una fabbrica, ricordando quelle che preannunciavano le bombe. Ho visto occhi di persone inconsapevoli di cosa sarà il domani». Ma quale atmosfera si respira, al confine di una zona di guerra? «Ho capito questo: la Polonia è in assetto di guerra. Si avverte la presenza dell'esercito. Là temono seriamente di essere i prossimi. C'è una tensione enorme».

Le 16 persone soccorse dalla missione di "Una goccia nel mare" sono state trasportate al Beila. In questi giorni, l'intervento della Prefettura per avviare l'iter che li porterà alla richiesta di status di rifugiati.

r.f.

S. MICHELE M.VÌ

La Silvateam premia la fedeltà al lavoro

Nei giorni scorsi, come da tradizione, Silvateam ha premiato con un orologio d'oro impreziosito dall'incisione ad hoc "25 anni - Silvateam" i dipendenti che nel 2021 hanno raggiunto i cinque lustri di anzianità di lavoro nel gruppo di San Michele Mondovì.

A ricevere il prezioso riconoscimento quest'anno sono stati Valter Barberis, classe 1968 residente a Vicoforte, che presta servizio nel reparto produzione della società Silvachimica Srl e Davide Romanisio, classe 1974 di Mondovì, che fa parte dello staff di laboratorio del Centro Ricerche per la Chimica Fine Srl.

«Per loro si tratta sicuramente di un traguardo raggiunto importante - commentano Andrea e Stefano Battaglia, azionisti del gruppo Silvateam -, ma anche per noi un grande piacere sapere di poter contare all'interno del gruppo di collaboratori affezionati che sono al nostro fianco da molti anni. Per questo il riconoscimento in ringraziamento per i 25 anni trascorsi insieme è per noi un gesto piccolo ma ricco di significato».

ROCCAFORTE LURISIA

Emergenza covid: i riconoscimenti ai volontari della Protezione civile ANA

Sabato 19 Marzo a Lurisia (Roccaforte Mondovì), a margine dell'assemblea dei delegati dei Gruppi A.N.A. Sez. Mondovì, a nome dell'ANA Nazionale, della Sezione ANA Mondovì e dell'Unità di PC ANA Mondovì, sono state donate le spille commemorative dedicate agli interventi denominati a livello nazionale come ANA Operazione covid 19, svolti nel periodo della grave pandemia sanitaria, da marzo 2020 a marzo 2022, quale segno di riconoscenza e gratitudine a 20 volontari dell'Unità di Protezione Civile ANA Mondovì, che particolarmente si sono distinti per la dedizione alle varie necessità e interventi. In particolare ricordiamo: presenza all'ospedale Alpino da campo allestito a Bergamo, presenze al centro vaccinale di Mondovì, distribuzione mascherine alla popolazione, consegna dispositivi a strutture di ospitalità e case di riposo del territorio, distribuzione di beni di prima necessità a famiglie bisognose e altro ancora.

I volontari premiati sono stati: Angelo Basso, Antonio Basso, Fabrizio Bessone, Domenico Bongiovanni, Massimiliano Bottero, Giuseppe Botto, Stefano Giuseppe Curetti, Danilo Giuseppe Dellapiana, Francesco Ferraris, Giovanni Giordana, Michelino Mattone, Giovanni Marco Pastorelli, Marinella Pioppi, Michelangelo Racca, Enrì Siccardi, Alfredo Somà, Franca Taramasso, Giandomenico Turco, Roberto Turco, Annalisa Zoppo.

Un encomio speciale giunga anche al Presidente onorario Giampiero Gazzano, sempre presente e attivo in tutte le situazioni durante il suo mandato presidenziale, il quale ha ricevuto direttamente dalla Sede Nazionale una speciale spilla commemorativa.

Inoltre, un ringraziamento speciale giunga a Pietro Galleano, che per lunghi anni si è prodigato per la Protezione Civile ANA e ai Volontari Giuseppe Botto, Anna Maria Blengino e Pietro Rossi che con grande passione hanno speso le loro energie al servizio della Comunità nelle varie situazioni e interventi che hanno richiesto l'intervento della Protezione Civile e che ora hanno ceduto il passo a nuove forze.

L'Unità di Protezione Civile ANA Mondovì, infine offre il benvenuto a due nuovi Volontari: Maria Grazia Gaveglio e Guido Francone (entrambe di Margarita).

Nella foto: i Volontari premiati e alcuni rappresentanti ANA Mondovì presenti a Lurisia

0171 39 22 08/09
+39 329 1933557

MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

TUTTO PRONTO PER GRANDI LANGHE

Torino accoglie 266 cantine con i vini di Langhe e Roero

Le 226 cantine di Langhe e Roero sono pronte a presentare le nuove annate a Torino. Tra le novità in programma, un appuntamento per gli appassionato e un summit sulle Langhe del futuro tra ambiente ed etica del lavoro.

Grandi Langhe 2022 si prepara ad accogliere i professionisti del mondo del vino presso OGR a Torino il 4 e 5 aprile 2022. Buyer, enotecari, ristoratori e importatori italiani e internazionali potranno partecipare alla più grande degustazione dedicata alle denominazioni di Langhe e Roero. Con una novità importante: per la prima volta anche i privati consumatori potranno accedere alla manifestazione, durante una sessione a loro interamente dedicata, lunedì 4 aprile dalle 18.30 alle 21.30.

Ben 226 cantine del territorio presenteranno le proprie etichette nei suggestivi spazi di OGR – Officine Grandi Riparazioni a Torino, luogo strategicamente scelto per riflettere la crescita della manifestazione.

Il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani e il Consorzio Tutela Roero, con il supporto della Regione Piemonte, e con il sostegno di Intesa San Paolo, sono i promotori della manifestazione, giunta alla sesta edizione dopo lo stop del 2021, che accoglierà anche 50 buyer selezionati provenienti da USA, Canada, UK e Scandinavia.

"Non vediamo l'ora di poter incontrare nuovamente gli operatori in presenza dopo lo stop del 2021", spiega Matteo Ascheri, Presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco. "Grandi Langhe ha vissuto una crescita importante e le nostre denominazioni sono in ottima salute. La scelta di dedicare una sessione serale agli appassionati riflette il nostro impegno di rafforzare il legame tra le cantine e il consumatore finale".

Ma non solo vino. Grandi Langhe 2022 accende i riflettori sui temi dell'ambiente e dell'etica, con il summit "CHANGES. Ambiente & Etica nelle Langhe del futuro", in programma martedì 5 aprile alle ore 17:00. L'incontro sarà occasione per fare il punto sul cambiamento climatico e il suo impatto sulla gestione del vigneto, sull'etica del lavoro e la gestione virtuosa della manodopera, nonché sul ruolo di trasporti e logistica in una filiera decisa a costruire un futuro sempre più sostenibile. Moderati dal giornalista Federico Quaranta, interverranno: Federico Spanna, Sezione Agrometeorologia Regione Piemonte, Attilio Scienza, Presidente Comitato Nazionale Vini, Roberto Cavallo, CEO Cooperativa Erica e agronomo, Alessandro Durando, Presidente Confcooperative Cuneo, Riccardo Ricci Curbastro, Presidente Federdoc, Claudio Naviglia, CEO Humus Job, Andrea Beggio, Sandri Trasporti, e Matteo Ascheri, Presidente Consorzio Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani.

"Siamo entusiasti di poter tornare a incontrare operatori e appassionati, soprattutto in un contesto capace di coniugare passato e futuro come le OGR di Torino. Grandi Langhe 2022 è per noi l'occasione per ricominciare a fare rete, un momento cruciale per la ripresa del paese in cui è strategico investire attenzioni ed energie per valorizzare i nostri vini e tutta la filiera. Mai come ora è necessario unire le forze per alimentare una crescita che sia davvero sostenibile per l'ambiente e responsabile verso il territorio e tutte le persone che vi ruotano attorno" commenta Francesco Monchiero, Presidente del Consorzio Tutela Roero.

Gli operatori professionali possono accreditarsi direttamente sul sito www.grandilanghe.com, mentre i privati possono iscriversi su https://www.aispiemonte.it/notizie/grandi-langhe-2022/.

I NUMERI DEI VINI

Il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani in numeri:

540 aziende vitivinicole associate

10 mila gli ettari di vigneti delle denominazioni tutelate così suddivisi: **Barolo 2214 ettari; Barbaresco 812; Dogliani 761; Diano d'Alba 209; Barbera d'Alba 1672; Nebbiolo d'Alba 1125; Dolcetto d'Alba 927; Langhe 2396 ettari (di cui 939 Langhe Nebbiolo).**

65 milioni di bottiglie

9 denominazioni tutelate (Barolo, Barbaresco, Dogliani, Dolcetto di Diano d'Alba, Barbera d'Alba, Langhe, Dolcetto d'Alba, Nebbiolo d'Alba, Verduno Pelaverga).

Il Consorzio del Roero in numeri:

310 aziende vitivinicole associate

1300 ettari di vigneti

7 milioni di bottiglie

2 denominazioni tutelate (Roero e Roero Arneis)

INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Le porte di Grandi Langhe 2022 apriranno per i professionisti di settore il 4 e 5 aprile, dalle 10:00 alle 17:00 presso la Sala Fucine di OGR a Torino in Corso Castelfidardo 22.

I privati consumatori e gli appassionati potranno acquistare il biglietto di ingresso sul sito web di AIS Piemonte.

I partecipanti dovranno necessariamente iscriversi in anticipo sul sito web, stampare e presentare il proprio biglietto d'ingresso, unitamente alla certificazione verde COVID-19 rafforzata (super green pass).

È obbligatorio indossare la mascherina all'interno durante i momenti in cui non si degusta.

L'elenco delle cantine partecipanti è disponibile sul sito grandilanghe.com

APOTOS

APOTOS

Viso di Primavera

Questa settimana si parla anche d'altro. Facciamo una sosta da Ucraina e dalle elezioni comunali (l'alfa e l'omega delle preoccupazioni dei monregalesi).

E' arrivata la primavera, la più bella stagione dell'anno che, indifferente a cosa succede a Mondovì e nel mondo, ci fa rinascere come rinasce la natura e ci dà speranza.

Era una nostra tradizione, che riprendiamo, celebrarla con una poesia di Cesare Pavese che è anche un omaggio ai visi di primavera delle nostre lettrici (e ai gatti che, complici, ne conservano i segreti).

Ancora cadrà la pioggia
sui tuoi dolci selciati,
una pioggia leggera
come un alito o un passo.
Ancora la brezza e l'alba
fioriranno leggere
come sotto il tuo passo,
quando tu rientrerai.
Tra fiori e davanzali
i gatti lo sapranno.
Ci saranno altri giorni,
ci saranno altre voci.
Sorriderai da sola.
I gatti lo sapranno.
Udrai parole antiche,
parole stanche e vane
come i costumi smessi
delle feste di ieri.
Farai gesti anche tu.
Risponderai parole,
viso di primavera,
farai gesti anche tu.
I gatti lo sapranno,
viso di primavera.

Constance Dowling il viso di primavera di Cesare Pavese

A TORRE MONDOVÌ

Workshop di «Teatro selvatico»

"Pomona" è il nuovo workshop di Teatro Selvatico che si terrà a Torre Mondovì dal 25 al 27 Settembre. Un'esperienza immersiva nei boschi che permetterà ad ogni partecipante di entrare in contatto autentico con la natura. Grazie a differenti pratiche Teatro Selvatico, in collaborazione con la compagnia Anemone Teatro di Torino, avrà la possibilità di sperimentare processi artistici in grado di garantire l'arricchimento sia teatrale che personale di ogni partecipante. Parte fondamentale del lavoro è anche la relazione con il gruppo, con il quale sarà necessario sviluppare una particolare sensibilità e ascolto. Verranno indagati i suoni che compongono lo spazio e la loro relazione con l'ambiente circostante, il corpo danzante dell'attore immerso in un atto poetico naturale. La direzione del laboratorio sarà condotta da Isacco Caraccio (presidente dell'associazione) in compresenza delle fondatrici di Anemone Teatro; le foto saranno realizzate dal fotografo della compagnia Davide Comandù. Per info e contatti scrivere a info@teatroselvatico.it

controtendenza
viaggi & promozioni

Cacao
VIAGGI

A Pasqua parti per la Grecia!!! 14-20 aprile 2022

Tour Grecia Classica e Meteore

Prezzo per persona in camera doppia: 990 €

CAMBIA IL TUO MODO DI PENSARE AL VIAGGIO IN PULLMAN

Scegli la tua prossima esperienza

Viaggio verso il Sole di Mezzanotte a Capo Nord

Fiordi Norvegesi, le isole Lofoten e il Sole di Mezzanotte
prezzo per persona in camera doppia: **3.250 €**

NB: Presto disponibili "versioni brevi" del viaggio!

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com
Telefono fisso: **0171-857098**

Cellulare: Giorgia **348-7980237** e Roberta **348-3149837**

Alla cortese attenzione del direttore,

Le Vostre Lettere

Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

direttorebo@gmail.com
347 5011067

DOPO IL CONGRESSO REGIONALE

Rifondazione: una nuova sinistra

Domenica 13 marzo si è svolto a Torino l'XI Congresso regionale del Partito della Rifondazione Comunista del Piemonte e della Valle d'Aosta. Alla fine dei lavori, che hanno visto anche la partecipazione di Paolo Ferrero come vice presidente del Partito della Sinistra Europea, è stato eletto il nuovo segretario. Dopo più di 8 anni Fabio Panero è stato avvicendato da Alberto Deambrogio, casalese, operatore sociale ed in passato, durante l'amministrazione guidata da Mercedes Bresso, consigliere regionale sempre per il PRC.
Dopo l'elezione Deambrogio ha dichiarato: «Questa nuova responsabilità che mi è stata affidata proverò a tradurla in un lavoro collettivo, da subito orientato su due priorità».
«La prima - ha continuato Deambrogio - sarà quella di lavorare alla costruzione di una sinistra larga e alternativa agli attuali schieramenti di centro destra e centro sinistra. L'opposizione alla drammatica guerra in atto, al suo potenziale distruttivo aumentato dall'invio di armi in Ucraina, si può e si deve costruire con tutti quei soggetti che si stanno attivando per condannare l'invasione russa e per richiedere un vero terreno di trattativa con l'Europa protagonista. La guerra sta causando anche ulteriori difficoltà nella vita materiale delle persone già colpite dalla lunga crisi economica. Occorre mettere insieme il no alla guerra e la lotta contro il carovita per riconnettere bisogni sociali e contesto di un conflitto che rischia di dare un colpo duro alla parte più dolente della nostra

società. Chi vuole continuare la guerra e alimentarla è responsabile di fronte al popolo ucraino e risulta insensibile verso chi fa i salti mortali per pagare bollette e costi della vita quotidiana»
«La seconda priorità - ha concluso Deambrogio - sarà quella di contrastare efficacemente le politiche regionali espresse dall'attuale amministrazione di centro destra. Una sanità sempre più parassitata da un privato in espansione e da un debito che torna a farsi problema, mentre le risorse andrebbero aumentate e indirizzate anche per aumentare il personale. L'incapacità di affrontare le crisi occupazionali in atto, di definire una progettualità in grado di affrontare in avanti la necessaria transizione ecologica (emblematico il caso Stellantis). L'inquietante insensibilità verso il nodo ineludibile della crisi socio ambientale, con accenni al rilancio del nucleare e l'inaccettabile, ora più che mai, investimento su un insediamento legato al settore militare e alla NATO. Bastano questi tre esempi per capire il lavoro che ci aspetta; il lavoro per una sinistra che non rinuncia a contrapporsi a un modello socio economico disastroso, ma considerato come un dato naturale. Chi fa l'opposizione in Consiglio regionale del Piemonte condivide con la maggioranza responsabilità di governo con Draghi a Roma. Siccome non è un caso, bisogna lavorare a una alternativa che sia in grado di andare oltre la teatralizzazione dell'opposizione e della privatizzazione della politica come pura organizzazione del consenso senza volontà di cambiamento».
Dei nuovi organismi dirigenti regionali fanno parte, per la provincia di Cuneo, Orietta Basso, Ivan Di Giambattista, Alessio Giaccone e Nadia Revello.

Nella foto da sinistra Fabio Panero, segretario uscente, e Alberto Deambrogio, nuovo segretario

PER QUALE MOTIVO LA SINISTRA FOSSANESE NON SI E' OPPOSTA?

Fossano: il Polo del Freddo piace agli ambientalisti?

Luciano Casasole

Il voto unanime sul polo del freddo la dice lunga sul livello dell'intera classe politica di Fossano, a partire da quelli che fanno i paladini di un parco fluviale che già esiste e non corre alcun rischio. Ovviamente nessuno è contrario all'impianto di una nuova azienda, ma sarebbe stato doveroso fare tutto il possibile per conservare il patrimonio agrario. La maggioranza (il cosiddetto centrodestra) non ha mai mostrato una particolare sensibilità verso le tematiche ambientali e si è sempre presentato, senza ipocrisie, per quello che è. Lascia invece sconcertati una sinistra dalla superiorità autocertificata, che non perde occasione per ostentare una grande sensibilità verso la Natura ed ha approvato senza battere ciglio la distruzione di ventimila metri quadrati (oltre cinque giornate piemontesi) di suolo agrario di ottima qualità per opportunismo politico. Il fatto è tanto più sconcertante se si considera che alcuni leader della sinistra possiedono ampiamente gli strumenti di conoscenza per sapere che le caratteristiche di quel suolo sono il risultato di processi chimico-fisici durati miliardi di anni e che che il polo del freddo durerà qualche decennio, dopodiché lascerà una scoria di ventimila metri quadrati sterili per sempre. Dove sono i tanti ambientalisti che in periodo elettorale sono sempre pronti a stringersi a coorte attorno ai candidati della sinistra? Dove sono finite le truppe cammellate dello Spirito Santo? Evidentemente, approvando la distruzione del suolo agrario la sinistra non vuole lasciarsi scappare una parte dell'incasso politico che ne deriverà. Una sinistra intellettualmente onesta avrebbe dovuto opporsi al consumo di altro suolo agrario in nome del riutilizzo di aree dismesse, ma quando i più quotati intellettuali del Consiglio Comunale si dimostrano schiavi di certe piccolezze, non rimane che prendere atto di quanto i cattivi maestri abbiano seminato bene. Per difendere i tigli senza perdere i voti di alcuni residenti di corso Cristoforo Colombo, la sinistra ha mandato in prima linea il segretario dell'Associazione Radicale di Cuneo, il quale è tanto sensibile ai problemi ambientali di Fossano da non essersi mai sognato di pronunciare una sola parola in favore delle tredici giornate di suolo agrario appena distrutte a scopo speculativo in via Santa Lucia (davanti alla Balocco) e di quelle che saranno distrutte per la costruzione del polo del freddo. Il segretario radicale di Cuneo, Paolo Cortese e il leader di Cento Lampadine sanno benissimo che il suolo è una risorsa alimentare irriproducibile, destinata a diventare preziosissima tra non molti anni, quando la popolazione della sola Nigeria supererà quella dell'intera Europa ma il senso del branco è più forte di loro. Dov'è la destra? Dov'è la sinistra? Ma soprattutto: dove sono andati a finire il buonsenso e la coerenza?

Esposto sul Carcere di Saluzzo

Un esposto alla Procura della Repubblica di Cuneo in cui si ipotizza il reato di omissione d'atti d'ufficio a carico di ignoti. Questa l'azione legale che hanno voluto intraprendere oggi Filippo Blengino, Alessia Lubèe e Sabatino Tarquini, rispettivamente Segretario, Presidente e membro di Direzione dell'Associazione Radicali Cuneo – Gianfranco Donadei. Il motivo è la mancata risposta ad una diffida inviata lo scorso 16 gennaio, nella quale i radicali denunciavano una parziale violazione del regolamento sull'ordinamento penitenziario constatata durante la visita al carcere "Rodolfo Morandi" di Saluzzo.
"Comprendiamo, e lo ribadiamo, le difficoltà progettuali – dichiarano all'uscita dalla stazione dei Carabinieri di Borgo San Dalmazzo i tre attivisti – ma la legge parla molto chiaro. I detenuti hanno il diritto di usufruire di docce che devono essere collocate all'interno dei bagni di ogni singola cella. Nei due padiglioni più datati del carcere di Saluzzo, che ospita circa 400 detenuti di media e alta sicurezza in totale, non sono presenti le docce nelle celle.
Bene fa il Senatore Bergesio della Lega – concludono gli attivisti – a presentare un'interrogazione parlamentare per denunciare la mancanza di un Comandante all'interno del carcere, ma i problemi sono molti, come segnalato anche nel VI dossier dal Garante regionale Mellano."

COLDIRETTI: UE SBLOCCA 3.500 ETTARI DI TERRENI A RIPOSO, AUMENTA LA PRODUZIONE AGRICOLA CUNEESE

Con gli interventi straordinari decisi dalla Commissione UE possono essere recuperati in Italia 200.000 ettari di terreno da coltivare per una produzione aggiuntiva di circa 15 milioni di quintali di mais per gli allevamenti, di grano duro per la pasta e tenero per la panificazione, necessari per ridurre la dipendenza dall'estero. È quanto afferma Coldiretti nel commentare positivamente le dichiarazioni del Commissario europeo Janusz Wojciechowski sulla deroga agli obblighi PAC sui terreni "a riposo".
"Come abbiamo richiesto e sollecitato – spiega Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo – nella nostra Provincia potremmo utilizzare i 3.500 ettari di terreni a riposo per le prossime semine primaverili ed aumentare la produzione. Si ridurrebbe sensibilmente la dipendenza dall'estero da dove arriva circa la metà del mais necessario all'alimentazione del nostro bestiame, il 64% del grano tenero per la panificazione, che rende l'intero sistema e gli stessi consumatori in balia degli eventi internazionali".
"È, però, insufficiente – rileva il Direttore di Coldiretti Cuneo, Fabiano Porcu – l'annunciato impiego della riserva di crisi da 500 milioni della PAC, più il cofinanziamento di misure di emergenza extra da 1 miliardo poiché si tratta in realtà di appena 50 milioni di euro destinati all'Italia che sono assolutamente inadeguati a dare risposte concrete alle difficoltà che stanno subendo le nostre aziende agricole, costrette ad affrontare aumenti insostenibili di energia, mangimi, concimi. Per affrontare la crisi globale del settore ha fatto fino ad ora più l'Italia che l'Unione europea".
"A livello comunitario servono più coraggio e risorse – concludono Moncalvo e Porcu – per migliorare la nostra sicurezza alimentare riducendo la dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli e dei fattori produttivi".

PREVISIONI OCCUPAZIONALI

A marzo in Piemonte quasi 25 mila assunzioni

Il conflitto in Ucraina e il rapido incremento dei costi mettono a rischio la ripresa

Sono circa 24.430 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per marzo 2022, nell'area del Nord Ovest saranno 110.700 e complessivamente in Italia circa 359.000.
Confrontando le previsioni regionali di entrata di marzo 2022 con quello di marzo 2021 emerge un calo di circa 620 unità.
Allargando l'orizzonte temporale al trimestre marzo-maggio 2022 l'entità delle entrate programmate sale a 74.060, solo 4.710 assunzioni in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Questi sono alcuni dei dati, contenuti nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che evidenziano come nel mese di marzo 2022 tenga ancora la domanda di lavoro, sebbene in un quadro di crescente incertezza per le conseguenze della guerra in Ucraina e la preoccupante crescita dei costi energetici e delle materie prime, fattori che stanno mettendo a forte rischio la ripresa economica.
Il 75,9% delle entrate delle aziende piemontesi riguarderà lavoratori dipendenti, il 15,6% lavoratori somministrati, l'1,7% collaboratori e il 6,8% altri lavoratori non alle dipendenze.
La domanda di lavoro è trainata dai contratti a tempo determinato con il 61% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 29% dei casi e dai contratti di apprendistato con l'8%. Pesano, infine, il 2% gli altri contratti.
Delle 24.430 entrate previste in Piemonte nel mese di marzo 2022 il 17% è costituito da laureati, il 29% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 21% e il 32%.
A livello settoriale sono sempre i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro con 15.960 entrate, il 65,3% del totale (950 unità in più rispetto a quanto previsto a marzo 2020).

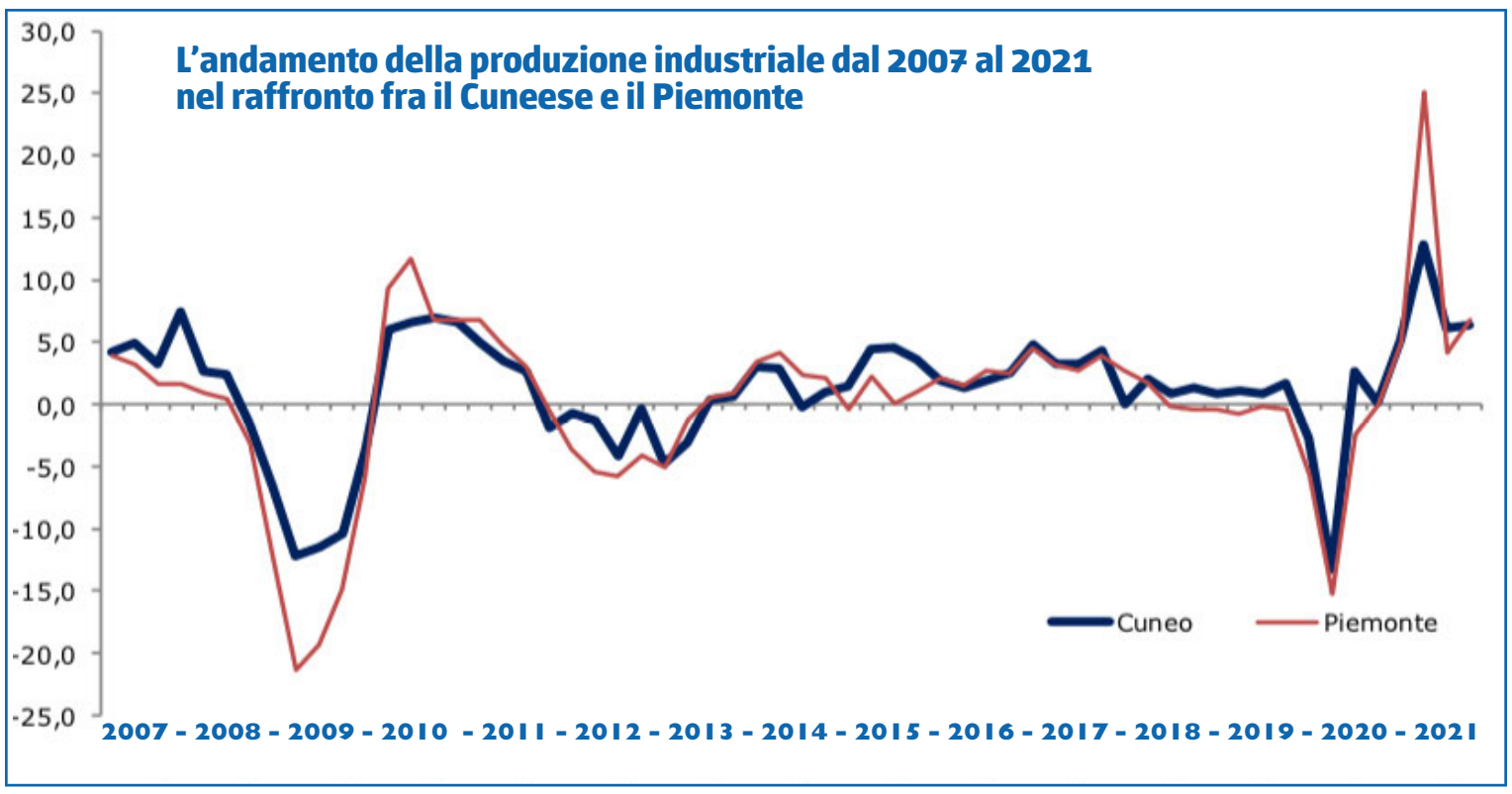
L'industria prevede 8.480 entrate, generando circa il 34,7% della domanda totale del mese e segnando però un calo di 1.570 entrate rispetto al marzo 2021. Nel dettaglio 6.300 entrate riguarderanno il comparto manifatturiero e 2.180 quello edile.
Tra i servizi si rileva un forte interessamento del comparto dei servizi di alloggio e ristorazione con 10.420 entrate previste nel trimestre in esame, pari al 14,1% delle 74.060 entrate complessive, dei servizi alle persone (10.110 entrate) e del commercio con 8.590 assunzioni (11,6% del totale).
Il 22% delle entrate previste a marzo 2022 in Piemonte sarà destinato a professioni commerciali e dei servizi, il 23% a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e conduttori di impianti genereranno il 33% delle entrate e solo il 9% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici produrranno il 13% delle assunzioni del mese.
Per una quota pari al 30% le assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni; percentuale che sale al 39 % per l'area commerciale e della vendita e scende al 26% per l'area produzione di beni ed erogazione di servizio.
Per il 74% delle entrate viene, inoltre, richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore. Il 25% delle entrate applicherà soluzioni creative e innovative e il 13% coordinerà altre persone.
A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione servizio (44%), seguita dall'area commerciale e vendita (17,3%) e da quella tecnica e di progettazione (15,6%), che - come nei mesi precedenti - riscontra la maggior difficoltà di reperimento delle figure richieste (più di un'impresa su due). L'area della logistica pesa il 13,0%, mentre l'area amministrativa e finanziaria e l'area direzionale generano rispettivamente una quota pari al 5,5% e al 4,6% delle assunzioni previste.
A marzo la difficoltà delle imprese a reperire i profili ricercati riguarda il 43% delle entrate previste, dato in aumento di circa 3 punti rispetto al mese precedente e superiore alla media nazionale (41%). La mancanza di candidati è la motivazione prevalentemente segnalata dalle imprese (27%), seguita dall'inadeguata preparazione dei candidati (14%).
Le professioni più difficili da reperire in regione a marzo 2022 sono: Conduttori di mezzi di trasporto (65 aziende su 100), Progettisti, ingegneri e professioni assimilate (61 aziende su 100), Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione con 61 aziende su 100 che dichiarano di aver difficoltà a trovare tali professionalità e Operai nelle attività metalmeccaniche e elettromeccaniche (59 aziende su 100).

CONGIUNTURA INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI CUNEO: IL 2021 SI CHIUDE CON UNA VARIAZIONE TENDENZIALE ANNUA DEL + 7,6%

La produzione industriale registra +6,4%

Nel IV trimestre 2021 la produzione industriale in provincia di Cuneo ha segnato un incremento del +6,4% rispetto all'analogo periodo del 2020, in linea con il dato regionale (+6,8%). Risultato, quello cuneese, che testimonia il buon andamento registrato nel corso dell'intero anno. Il 2021 ha infatti fatto registrare: nel I trimestre un +5,2%, nel II trimestre un +12,8% e nel III trimestre un +6,1%.
Considerando l'andamento dell'intero 2021 emerge che la produzione dell'industria manifatturiera provinciale ha realizzato una variazione tendenziale media annua del +7,6%. Nel 2020, giustificata dagli effetti della crisi epidemiologica, è stata del -3,3% mentre nel 2019, in condizioni economiche regolari, era del +1,1%.
Il risultato della produzione industriale nel IV trimestre 2021 (+6,4%) si associa ai buoni livelli registrati da tutti gli indicatori congiunturali analizzati: molto positiva la variazione del fatturato salito dell'11,8% e sostenuto dalla componente estera (+10,6%); positivo il trend dei nuovi ordinativi del mercato estero con +7,6% e da quello interno con +5,8%. Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 71,74%.

Indicatore	Variazione % IV trim 2021/IV trim 2020
Produzione industriale	+6,4
Ordinativi interni	+5,8
Ordinativi esteri	+7,6
Fatturato	+11,8
Fatturato estero	+10,6
Grado di utilizzo degli impianti (%)*	71,74



Sono questi alcuni dei risultati emersi dalla 201ª "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nei primi mesi del 2022, con riferimento ai dati del periodo ottobre - dicembre 2021, e ha coinvolto 1.761 imprese industriali piemontesi di cui 257 cuneesi per un totale di 11.248 addetti e un valore pari a oltre 3,2 miliardi di euro di fatturato.
"Il profilo dell'anno appena trascorso che emerge dall'indagine congiunturale conferma il trend estremamente positivo del sistema imprenditoriale cuneese. Questi dati, abbinati a quelli ancora più lusinghieri dell'export, fotografano un tessuto produttivo in salute che è chiamato a superare le difficoltà date dall'emergenza sanitaria, dall'aumento spropositato dei costi energetici, dall'inflazione e dalle conseguenze del conflitto russo/ucraino – afferma il presidente Mauro Gola. Servono misure rapide ed efficaci in favore di famiglie e imprese per fronteggiare l'aumento dei costi dell'energia ed è necessario un ripensamento delle politiche energetiche future".
Esaminando i risultati ottenuti nel IV trimestre 2021, si riscontra che la dinamica positiva della produzione industriale ha interessato tutti i settori di attività. Il risultato migliore è stato registrato dalle industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature con un +14,4 %, dalle altre industrie manifatturiere che hanno realizzato un incremento tendenziale del +7,4%, seguite dalle industrie alimentari con un +6,0% per chiudere con le industrie metalmeccaniche che hanno riportato un +5,0%.
La decisiva crescita dell'output ha coinvolto tutte le classi dimensionali d'impresa ad eccezione di quelle più grandi (oltre 250 addetti) che hanno registrato una sostanziale stabilità. La parte del tessuto manifatturiero che mostra invece la performance migliore è rappresentata dalle aziende di medie dimensioni (50-249 addetti) con una crescita dello 10,7%, seguite dalle piccole imprese (numero di addetti compreso tra le 10 e le 49 unità) con +7,1% e dalle micro imprese (meno di 9 addetti) con un +5,2%.

Rosaria Ravasio

«Women Value Company»: Intesa Sanpaolo e Fonfazione Marisa Bellisario

Un premio per le Pmi con talento femminile

A cavallo tra la "festa della donna" e l'inizio della primavera si apre la sesta edizione del premio «Women Value Company – Intesa Sanpaolo», nato per iniziativa della Fondazione Marisa Bellisario e del Gruppo Intesa Sanpaolo, riproposto nel 2022 con alcune novità.Un premio che porta colore e luce in tempi storici dove sembra voglia prevalere il nero a tutti i costi.

Saranno la forza e l'intraprendenza della sensibilità femminile a prevalere per far rinascere la speranza e la serenità nei nostri cuori?

Questo premio è già una risposta ed è affermativa. La dimostrazione sta nel successo e nel bilancio delle prime cinque edizioni: oltre 2.600 le imprese partecipanti, distribuite su tutto il territorio italiano, 500 le aziende finaliste che hanno potuto raccontare la propria storia in 13 incontri, 10 le imprese fino ad oggi premiate per l'eccellenza delle politiche attuate a favore della parità di genere. Oggi più che mai è importante valorizzare il ruolo delle donne nel contesto socio-economico nel quale sono inserite, proprio per le skill che in genere a loro appartengono e che sono un reale valore aggiunto per l'epoca odierna.

A chi è rivolto prevalentemente questo riconoscimento?

Il riconoscimento è dedicato alle PMI che si siano distinte per politiche di sviluppo innovative e inclusive, per la capacità di valorizzare il talento femminile e il merito, per lo sviluppo di soluzioni efficaci di welfare aziendale.

Il bando di partecipazione, aperto da oggi, si rivolge nel dettaglio a Piccole e Medie Imprese pubbliche e private - a prevalente capitale italiano, non appartenenti a gruppi, ed escluse le ditte individuali - che abbiano registrato buone performance in considerazione della particolare situazione economico-sociale e che abbiano attuato almeno una delle seguenti attività: servizi di conciliazione famiglia/lavoro; iniziative innovative di welfare aziendale (benefit, voucher, asili nido interni, etc...) volte a garantire ai dipendenti una serena gestione del loro tempo in azienda; politiche flessibili di organizzazione del lavoro; politiche retributive di merito non discriminatorie; piani di sviluppo e valorizzazione delle competenze e carriere femminili, con presenza di donne in posizioni manageriali o apicali; azioni a favore della cultura della diversità di genere. Tali requisiti sono derogati per le nuove imprese a guida femminile (intese come imprese di nuova o recente costituzione a prevalente partecipazione femminile e lavoratrici autonome) che dovranno però essere costituite da almeno 24 mesi per candidarsi.

Come ci si può candidare?

Le imprese che possiedono uno o più requisiti richiesti possono candidarsi compilando entro il 24 aprile 2022 il questionario on line messo a disposizione sul sito web della Banca www.intesasanpaolo.com - sezione Business, oppure sul sito web della Fondazione Marisa Bellisario www.fondazionebellisario.org.

Le due imprese vincitrici, una piccola e una di medie dimensioni, saranno proclamate il 18 giugno nel corso della cerimonia di premiazione della XXXIV edizione del Premio Marisa Bellisario, durante la quale riceveranno la speciale "Mela d'Oro" nella categoria "Women Value Company Intesa Sanpaolo".

Nell'ottica di contribuire alla diffusione di una cultura imprenditoriale meritocratica e inclusiva, in coerenza con le missioni del PNRR, quest'anno in accordo con la Fondazione Marisa Bellisario saranno assegnate anche **due nuove menzioni speciali:** "Menzione speciale Innovazione" per le imprese femminili che hanno investito in innovazione (valutazione di tipologia di business e mission aziendale); "Menzione speciale Nuova Imprenditoria Femminile" per le imprese di nuova costituzione a guida o prevalenza femminile (almeno 24 mesi di vita per consentire una minima valutazione dello storico).

A tutte le imprese finaliste - che hanno quindi superato la selezione in virtù delle loro pratiche per garantire a uomini e donne pari opportunità e percorsi di carriera – Intesa Sanpaolo assegnerà il riconoscimento "Women Value Company 2022 - Intesa Sanpaolo" nel corso di uno o più eventi di celebrazione.

La VI edizione del «Premio Women Value Company – Intesa Sanpaolo» riaccende **i riflettori sulla gender equality:** una partita molto importante sulla quale si baserà lo sviluppo del Paese, anche alla luce delle missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che nell'ambito degli obiettivi di inclusione destina azioni e risorse per superare il gender gap, incentivare l'occupazione e l'imprenditoria femminile, favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, sostenere l'innovazione, a vantaggio della collettività e della produttività. Gli obiettivi del PNRR sono al centro della strategia di Intesa Sanpaolo, che nel complicato contesto degli ultimi due anni non ha mai smesso di supportare famiglie e imprese e vuole contribuire in maniera determinante alla ripartenza del Paese.

ANNA ROSCIO, Executive Director Sales & Marketing Imprese Intesa Sanpaolo

«Per il sesto anno consecutivo abbiamo il privilegio di condividere con la Fondazione Marisa Bellisario un'iniziativa straordinariamente attuale: la pandemia ha gravato sulle spalle delle donne e aumentato le disparità di genere, ma le misure e le risorse del PNRR ci offrono ora un'opportunità irripetibile per attuare un nuovo modello di sviluppo, con una maggiore e più consapevole presenza femminile nel mondo del lavoro e nella leadership aziendale e una visione di lungo periodo sensibile alla diversità, all'inclusione, alla sostenibilità. Tutte le imprese che negli anni hanno preso parte a "Women Value Company" sono per noi delle vere e proprie "role model", fonte di ispirazione di un'imprenditoria inclusiva e di successo, fondata su valorizzazione del talento, equità di genere e pari opportunità.»

LELLA GOLFO, Presidente della Fondazione Marisa Bellisario

«È per noi un orgoglio poter proseguire la preziosa collaborazione con Intesa Sanpaolo, grazie alla quale abbiamo dato voce e visibilità a migliaia di imprese virtuose del nostro Paese. La pandemia ci restituisce un'economia in affanno, che ha esasperato le già precarie condizioni femminili ma al contempo ci dà nuove consapevolezze: siamo pronti a parlare di partecipazione paritaria in tutti i settori e a tutti i livelli e di leadership femminile. E le risorse del Pnrr ci consentono di colmare i gap e i ritardi per progettare uno sviluppo sostenibile e perciò inclusivo. Oggi più che mai la nostra iniziativa va nella direzione di un cambio di passo decisivo e la novità dell'edizione 2022 – le due menzioni speciali per l'innovazione e la nuova imprenditoria femminile – vogliono marcare questa visione sempre più sfidante».

INTERVISTA A CESARE ROSATI IDEATORE E FONDATORE DELLA START UP «SALVACASA»

Guerra e inflazione, come cambiano le logiche di investimento immobiliare

Secondo diverse analisi, la guerra in Ucraina potrebbe far aumentare ulteriormente l'inflazione, già galoppante nel nostro Paese.

Se a febbraio è volata a +5,7% su base annua, un valore che non veniva riscontrato dal 1995, le stime di Confesercenti prospettano uno scenario ancora più preoccupante.

Il costo delle materie prime importate e delle possibili carenze energetiche, infatti, rischiano di spingere il tasso inflazionistico oltre il 6% nel 2022.

Le ripercussioni sono note: la principale è sicuramente un impoverimento generale di famiglie e lavoratori, che perdono potere d'acquisto, ma anche bollette e prezzi sempre più alti a fronte di stipendi e capitali erosi.

Come evolveranno, in questo scenario dalle tinte sempre più incerte, le logiche di investimento?

Secondo l'esperto Cesare Rosati, imprenditore che ha dato vita alle startup SalvaCasa e ReCredito e che si occupa da anni di formazione sugli investimenti immobiliari con IoInvesto Academy "veniamo da un lungo periodo di deflazione o comunque di inflazione molto bassa, di fatto stagnante. Oggi, con un aumento così importante, anche tutte le logiche di investimento immobiliare devono necessariamente cambiare. Comprando un immobile per un investimento sul lungo periodo, ad esempio, si ottiene il risultato di riparare i soldi dall'inflazione ma anche di non guadagnare nulla. Se si rapporta la capacità economica di rivendita dello stesso immobile alla probabile inflazione che ci sarà, il rischio è proprio quello di ritrovarsi con un nulla di fatto in mano".

Il giovane imprenditore sottolinea anche il problema dei mutui e dei redditi, in un'ottica di investimenti, in cui il cambio di visione diventa imprescindibile.

"Le logiche di investimento cambiano – prosegue Rosati - e non è più pensabile continuare a ragionare come è stato fatto negli ultimi dieci anni.

Oggi persino la possibilità di prendere un mutuo si fa più difficile, perché la Banca Centrale Europea ha un'arma per moderare l'inflazione: aumentare i tassi di interesse.

Con l'aumento dei tassi di interesse, quindi, le rate dei mutui sono destinate a salire entro qualche anno".

Ma cosa cambia per i redditi?

"Questo meccanismo comporterà un rallentamento fisiologico delle compravendite, com'è già successo in tempi non sospetti. Nel breve periodo, invece, comprare immobili sarà ancora conveniente perché a fare da contrappeso a un'inflazione alta ci sono tassi di interesse ancora bassi. Acquistare con tasso fisso e mettere l'immobile in affitto è tuttora redditizio, perché l'affitto si rivaluta anno dopo anno grazie a contratti che prevedono un riallineamento su base ISTAT del canone.

Più aumenta l'inflazione, insomma, più aumenta l'affitto".

Parlando di numeri, l'esperto spiega che "l'ideale è comprare per generare rendite superiori al 5%: se per esempio la rendita produce un 12%, con l'inflazione che galoppa al 5%, il 7% di margine è un margine interessante. Un'altra cosa interessante per generare liquidità è acquistare immobili per rivenderli nel breve periodo: con un 35-42% netto annuo, anche se l'inflazione arriva al 10%, i soldi si sono rivalutati.

Per quanto riguarda la tutela del patrimonio occorre fare investimenti che superino l'inflazione. Se l'inflazione è al 5%, la rendita annuale dell'affitto deve essere superiore al 5% (8-12%). Se si vuole guadagnare nel breve periodo dalla rivendita dell'immobile, il ritorno deve essere almeno del 30% sul capitale investito" conclude l'esperto Cesare Rosati.

COLDIRETTI CUNEO

La minaccia di Putin sui prezzi del cibo colpisce l'Italia

da Cuneo

La minaccia di Putin di un'inflazione alimentare globale per effetto dello stop al commercio di fertilizzanti necessari in agricoltura, come ritorsione alle sanzioni degli USA e dei leader UE, riguarda direttamente l'Italia che ne importa per quasi 140 milioni di euro da Ucraina, Russia e Bielorussia. È quanto evidenzia un'analisi Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al 2021 dalla quale emerge che le importazioni dirette di fertilizzanti dalla Russia sono state pari a 65 milioni di euro, quelle dall'Ucraina ben 55 milioni e dalla Bielorussia 20 milioni.

"Una situazione preoccupante per l'Italia che ha bisogno di aumentare la produzione agricola in un momento in cui si registrano i primi razionamenti sugli scaffali, mentre nelle stalle gli allevatori per il caro mangimi sono stati costretti a tagliare fino al 10% le razioni per l'alimentazione degli animali. L'annuncio di Putin arriva alla vigilia delle semine primaverili, un appuntamento da affrontare con gli accordi di filiera proposti dalla Coldiretti all'industria mangimistica e alimentare per ridurre la dipendenza dall'estero da dove arriva circa la metà del mais necessario all'alimentazione del bestiame e il 60% del grano tenero per la panificazione, che rende l'intero sistema e gli stessi consumatori in balia degli eventi internazionali" commenta il Delegato Confederale Coldiretti Cuneo **Roberto Moncalvo**, che dichiara: "Una risposta immediata può derivare dalla stessa capacità del settore agricolo di produrre energia con il biometano agricolo il cui processo di digestione anaerobica, alimentato da scarti e rifiuti delle filiere agroalimentari, mette a disposizione preziosi materiali fertilizzanti".

"Per questo – sostiene **Fabiano Porcu**, Direttore di Coldiretti Cuneo – auspichiamo che il Ministero della Transizione Ecologica adegui al più presto la disciplina consentendo l'equiparazione ai concimi di origine chimica nei piani di fertilizzazione per un libero utilizzo". La sostanza organica residua, il cosiddetto digestato, contiene elementi quali azoto, fosforo e potassio, ideali per la fertilizzazione dei terreni grazie all'apporto di sostanza organica e di elementi nutritivi. "Se gli obiettivi del PNRR saranno rispettati – prosegue Porcu – si stima di produrre 130 milioni di tonnellate di fertilizzante organico in grado di ridurre del 30% le emissioni del settore".

Lo stop alle esportazioni russe di concimi rischia di aggravare la situazione di difficoltà in cui si trovano le aziende agricole che già devono affrontare rincari di tutti i fertilizzanti legati all'impennata del costo del gas scatenata dal conflitto. L'urea, che è il fertilizzante più importante per l'agricoltura, è balzata a quasi 1000 euro a tonnellata contro i 350 euro a tonnellata dello scorso anno, secondo il report di CAI - Consorzi Agrari d'Italia, mentre il perfosfato minerale è passato da 170 agli attuali 330 euro/tonnellata e i concimi a contenuto di potassio sono schizzati da 450 a 850 euro/tonnellata.

CONFAGRICOLTURA CUNEO

Con le nuove regole l'agricoltura rischia di restare senza acqua

da Cuneo

A fronte dei cambiamenti climatici in atto, degli obblighi previsti dalla Politica Agricola Comune in materia di rotazioni colturali e delle crescenti tensioni sui mercati internazionali delle materie prime a causa del conflitto in corso in Ucraina, siamo molto preoccupati per l'entrata in vigore del nuovo Regolamento con cui la Regione detta disposizioni per l'implementazione del Deflusso Ecologico dei corsi d'acqua in Piemonte che, se applicato, ridurrà ulteriormente la capacità di prelievo dai corsi d'acqua di circa il 23%". È il monito che il presidente di Confagricoltura Cuneo, **Enrico Allasia**, lancia sul tema della gestione della risorsa irrigua in regione alla luce delle novità normative previste dal Regolamento 14/R/2021 che ha aggiornato la normativa sul Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua per raggiungere gli obiettivi ambientali definiti dalla Direttiva europea 2000/60/CE.

"La Regione – spiega **Isabella Moschetti**, consigliere di Confagricoltura Cuneo – ha adottato misure che rispondono a tutte le direttive europee sul rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali preziose come l'acqua. Occorre però sottolineare che per l'agricoltura ciò non rappresenta una novità positiva perché se prima con Deflusso Minimo Vitale si intendeva la necessità di lasciare una quantità d'acqua tale utile alla sopravvivenza del corso, ora con Deflusso Ecologico si vanno a contemplare anche l'aspetto turistico e ambientale. Ciò significa che l'acqua deve servire anche per altre attività e che, di conseguenza, si riduce ulteriormente quella a disposizione del nostro comparto. In sostanza, **nella attuale situazione di grave emergenza idrica, se l'acqua viene utilizzata anche per altri scopi, non ne resterà quanta ne occorre per l'irrigazione".**

L'applicazione del Deflusso Ecologico (DE) è la condizione necessaria per il rilascio sia delle nuove concessioni di derivazione di acqua pubblica, sia dei provvedimenti di rinnovo delle concessioni, tenuto conto della gradualità prevista per i prelievi esistenti. Entro il 22 dicembre 2024 tutti i prelievi esistenti dovranno rilasciare il DE ed entro un anno dall'entrata in vigore del Reg. 14/R tutti i concessionari dovranno trasmettere all'autorità concedente una relazione di calcolo del DE.

Ogni Concessionario di derivazione dovrà quindi presentare entro novembre 2022 un ricalcolo dei rilasci. Avrà poi un anno di tempo per l'eventuale adeguamento delle opere di presa. Data la probabile riduzione della disponibilità di acqua per l'irrigazione, dovuta anche a una situazione generale di scarsità della risorsa, assume particolare importanza il Piano di riparto che ogni Concessionario dovrà redigere o aggiornare e Confagricoltura auspica che i Piani vengano redatti adottando criteri di equità e di riparto adeguati, per quanto possibile, alle reali esigenze delle colture. Deroghe e modifiche al regolamento saranno possibili, ma con una procedura estremamente complessa dal momento che le norme regionali dipendono da una serie di provvedimenti sovraordinati.

Numerose aree della provincia di Cuneo e del Piemonte che ricevono acqua da zone irrigue più a monte, non avranno quasi più disponibilità idrica per tutta la stagione, rendendo di fatto impraticabile la gestione di qualsiasi coltura irrigua (mais, prato, ortive)

«Numerose aree della provincia di Cuneo che ricevono acqua da zone irrigue più a monte, non avranno quasi più disponibilità idrica per tutta la stagione»

e, di conseguenza il rispetto delle rotazioni colturali PAC/PSR, dal momento che ci si dovrà limitare a quelle non irrigate, come ad esempio i cereali a paglia.

"L'agricoltura non spreca acqua, dopo averla utilizzata per produrre cibo la rimette in circolo, ma prendiamo atto con amarezza di come per le istituzioni questo non sia fondamentale, visto che intendono destinare la risorsa prima ad altri usi penalizzando così moltissimo, ad esempio, le aziende frutticole. Con un sistema di invasi e consorzi irrigui adeguati l'acqua si potrebbe gestire meglio, ma crediamo comunque che riducendone la disponibilità per l'agricoltura si faccia un grosso errore di cui ci si potrebbe pentire, anche alla luce dei tristi eventi internazionali che hanno messo chiaramente in luce la forte dipendenza del nostro Paese dall'estero per alcune materie prime. In una situazione così straordinariamente difficile per le imprese già vessate dai continui rincari di energia e materie prime, riteniamo quindi necessario rimandare a momenti migliori la rincorsa ai nobili obiettivi che ci eravamo dati in un clima di normalità che oggi non c'è più".

PESTE SUINA

Finalmente al via il depopolamento dei cinghiali

Finalmente al via nuove, specifiche e straordinarie misure per il depopolamento dei cinghiali attraverso regole omogenee da applicare in tutta la Regione per arrivare ad abbattere 50.000 cinghiali e contrastare il diffondersi della Peste Suina Africana in Piemonte, dopo più di due mesi dal primo caso accertato. È il commento di Coldiretti Cuneo alla notizia della nuova Ordinanza firmata ieri sera dal Governatore Alberto Cirio.

"Grazie alle nostre sollecitazioni – dichiara Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo – e a un nostro costante lavoro d
i lungo periodo con gli Assessori alla Sanità, Luigi Genesio Icardi, e all'Agricoltura, Marco Protopapa, si potranno ora attivare tutte quelle specifiche misure straordinarie per arrivare a potenziare le attività di contenimento con azioni straordinarie notturne mediante i più moderni strumenti tecnologici che consentono di agire in sicurezza e con grande efficacia, oltre a riconoscere la possibilità a tutti i proprietari, conduttori di fondi e tutor, abilitati attraverso i corsi già svolti, di installare gabbie per la cattura degli animali fino a rendere indispensabile il controllo sanitario di tutti i capi abbattuti". "Adesso – aggiunge Fabiano Porcu, Direttore di Coldiretti Cuneo – occorre rendere operativa nel più breve tempo possibile l'Ordinanza per evitare di sprecare altro tempo e dare risposte concrete alle nostre imprese".

Il provvedimento ha validità su tutto il territorio regionale, con scadenza il 30 giugno, e prevede – spiega Coldiretti Cuneo – che nella Zona infetta e nella Zona di sorveglianza attiva, nella quale sono ricompresi anche i Comuni cuneesi di Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Castelletto Uzzone e Cortemilia, le azioni di depopolamento dovranno essere attuate immediatamente e con la massima intensità possibile nei tre mesi successivi all'entrata in vigore dell'Ordinanza

DAL CONSIGLIO REGIONALE

Approvato il Piano Energetico Ambientale per il Piemonte

Il Consiglio regionale approva il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che si pone due obiettivi fondamentali: orientare le politiche regionali a quelle del pacchetto Clima Energia e del PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima), nonché sostenere e promuovere un'intera filiera industriale e di ricerca, con grandi opportunità di crescita. Obiettivi che prevedono sia di ridurre ulteriormente le emissioni dannose per la salute che incrementare la quota di consumi energetici coperta da fonti rinnovabili riducendo così i consumi facendo meno ricorso alle fonti fossili. Si potrà così raggiungere un duplice obiettivo: ridurre del 30 per cento il consumo di energia entro il 2030, ma soprattutto raggiungere una quota vicino al 50 per cento di produzione di energia elettrica regionale proveniente da fonti energetiche rinnovabili.

"Mai come in questo momento storico, segnato ormai da tempo dalla crisi climatica, poi dalla pandemia ed ora dal conflitto in atto alle porte dell'Europa con le conseguenze che potrebbe avere sull'approvvigionamento di gas, il Piano Energetico Ambientale Regionale assume una valenza non solo di estrema attualità ma anche strategica – commenta l'assessore all'Ambiente ed Energia, Matteo Marnati - Siamo all'inizio di una tempesta purtroppo perfetta e c'è il rischio di lockdown produttivi se non si invertirà il trend. Il valore di questo piano energetico è che, oltre a permetterci di approvare una tappa fondamentale per dotare il nostro territorio di uno strumento di pianificazione in ambito energetico e ambientale, i cui indirizzi ci porteranno a raggiungere e, forse, a superare gli obiettivi discendenti dal cosiddetto Pacchetto Energia pulita in un'ottica di sostenibilità ambientale, competitività e sviluppo durevole ma anche, potenziando energia e calore da fonti energetiche rinnovabili come sole, acqua, biomassa, vento, rendere il Piemonte meno dipendente dall'approvvigionamento di gas e petrolio. È necessario potenziare la filiera corta della biomassa, del settore idroelettrico e tutte le fonti rinnovabili possibili di energia da realizzare in Piemonte".

Assessore Marnati: "Uno strumento strategico non solo per l'ambiente e la produttività ma anche per l'autonomia energetica"

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR E ANPAL SUL MONDO DEL LAVORO

La pandemia ha accelerato il cambiamento: è la formazione tecnica la base del successo

da Cuneo

Quando si tratta il tema dell'occupazione e della specializzazione rispetto a determinate figure professionali è utile fare riferimento al sistema informativo Excelsior, progetto nazionale condotto da Unioncamere in collaborazione con ANPAL volto a studiare e individuare i fabbisogni professionali delle imprese italiane. Nel periodo 2021/2025 lo studio delinea un quadro moderatamente ottimista: le previsioni si riferiscono a un incremento di occupati compresi tra 190 mila e 260 mila unità; l'Italia nel 2022/2023, alla luce di questa indicazione, potrebbe tornare ai livelli occupazionali pre-Covid.

Alla luce del recente conflitto russo-ucraino, scoppiato nel febbraio 2022 è prevedibile che sia l'Italia sia la provincia di Cuneo possano risentire di un rallentamento del trend commerciale e, forse, anche occupazionale, in considerazione dell'elevata percentuale di export che vantano nei confronti dei due Paesi.

Guardando nello specifico la situazione del **Cuneese per il mese di febbraio 2022** il sistema informativo Excelsior prevede **3.380 entrate programmate** (mentre nel trimestre febbraio/aprile 2022 se ne prevedono 9.990) di cui il 25% stabili, ovvero con contratti a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre per il 75% a termine.

Le assunzioni previste si concentreranno per il 56% nel settore dei servizi e per il 57% nelle imprese con meno di 50 dipendenti; il titolo maggiormente richiesto (30%) è il diploma di scuola media superiore, seguito con il 20% da quello di qualifica o diploma professionale e solo il 13% delle entrate previste verrà destinato a personale laureato; il profilo più ricercato (41%) è rappresentato dall'operaio specializzato e i conduttori di impianti.

Le assunzioni previste si concentreranno per il 56% nel settore dei servizi e per il 57% nelle imprese con meno di 50 dipendenti

Il 75% delle assunzioni previste delle aziende cuneesi riguarderà lavoratori dipendenti, il 19% lavoratori somministrati, l'1% i collaboratori e il 5% altri lavoratori non alle dipendenze.

Per il 48% i contratti programmati riguarderanno produzione di beni ed erogazione di servizi; per il 15% logistica e tecniche e progettazione; per il 14% commerciali e vendita e per il 8% l'area Amministrativa e la Direzione e servizi generali.

Da un recente studio che Unioncamere nazionale ha condotto in collaborazione con Ref. Ricerche nell'ambito del progetto Excelsior riferito al volume "Domanda di professioni e formazione delle imprese italiane nel 2021" che l'ente camerale cuneese ha pubblicato sulla pagina del sito dedicata https://www.cn.camcom.it/it/progettoexcelsior è emerso come la domanda di lavoro, nel post pandemia, sia mutata in parte a causa di fattori congiunturali destinati a esaurirsi nei prossimi trimestri, ma che sia altresì in atto un cambiamento strutturale destinato a modificare in modo permanente le caratteristiche della domanda di lavoro. Da questo punto di vista, la pandemia ha accelerato tendenze che si stavano affermando, frenando l'offerta di lavoro.

Per contro, la caduta dell'occupazione si è ridotta grazie a misure di politica economica eccezionali e conseguentemente la tenuta dei livelli occupazionali ha ostacolato l'aumento della disoccupazione, anche perché l'offerta di lavoro si è ridimensionata a causa del passaggio di alcuni lavoratori verso l'inattività.

Durante e nell'immediato post pandemia, i settori in cui la crisi ha fatto **aumentare la domanda di lavoro sono rappresentati da consegne online e logistica** (maggiori acquisti in rete), informatica (smart working e Dad) ed edilizia (complice il bonus 110%). Questi stessi settori sono andati incontro a un conseguente problema di reperimento di manodopera che ha confermato prevedibili segnali di tensione. Le difficoltà di reperimento sono dunque aumentate in tutto il territorio nazionale e in tutti i livelli di istruzione.

A livello nazionale le professioni più richieste risultano essere: **commessi delle vendite al minuto, camerieri e professioni assimilate, personale non qualificato ai servizi pulizia. Quelle invece più difficili da reperire: camerieri e professioni assimilate, conduttori di mezzi pesanti e camion, commessi alle vendite al minuto, cuochi in alberghi e ristoranti.**

A livello territoriale, e dunque nel Cuneese, a febbraio 2022, emerge che 40 imprese su 100 imprese prevedono di avere difficoltà nel reperire i profili desiderati.

Le figure professionali più difficili da trovare risultano: progettisti, ingegneri e professioni assimilate (72 imprese su 100); conduttori di mezzi di trasporto (67 imprese su 100); operatori della cura estetica (63 imprese su 100); a pari merito cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici e addetti alla gestione di magazzini, logistica e acquisti (56 imprese su 100); operatori specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (51 imprese su 100); operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (50 imprese su 100).

Prepararsi alle sfide del mercato del lavoro, soprattutto in un momento storico come il presente, rende necessaria una formazione aggiornata e qualificata. Grazie al progetto Pays Capables, sviluppato all'interno del Piano Integrato Territoriale Piter Pays-Sages, finanziato dal Programma Interreg V-A Italia/Francia Alcotra 2014-2020, vengono offerte alcune opportunità agli operatori del territorio dell'Alta Langa e del Cebano Monregalese.

Dopo i corsi messi in campo nei mesi precedenti riferiti all'autoimprenditorialità seguiti dall'agenzia formativa Social Fare e alle tecniche di costruzione di muri a secco seguita dalla **Scuola Edile di Cuneo**, l'attenzione si è rivolta a una materia quanto mai attuale e di interesse, ovvero la ristrutturazione, bioedilizia ed efficientamento energetico, portata avanti in collaborazione con il CFP, Centro di formazione professionale Monregalese e gli ordini professionali di riferimento grazie a cui vengono attivati 4 corsi teorico/pratici da marzo a maggio 2022, con giornate di incontro con operatori liguri e francesi per dare concretezza a quanto appreso durante il percorso formativo.

Dopo un primo corso, riguardante la **valorizzazione dei prodotti locali in cucina curato da Formon**t, che ha fornito gli strumenti e le conoscenze per realizzare una cucina moderna e salutare legata al territorio, con riferimenti alla storia e alle caratteristiche dei prodotti locali e le ricette della tradizione rivisitate in formule innovative sotto la guida dello chef Davide Palluda, si è proceduto a programmare nel mese di maggio un secondo analogo percorso che consentirà anche la partecipazione di una decina di operatori francesi. Il percorso riguardante la gestione e il marketing di impresa, da poco iniziato e per il quale sono ancora disponibili alcuni posti, viene seguito d**a AscomForma;** l'intento è quello di fornire agli imprenditori strumenti innovativi in grado di portare le loro aziende al successo. Tra i temi trattati: le tecniche di marketing, la promozione tramite i social, gli strumenti di innovazione tecnologica.

Nei mesi di aprile e maggio 2022, si avvieranno due percorsi di formazione in materia di tecniche di giardinaggio volti a fornire le nozioni basilari per la cura, preparazione e manutenzione di giardini e piccole aree verdi con la finalità di valorizzare il legame con il paesaggio quale fattore di attrazione turistica e obiettivo principe del progetto Pays Sages, di cui Capables fa parte.

I corsi con i moduli di iscrizione e il programma sono pubblicizzati alla pagina dedicata del sito camerale cuneese https://www.cn.camcom.it/it/payscapables_attivita

CNA IMPRESE CU NEO

Caro - energia: più incentivi alle Pmi per l'autoproduzione da fonti rinnovabili

Per favorire l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili servono strumenti ad hoc per le piccole imprese. È quanto ha evidenziato CNA nel corso dell'audizione alla Commissione Ambiente della Camera, sottolineando che il caro-energia finora è costato all'Italia più di 60 miliardi e ha comportato interventi di contenimento per più di 16 miliardi.

Lo stesso Governo ha già annunciato un ulteriore pacchetto di misure per fronteggiare l'emergenza energetica e, in tale ambito, CNA ritiene che debba essere presa in considerazione anche l'ipotesi di introdurre un capo amministrato ai prezzi energetici, in grado di ridimensionare gli aumenti e mettendo un freno alle speculazioni sul mercato.

Artigiani e piccole imprese condividono l'orientamento

Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

del Governo per mettere in sicurezza il sistema energetico nazionale e ridurre progressivamente la dipendenza energetica dall'estero. Tuttavia "non possiamo non evidenziare il ritardo con cui l'Italia ha acquisito questa consapevolezza, considerando che avevamo aggiornato la nostra Strategia Energetica Nazionale pochi anni fa". Va nella giusta direzione, quindi, dare nuovo impulso alle rinnovabili. Tale percorso, in questa fase, è perseguito dal Governo soprattutto attraverso l'azione di semplificazione delle procedure.

CNA rileva positivamente l'estensione dell'applicazione del modello unico semplificato per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di piccoli impianti fotovoltaici integrati sui tetti degli edifici anche agli impianti di potenza superiore a 50 kW e fino a 200 kW, includendo quindi nell'ambito di procedure autorizzative più fluide anche impianti di taglia maggiore.

Tuttavia, non è sufficiente puntare solo su strumenti amministrativi per sostenere gli investimenti delle PMI in autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Sarebbe opportuno prevedere strumenti ad hoc per le PMI – come il Fondo per l'autoconsumo da fonti rinnovabili per le PMI, originariamente presente nel testo del Dl e successivamente sparito – in grado di supportarle sotto tale punto di vista e di stimolare, al contempo, ulteriori margini di sviluppo per il settore delle rinnovabili attraverso l'ampliamento della potenza installata in impianti di piccola dimensione diffusi sul territorio. È infatti possibile sfruttare i grandi numeri della piccola impresa italiana per rafforzare la presenza delle rinnovabili nel mix energetico nazionale e contribuire al contempo alla messa in sicurezza energetica del paese.

TUTELA DELL'AMBIENTE E TECNOLOGIA: INTERVISTA AD ANDREA GRAMAZIO DI LAB3841

Una «Pera» per monitorare le condizioni della montagna

Valentina Sandrone

La tutela dell'ambiente e la conoscenza della natura possono trovare molte vie e sicuramente, con l'avvento e la diffusione capillare della tecnologia, i software e la strumentazione smart non potevano restare fuori da questo mondo, profondamente legato a tutto ciò che è divulgazione e diffusione scientifica. E proprio **un'impresa cuneese, la lab3841 srl, operante da anni nel settore della progettazione elettronica, sta per lanciare sul mercato un nuovo device che permetterà di monitorare le montagne, la condizioni climatiche in alta quota e, più in generale, le "condizioni di salute" delle cime e delle vallate, a partire proprio dalle montagne del cuneese.**

Per parlare della loro attività e delle novità che bollono in pentola abbiamo intervistato **Andrea Gramazio, ingegnere elettronico e fondatore della società.**

Innanzitutto, Andrea, vorremmo sapere di cosa vi occupate esattamente tu e i tuoi colleghi?

Il lab3841 si occupa da sempre di progettazione elettronica conto terzi con commesse che arrivano da imprese di Piemonte e Lombardia, le aziende ci commissionano la realizzazione di schede elettroniche utilizzate in ambito industriale e, talvolta, ferroviario., ma ora ci stiamo espandendo e stiamo modificando e ampliando un po' la nostra attività.

Abbiamo iniziato a sviluppare ex novo dispositivi nostri destinati al monitoraggio ambientale. Nello specifico stiamo lavorando sulla misurazione della qualità dell'aria analizzando la concentrazione del particolato, il famoso pm che indica l'inquinamento atmosferico e che è portato soprattutto dalle automobili, ma anche su sensori in grado di misurare temperatura, umidità, pressione, sostanzialmente sensori meteorologici.

Un dispositivo a forma di pietra e a bassissimo impatto ambientale verrà installato sul Monviso per monitorare precipitazioni, ore di sole, temperatura e pressione atmosferica

Da circa un anno, inoltre, abbiamo ipotizzato di realizzare un progetto che sarà un vero e proprio banco di prova per i nostri sensori.

Di cosa si tratta esattamente?

Parliamo di una sorta di piccola stazione meteo, di dimensioni molto contenute, destinata alla montagna e in grado di misurare temperatura esterna, umidità, pressione atmosferica e, attraverso due sensori particolari, anche la temperatura interna alla roccia. Con un'ulteriore funzione, i sensori potranno anche indicare se si trovano immersi in neve o acqua e la quantità di ore di luce solare assorbite nel corso di un giorno. Questi sono dati fondamentali per analizzare l'innevamento e le precipitazioni e per capire quanto dura il manto nevoso in un periodo in cui sono in corso dei cambiamenti climatici epocali.

A sinistra: il dispositivo Pera e Andrea Gramazio

Questo dispositivo ha però una forma e un nome molto particolari.

Si esatto, il tutto è racchiuso in un contenitore a forma di pietra, da qui il nome "Pera", che in piemontese significa pietra, un piccolo omaggio alle nostre radici.

La scelta della forma a pietra è stata scelta in quanto riduce l'impatto visivo, l'inquinamento visivo sulla montagna. Io e i miei colleghi siamo amanti della montagna, ci andiamo fin da quando eravamo piccoli, e ogni volta che facciamo un'escursione constatiamo come le stazioni meteo, benché di primaria importanza, siano un "pugno in un occhio" in mezzo alla natura, e abbiamo di conseguenza cercato una soluzione differente e meno deturpante.

Quando saranno pronti questi dispostivi?

Ci vorrà ancora qualche mese prima che arrivino sulle montagne, anzi sulla montagna, il re di pietra, in quanto la prima montagna selezionata per l'installazione è il Monviso.

Abbiamo concluso la parte elettronica e ora siamo passati al collaudo in laboratorio, abbiamo una camera climatica che ci permette di simulare le condizioni climatiche e atmosferiche delle montagne, passando dall'estremo caldo all'estremo freddo, ma è soprattutto quest'ultimo a interessarci.

Entro maggio dovremmo realizzare il guscio, l'involucro a forma di pietra, e l'installazione sul Monviso è prevista per fine settembre, giusto in tempo per l'inizio della stagione fredda e per analizzare i millimetri di pioggia e la quantità e qualità della neve, sperando che ci sarà un inverno più umido.

Un'iniziativa concreta e geniale, quella dei ragazzi di lab3841 srl e dell'ingegner Gramazio, per essere sempre informati sulle condizioni della montagna e per conoscere il clima più da vicino.

PROGETTO NELL'AMBITO DEL PNRR PER TORNARE ALL'ANTICO SPLENDORE

PARCO MOMBRISONE

Tornerà ad essere un giardino?

Roberto Formento

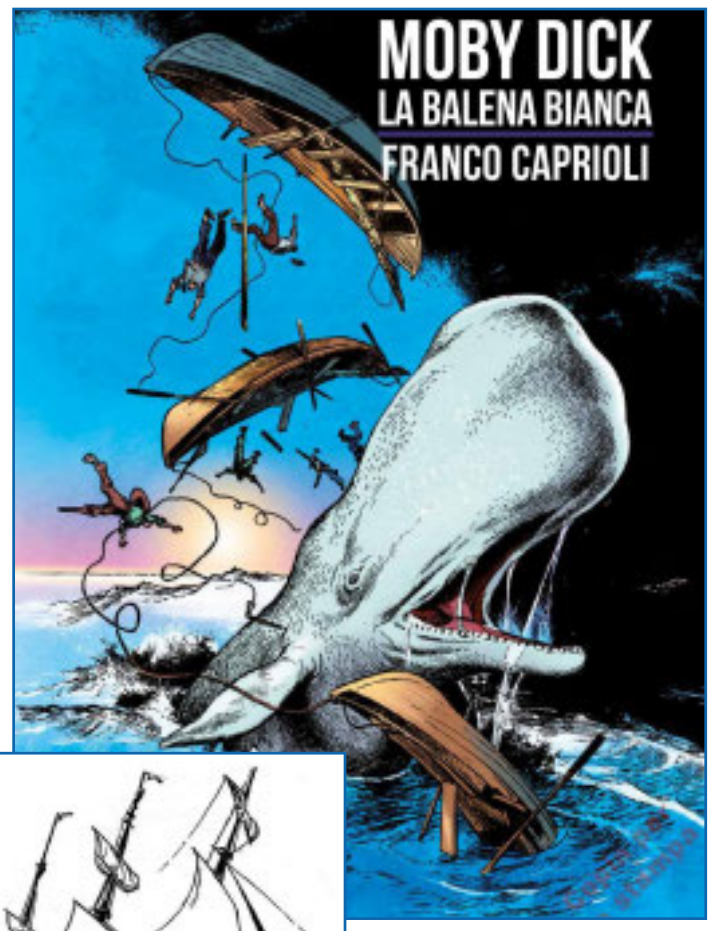
Ne avevamo già parlato lo scorso gennaio: ora il progetto di ridare nuova vita al parco del Mombrisone aggiunge un nuovo, importante tassello. A seguito dello studio di fattibilità commissionato alcune settimane fa, il Comune di Chiusa Pesio con una delibera di Giunta ha avanzato la candidatura della proposta di valorizzazione nell'ambito del PNRR, nello specifico tecnico, l'investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" all'interno della Misura 2 ("Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale") nella più ampia Missione 1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura. Il parco del Mombrisone diventa quindi a tutti gli effetti un "giardino storico". A tutti gli effetti, perché ha una storia lunga più di 180 anni: il parco infatti circonda la suggestiva palazzina di caccia a forma ottagonale, in stile neoclassico, costruita sulla sommità del colle nel 1840 su commissione del cavalier Giuseppe Avena, proprietario della Regia Fabbrica di vetri e cristalli di Chiusa Pesio. L'edificio, rivestito in pietra scalpellata e marmo, è dotato di un seminterrato, da un piano rialzato con salone, tre piccoli locali di servizio e scala interna che conduceva al primo terrazzo; da qui si poteva accedere al secondo terrazzo, dove c'era una sala rotonda centrale ornata da dipinti con scene di caccia. La palazzina iniziò il suo declino a fine XIX secolo; il Comune di Chiusa lo rilevò assieme all'ambito circostante e avviò negli ultimi anni un progetto di recupero graduale. Ma l'elemento su cui si orienta maggiormente il progetto è il giardino circostante: strutturato "all'inglese" – come si può vedere in una delle immagini, a corredo dello studio di fattibilità, tratta da una stampa di una casa privata – era stato progettato da un certo Giuseppe Ketmann, che potrebbe essere (non v'è certezza, ma i tratti distintivi del disegno sarebbero un indizio più che probante) quel Jean Baptiste Kettmann, che nella seconda metà dell'Ottocento partecipò e vinse un concorso di idee per la realizzazione del Parco del Valentino di Torino. Il "giardino" conta una notevole varietà arborea, oggi provata dall'incedere del tempo, così come l'insieme dei sentieri e le scarpate, assaltate dalle erbacce e dai rovi. Attualmente è la Squadra AIB di Chiusa Pesio che si occupa di mantenere in decoro l'area, per evitare che la vegetazione spontanea prenda il sopravvento.

Cosa si propone il progetto? Essenzialmente, la messa in sicurezza in modo da rendere l'area più fruibile, e una serie di operazioni che tornino ad avvicinare l'area a quella che era l'idea originaria.

L'intervento più consistente (anche dal punto di vista economico: 246 mila euro circa) riguarda più strettamente la componente vegetale e strutturale del giardino. A progetto sono quindi previsti un'indagine fitostatica preliminare per ricerca difetti interni alle piante; l'abbattimento degli esemplari pericolosi ed una potatura di risanamento; la creazione di siepi secondo il disegno originale del giardino, costituite da specie autoctone, allo scopo di ricreare bordure come progettate in origine; la sistemazione ed il ripristino di vecchi muretti a secco a delimitazione dei camminamenti e sentieri presenti nel parco, in parte crollati; la sistemazione della viabilità di accesso al parco, a partire dal viale dei platani iniziale. In merito invece alla componente architettonica e scultorea (costi ipotizzati: 36 mila euro circa), l'intervento prevede la sistemazione di servizi igienici nell'area limitrofa alla palazzina; e la sistemazione di un punto ristoro temporaneo, che potrebbe anche essere sistemato all'interno dell'edificio stesso, nell'aula centrale. Completano l'idea progettuale la realizzazione di un impianto di irrigazione, dell'illuminazione notturna, rete wi-fi, e l'installazione di pannelli informativi, oltre ad altri interventi di tipo tecnico. Totale lavori, 500 mila euro; tempistiche ipotizzate per la conclusione dell'operazione: settembre 2024. Tra i risultati attesi del progetto, un incremento di flussi di visita (tra residenti e turisti) di almeno 50% rispetto ad oggi; ed il possibile utilizzo dell'area come spazio per realizzare attività culturali, di svago e sociali. Nell'ottica di realizzare eventi, spettacoli, visite guidate, sono inoltre previste collaborazioni con il Fondo Ambiente Italia, oltre che con il Parco Alpi Marittime.

FRANCO CAPRIOLI, CREATORE DI INDIMENTICABILI CAPOLAVORI

L'esaltante ossessione DEL MARE



Gianni Brunoro

A volte la riedizione di un vecchio classico fumettistico soddisfa semplicisticamente un "mercato" che ne era magari privo da anni; ma appaga inoltre psicologicamente le nostalgie degli appassionati (di quella storia o di quell'autore); o rende accessibile alla critica ciò che non lo era facilmente, e così via... Ma oltre a tutto ciò, induce a considerazioni prospettiche riguardanti i rapporti dei fumetti con il loro pubblico e a ragionare su certi rapporti che ne conseguono. Nello specifico, la pubblicazione da parte dell'editrice NPE di una classica trasposizione a fumetti, sceneggiata da Massimo Liorni per il classico *Moby Dick* di Hermann Melville effettuata nel 1974 (quasi mezzo secolo fa!) e disegnata da un fumettista per molti anni amatissimo come Franco Caprioli, stimola appunto una riflessione non epidermica proprio su questo apprezzamento nei suoi confronti.

Come mai "quel" disegnatore era famoso presso i lettori e da loro molto ammirato? Nato a Mompeo il 5 aprile 1912 e autore di fumetti dal 1937, Caprioli aveva raggiunto l'apice del gradimento nel 1940-1941 grazie a due storie intitolate *Fra i Canachi di Matareva* e *L'isola Giovedì,* che uscirono in successione, costituendo narrativamente un unico racconto. Furono pubblicate a puntate di una o due tavole su *Topolino*, che al tempo era un settimanale per ragazzi in formato tabloid: per intenderci, grande come il nostro trimestrale *Fumetto* di oggi, e di otto o dodici pagine, alcune a colori, in carta "povera", tipo i quotidiani, come erano i settimanali per ragazzi di quel periodo. *Topolino* conteneva storie disneyane ma anche fumetti d'avventura dei migliori sceneggiatori e disegnatori di allora. Questa modalità delle pubblicazioni creò un certo tipo di rapporto coi fruitori-ragazzi. I quali, in un Paese povero e in guerra avevano come unico divertimento i fumetti. Della TV e tutto ciò che ne consegue, non erano ancora nati gli inventori.

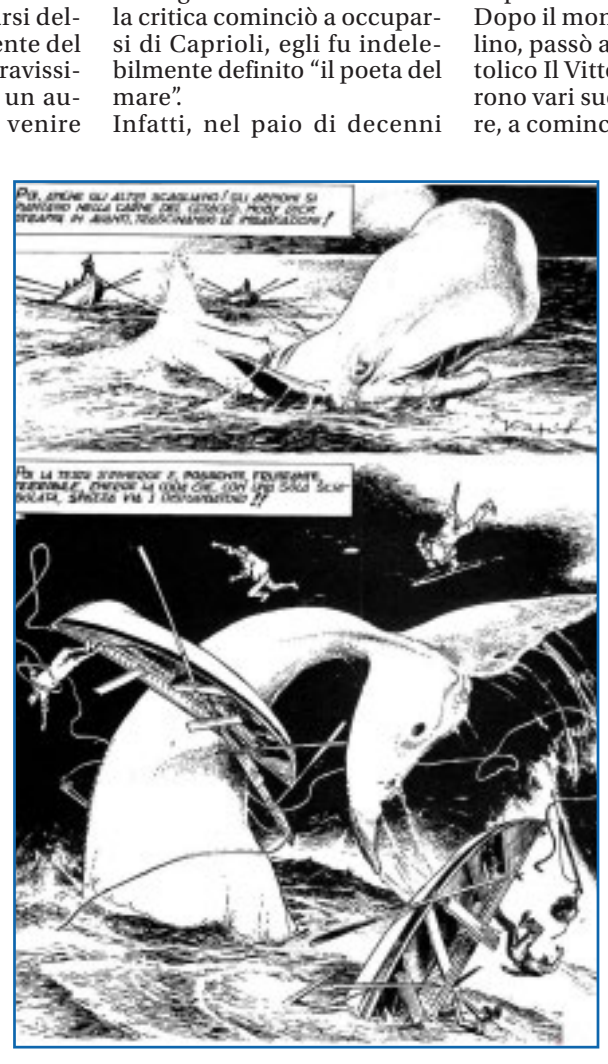
Ora, una storia come quella dei racconti sopra citati, tenne avvinti i ragazzi per oltre un anno, in certo senso creandogli una "dipendenza", facendo loro apprezzare una ambientazione loro contemporanea e in posti esotici fascinosi, come i Mari del Sud. C'era di che innamorarsi della storia e implicitamente del suo autore, davvero bravissimo. Da lì l'affetto per un autore che negli anni a venire avrebbe fatto tante altre storie, e molte delle quali ambientate ancora sul mare. Non c'è da meravigliarsi che quando negli scorsi anni Sessanta la critica cominciò a occuparsi di Caprioli, egli fu indelebilmente definito "il poeta del mare".

Infatti, nel paio di decenni successivi Caprioli produsse – fra le varie decine – delle storie di mare capaci di affascinare i lettori, rimanendo impresse nella loro memoria. Dopo il mondadoriano Topolino, passò al settimanale cattolico Il Vittorioso, dove uscirono vari suoi racconti di mare, a cominciare dal significativo capolavoro *Aquila Maris* del 1951, storia ambientata nell'antica Roma, quando essa conquistava il dominio sul Mediterraneo.

Peraltro, in tutta la sua opera, Caprioli non si negò pagine e pagine con scene di mare: nelle quali è anche doviziosamente parafrasata una caccia alla balena. Egli gode infatti del singolare primato di essere stato il disegnatore di fumetti che ha avuto i più numerosi contatti con quello della caccia alla balena. Eccone alcune occasioni di incontro con il tema: 1939, *Nella scia delle balene,* pubblicato dal *Vittorioso*; 1951, fece le illustrazioni per il romanzo *Il mostro bianco*, Universale Ragazzi Mondadori. *Una caccia alla balena* è nel fumetto *Il tesoro di Tahorai-Tiki-Tabù*, sempre sul *Vittorioso;* dove, nel 1963, illustrò un paginone panoramico dal titolo *Caccia alla balena*. Nel 1966 disegnò una trasposizione di *Moby Dick* per il settimanale inglese *Ranger*. Infine, ecco uscire nel 1975 il graphic novel di *Moby Dick* (ora in ed. NPE, 120 pagine, 19,90 €), di cui parliamo appunto in questo articolo. È il caso di ricordare che nel 1956 era uscito il film *Moby Dick* di John Huston, con Gregory Peck nel ruolo di *Achab*: un grande successo al botteghino, in cui il capitano aveva il volto di quel magnifico attore. La sua fisionomia caratterizza il personaggio anche nel disegno di Caprioli. Il quale si rifà fino nei minimi particolari a quelle sembianze, non solo del volto ma anche dell'abbigliamento e tutto il resto.

Veniamo dunque a questo *Moby Dick*. Posto di fronte al classico del mare, *il fumettista del mare* vi si immedesimò totalmente. Grazie alle sue 80 tavole, è la più integrale edizione a fumetti ed è una fedele trascrizione del romanzo di Melville. Particolare toccante, essa ne costituì, da parte di Caprioli, una specie di messaggio ultraterreno, essendo uscita postuma oltre un anno dopo la sua morte, avvenuta a Roma l'8 febbraio 1974. Infatti, con «questo» *Moby Dick* egli ha quasi suggellato un testamento spirituale, una vera e propria, canonica trasposizione fumettistica dell'opera. Ma, autentica ironia della sorte, se non addirittura beffa del destino, senza concedergli la soddisfazione di vederla stampata. E tuttavia siamo sicuri che anche la presente edizione sarebbe stata di sua completa soddisfazione, permettendogli di godere le tavole nel loro splendido bianco-nero, in cui egli fu e rimarrà grande maestro. È il "*poema* del mare" per il "*poeta* del mare". Sembra un gioco di parole, ma chissà, forse è un segnacolo del destino.

In pagina la Copertina della nuova edizione NPE della versione a fumetti di Moby Dick e alcune mirabili tavole di Caprioli



L'ANAFI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE, erede dell'ANAF, è nata nel 1992 e ha sede a Reggio Emilia. Fra le attività organizzate per i soci, la pubblicazione della rivista trimestrale FUMETTO, la stampa di albi, volumi e collane originali, inediti o ristampe, di fumetti e/o di critica, la ricerca e la stampa di classici del fumetto, italiano e straniero. Paolo Gallinari ne è il Presidente. Info: www.amicidelfumetto.it - info@amicidelfumetto.it

RIFLETTENDO SUL TESTO DI ELSA MORANTE

Il mondo (anche oggi) salvato dai ragazzini

Tutti coloro che non hanno potere eppure proprio loro valgono davvero, nutrono di senso la vita di tutti, sono il vero sale della terra

Attilio Ianniello

Mi è capitato di avere tra le mani il libro di Elsa Morante "Il mondo salvato dai ragazzini", un testo tra prosa e poesia che lessi molti anni fa e che ora, per molti versi, trovo, almeno nei contenuti se non nello stile, molto attuale.
Uscito per le edizioni Einaudi nel 1968, fu ritenuto un lavoro letterario che con maggior profondità rifletteva il nuovo ruolo dei giovani nella società. Protagonisti principali del libro sono gli I. M. (Infelici Molti) che rappresentano il mondo del potere con la loro felicità fatta di cose e gli F. P. (Felici Pochi) ossia tutti coloro che non hanno potere eppure proprio loro valgono davvero, nutrono di senso la vita di tutti, sono il vero sale della terra. E tra questi appunto i giovani, i ragazzini del '68 che sognavano un mondo di libertà, di fantasia al potere, di pace, di giustizia sociale, di rispetto delle diversità e delle minoranze.
Infatti negli anni Sessanta si affaccia alla storia una nuova categoria di protagonisti: i giovani.
«Consideriamo gli uomini infinitamente preziosi e dotati di potenzialità inappagate di ragione, libertà e amore; tale asserzione, ne siamo certi, si scontra con la concezione dominante dell'uomo del XX secolo, che lo vede come qualcosa da manipolare e geneticamente incapace di gestire i propri affari. Ci opponiamo alla spersonalizzazione che riduce gli esseri umani allo stato di cose... I rapporti umani dovrebbero implicare fraternità e onestà; ... la fratellanza deve essere ricercata come condizione per la sopravvivenza futura e come la migliore forma di relazione sociale... Solitudine, estraneità e isolamento descrivono la distanza esistente oggi tra gli uomini, la quale può essere superata solo dall'amore per l'uomo e non per le cose» (da "Note da Port Huron", Students for a Democratic Society, 1962).
Vi era inoltre la scoperta dell'impegno sociale, un impegno che creava amicizie, amori, una progettualità che pareva a molti protagonisti l'incipit di una felicità sociale, come si vede da alcuni punti di un documento del Maggio francese: «29. essere responsabili e pensare politicamente è di tutti; non è privilegio di una minoranza di "iniziati"; 35. darsi il tempo di amare ed imparare ad amare; 39. giocate!; 41. che ci torni il gusto delle feste; 43. che musicisti e poeti scrivano nuove canzoni; 46. solo il dissolvimento dei nostri attuali metodi di pensiero permetterà di ripensare un mondo nuovo; 50. e tutto questo semplicemente perché l'uomo possa diventare se stesso» (da "Thèses de la commission 'Nous sommes en marche' – Censier, salle 453, May 13-20 1968).
Ne è passata di acqua sotto i ponti da quegli anni, tuttavia nel corso dei decenni successivi di volta in volta altri movimenti giovanili di protesta sono sorti ora per la pace e il disarmo, ora per il no all'energia nucleare e a favore dell'ambiente. Proprio su questa tematica altri ragazzini si sono alzati in piedi ed hanno iniziato a marciare.
L'emergenza climatica incombe drammaticamente sul futuro di tutti e in particolare delle nuove generazioni.
L'umanità ha dovuto affrontare nel corso dei secoli periodi drammatici di epidemie, guerre, carestie, terremoti e via dicendo; solo nel Novecento gravi crisi economiche, regimi totalitari e guerre mondiali hanno gravato pesantemente sulle donne e uomini di ogni continente; tuttavia come sottolinea con lucidità il filosofo statunitense Noam Chomsky: «Non possiamo trascurare il fatto che gli esseri umani si trovano oggi di fronte a problemi spaventosi, che sono radicalmente diversi da qualsiasi altro problema si sia mai verificato nella storia dell'umanità. Devono rispondere a un interrogativo cruciale: se la società umana, così come la conosciamo o in qualsiasi altra forma, sia o meno in grado di sopravvivere. E il tempo a disposizione per rispondere a questa domanda sta per scadere» (da Noam Chomsky, Robert Pollin, "Minuti contati. Crisi climatica e Green New Deal globale" 2020).
E risposte positive a questo drammatico interrogativo hanno iniziato a chiederle a gran voce tutti i giovani del mondo.
Ha iniziato una quindicenne, Greta Thunberg nel 2018, che decideva di manifestare a favore del clima ogni venerdì fino a quando il governo del suo paese, la Svezia, non avesse sottoscritto gli accordi della COP 21 tenutasi a Parigi nel 2015 per limitare l'innalzamento della temperatura, causato dall'effetto serra.
Da questa iniziativa in poco tempo nasceva il movimento *Friday for future* a cui aderiranno giovani di molte nazioni.
La voce unanime di questi ragazzi chiede interventi immediati per la riduzione di emissioni di gas serra, investimenti finalizzati al drastico miglioramento degli standard di efficienza energetica e all'ampliamento altrettanto drastico dell'offerta di energia solare, eolica e di altre fonti di energia rinnovabile pulita, un'economia caratterizzata da sostenibilità ed equità. Una giustizia climatica che ridisegni in modo fraterno il mondo.
Wangari Muta Maathai, Nobel per la pace 2004, nel 2011 affermò: «Nel corso della storia arriva un momento in cui l'umanità è chiamata a passare a un nuovo livello di consapevolezza, a elevare la propria caratura morale» (da Mary Robinson, "Climate justice", 2020).
Quel momento è adesso. Forse il mondo sarà veramente salvato dai ragazzini come sosteneva più di cinquant'anni fa Elsa Morante. I giovani del Friday for future ci stanno provando, non lasciamoli soli. Interroghiamoci su un sistema economico che in nome della crescita continua sta causando una drammatica devastazione ecologica del pianeta, interroghiamoci sull'indifferenza, il qualunquismo che ci minaccia come individui, come persone; usciamo «a riveder le stelle» e nel freddo esistenziale avvolgiamoci con la sciarpa dell'utopia perché «avere il respiro dell'utopia», scrive il filosofo Roberto Mancini, «è avere il senso della meta, saper aspirare alla riuscita della nostra speranza migliore, che è sempre la speranza per tutti, la speranza per la terra» (da "Utopia", 2019).

Nelle foto varie manifestazioni di giovani per la salvezza del nostro pianeta

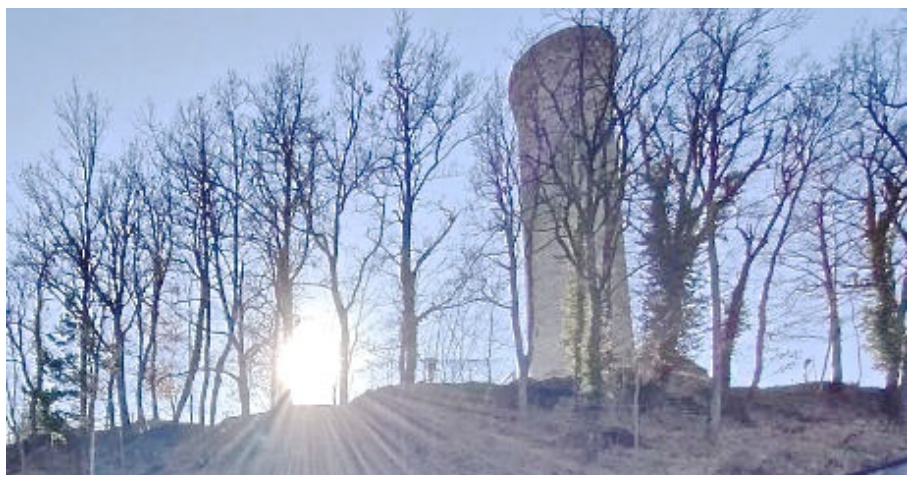
PARTECIPA AL BANDO DELLA FONDAZIONE CRC

CASTELLINO TANARO

Progetto Medievale per la Torre di Castellino

La Fondazione CRC ha promosso un bando Patrimonio Culturale, analogamente alle precedenti annualità, finalizzato al sostegno di interventi di restauro, valorizzazione e conservazione programmata di beni culturali nelle aree dell'Albese, del Cuneese e del Monregalese e del Braidese. In questo contesto il piccolo comune di Castellino Tanaro, ricco di storia e tradizioni, si è inserito, con altre realtà provinciali , nel bando spazi outdoor con il suo progetto: Percorso Torre Medievale. Il progetto prevede, attraverso la realizzazione di tre macro-interventi, la riqualificazione ricreativo - sportiva dell'area circostante la torre medioevale. Il progetto andrà seguito, sostenuto e sponsorizzato attraverso il voto nel Sito **https://www.bandospazioutdoor.it/progetto/percorso-torre-medievale/entro** entro il 24 Aprile 2022.

Nello specifico il progetto "Percorso Torre Medievale " prevede la messa in sicurezza, sistemazione del tracciato e regimazione delle acque; l'acquisto e l'installazione di attrezzature sportive per lo svolgimento di attività fisica all'aperto, infine la fornitura e la posa in opera la segnaletica indicativa del percorso e le caratteristiche descrittivo e funzionale. L'intervento si attuerà attraverso un percorso naturale, adattandolo anche a persone con ridotte capacità motorie e attrezzandolo con strumentazione per l'attività fisica all'aperto.



Ora un po' di storia.

Le testimonianze storiche indicano a Castellino la presenza d'insediamenti, a carattere di colonia rurale, almeno fin dall'epoca romana. Si tratta di epigrafi funerarie in arenaria, conservate nella Cappella di San Pietro della località Francolini e nella sacrestia della Chiesa della Madonna della Neve, risalenti alla prima metà del I secolo d.C. circa, attestanti l'ascrizione dei cittadini alla famiglia Publilia. Nel XIII secolo venne costruito un castello, inserito nel sistema difensivo del Marchesato di Ceva.e appartenne ai Signori di Ceva fino al 1573; dopo vari passaggi ritornò ai Marchesi Pallavicino di Ceva nel 1665. Del castello oggi non resta che la Torre maggiore, una delle meglio conservate della zona.Cantata da Giosuè Carducci nella poesia «La bicocca di San Giacomo», la torre di Castellino, rappresenta un imponente esempio di fortificazione nelle Langhe.

Costruita con massicci blocchi di pietra di Langa (arenaria) disposti con tecnica costruttiva d'elevato livello, è alta circa 32 metri ed ha una circonferenza di quasi 30.

Da sempre punto di riferimento, non solo geografico, per i Castellinesi, la sua mole permette d'individuarla senza incertezze anche da notevole distanza. Dalla sommità si gode un panorama senza eguali, con la veduta di tutta la catena delle Alpi, dal Colle di Cadibona al Monviso ed oltre; non è difficile, inoltre, scorgere, il Monte Rosa e, in talune serate, le luci di Torino.

Degno di particolare attenzione il doppio giro d'archetti.

Il manufatto è ciò che rimane d'una piccola struttura fortificata che svolgeva, all'interno del sistema difensivo del Marchesato di Ceva, una funzione di controllo della zona, con appunto Ceva che rappresentava il riferimento locale.

Del castello, cui la torre era unita, non restano che poche tracce. La tradizione locale vuole che, come altre analoghe strutture della zona, sia sorto a difesa dalle invasioni saracene ma, in realtà, fu edificato per ragioni di controllo feudale del territorio. Fu proprietà dei Marchesi di Ceva, della famiglia Cattanei, dei Vivalda ed infine dei Pallavicino di Ceva, sino a quando, già in parte diroccato, a fine '700, si dice sia stato definitivamente smantellato dal passaggio delle truppe napoleoniche. Nel 1799 il paese subì, non senza opporre una dura resistenza, il saccheggio ad opera delle truppe napoleoniche.

Audace, in proposito, la vicenda della resa, il 14 maggio 1799, del Comandante della fortezza di Ceva, Maris, ottenuta da un gruppo d'uomini capitanati dai Comandanti capitano Francolino di Castellino e chirurgo Cerrina di Murazzano e, addirittura leggendaria, stando alla tradizione, la sortita di otto componenti la compagnia di Castellino che, alle ore 4 del giorno 10 maggio 1799, con un ardito colpo di mano, penetrati nel recinto del forte stesso, ne scalarono i bastioni, riuscendo ad issarvi il proprio stendardo.

Il coraggio e la tenacia di questa gente di Langa, hanno segnato drammatiche ed eroiche pagine di storia, anche in epoca a noi assai più vicina. Il paese, durante l'ultimo conflitto bellico, fu infatti teatro di duri scontri e di efferate violenze ad opera della barbarie nazista.

In memoria del sacrificio dei numerosi Castellinesi trucidati in tali tragiche circostanze, è stata concessa, dal Presidente della Repubblica, al Comune di Castellino Tanaro, la Medaglia di Bronzo al Valor Militare, con la seguente motivazione: «*Castellino Tanaro, nel corso della guerra di liberazione reagì per lunghi mesi alla spietata aggressione nazifascista, tanto da meritare l'appellativo di "Comune e popolo ribelle" Soggetto a ripetuti rastrellamenti, continuamente depredato dei suoi beni e dei prodotti essenziali alla sua sopravvivenza, privato delle sue case date alle fiamme, il popolo di Castellino non cessò mai di opporre una strenua resistenza al nemico che voleva fiaccare, con ogni mezzo, l'indomito spirito dei suoi partigiani. Fulgido esempio di attaccamento alla libertà e di fede nella resurrezione della Patria*».

Luciano Bona

FILASTROCCHE

Sebastiano Morello

IL CAMINO

Tra un lucernario e un piccolo torrione,
sul tetto già innevato c'è un camino;
e dai suoi fori, in grande confusione,
del fumo s'alza verso il ciel turchino.
Ma quel levarsi narra un focolare
dove, aggrappati al desco, una famiglia
si unisce nel tepore per mangiare,
compiendo un rito che è una meraviglia.
Oh Dio! Niente al mondo è più divino
d'una famiglia attorno al suo camino.

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RUBRICA LKETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Le angosce e i malesseri della quotidianità - Avvincente storia dai risvolti sociali

Torna Viveca Sten con "In nome della verità" l'ottavo libro della serie dei "Misteri di Sandhamn" meta prediletta di velisti e poeti. Sandhamn è tra i luoghi più incantevoli dell'arcipelago di Stoccolma. Un'isola magica, con tradizioni e consuetudini ben radicate e gelosamente custodite. Proprio di fronte a Sandhamn si trova la piccola isola di Lökholmen che ospita un frequentatissimo campo di vela gremito di giovani.

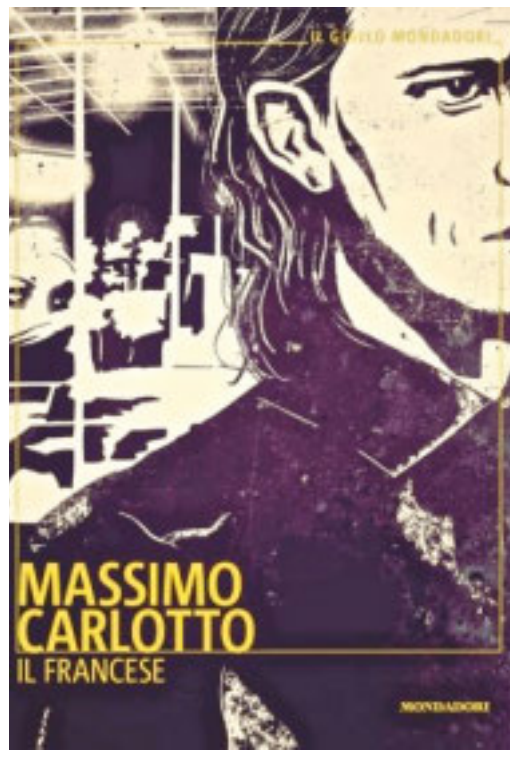
Qualche giorno prima della festa del solstizio d'estate, molto sentita in Svezia sono tantissimi gli ospiti ed è difficile per i responsabili del corso avere il controllo su tutto quello che succede. E così, ai più prepotenti del gruppo basta poco per individuare i più vulnerabili e col passare dei giorni, le aggressioni s'intensificano, diventando sempre più umilianti, sempre più violente. Quando Benjamin Dufva, un ragazzino scompare misteriosamente il panico si impadronisce del campo.

Potrebbe essere stato vittima di un incidente? O di un rapimento? O forse, in questo luogo di vacanza isolato dove estranei spiano nell'ombra i giochi degli allievi velisti è successo qualcosa di più inquietante? Mentre Thomas Andreasson, rientrato alla centrale di polizia di Nacka, è pronto a rimettersi al lavoro insieme alla sua squadra Nora Linde sta per iniziare uno dei processi più complicati della sua carriera di procuratore. Un processo per bancarotta dove Christian Dufva, il padre di Benjamin, deve testimoniare contro il socio, imputato di varie malversazioni. Un'attenta analisi psicologica delle parti coinvolte e una corsa contro il tempo diventano necessarie per salvare più di una vita, in un'indagine che tocca temi spinosi come bullismo e pedofilia, criminalità finanziaria e dipendenze.

Traumi che colpiscono adolescenti insicuri e adulti incapaci di dosare nel modo giusto l'amore verso i propri figli.

Viveca Sten scava con perizia nel vissuto dei suoi personaggi per portare in evidenza le angosce e i malesseri della loro quotidianità. Un thriller gestito con molta abilità dall'autrice che riesce a tenere viva la tensione sino all'ultimo offrendo le migliori qualità del giallo nordico in una trama di grande attualità che rispecchia le inquietudini contemporanee.

Viveca Sten. In nome della verità. Marsilio Editore. Pagine: 528. Euro 19.



Massimo Carlotto debutta nel catalogo del Giallo Mondadori con Toni Zanchetta, detto «Il Francese», protagonista dell'omonimo noir in cui, come nella maggioranza dei suoi romanzi indaga, ricostruisce e narra per far conoscere ambienti e personaggi malavitosi tipici dei nostri "tempi. Lo chiamano " il Francese" bell'uomo, spigliato, arguto, elegante e gentile" che, con un passato da violento e spietato in una banda di albanesi che si occupava di prostituzione nella periferia milanese, è poi riuscito a sganciarsi e mettersi in proprio creando un giro di alto livello, quindi con una sua rispettabilità di facciata. Del resto i suoi clienti sono la ricca borghesia e la classe dirigente e le sue dodici donne, tutte di livello, ognuna con un nome francese e la specialità di presentarsi come un personaggio che soddisfi fantasie, sono spinte a avere una casa e vita apparentemente libera così che la professione non fosse tanto evidente.

È un "giro" medio-alto il suo, le mademoiselle non lavorano in strada, e non tutti se lo possono permettere.

Tutto precipita quando una di loro scompare nel nulla: è lui, Toni, l'ultimo ad averla vista viva e quindi il primo sulla lista degli indagati. Il commissario Franca Ardizzone non gli dà tregua, lo vuole sbattere in galera a tutti i costi. A cercar di capire cosa sia successo, in un ambiente di perversioni e gusti particolari, sarà lui stesso a indagare per riuscire scagionarsi dovendo, nel contempo, difendersi dagli attacchi della banda della serba Jelena Ristovic, che gestisce un giro ben più vasto ....

Per salvarsi, il Francese sarà costretto a cercare la verità in un gioco pericoloso dove nessuno rispetta le regole.

Una storia avvincente dai risvolti sociali sul mondo della prostituzione e, sullo sfondo, l'anima bigotta e insieme torbidissima della provincia italiana

Massimo Carlotto. Il Francese. Mondadori Editore. Pagine 216, euro 17.

L'insipienza degli statisti oggi, come alla vigilia della Grande Guerra

Sommersi dal diluvio di agenzie su eventi bellici, prospettive catastrofiche, speranze di mediazioni fra i contendenti e interrogativi sulle origini prossime e remote del conflitto esploso nell'Europa orientale, registriamo l'avvento della putinologia. I suoi specialisti estraggono i ferri del mestiere non dalla storia e dalla vastissima congerie di fatti e di documenti ma dalla cassetta di "discipline" poco utili se applicate a un "fantasma" qual è, allo stato, Vladimir Putin. Poiché non l'hanno "sul "lettino" i negromanti scavano su dettagli biografici a caccia di spiegazioni plausibili sulla condotta di chi ha il domino politico-militare della Federazione delle repubbliche russe. In mancanza di certezze fantasticano sui suoi possibili malanni e sui medicinali di cui farebbe uso. La geo-strategia, la politologia e le altre dottrine sussidiarie della Storia lasciano il passo allo spiritismo. Come nell'Europa della Belle Epoque, precipitata nell'abisso della Grande Guerra per insipienza di statisti e pochezza degli "intellettuali"
Le esperienze giovanili pesano sulla formazione di ogni persona. Ma sono come il Tema vitale degli astrologi: non sono predittive, bensì orientative. Possono essere dominate. È quanto seppe fare Giosue Carducci (Valdicastello, Pietrasanta, 27 luglio 1835-Bologna, 16 febbraio 1907): un gigante della letteratura e dell'organizzazione culturale della Nuova Italia, oggi purtroppo pressoché dimenticato.

a.a.m.

GIOSUE CARDUCCI: LA SOFFERTA INIZIAZIONE ALLA VITA

La solitudine del genio, patriota e visionario

Aldo A. Mola

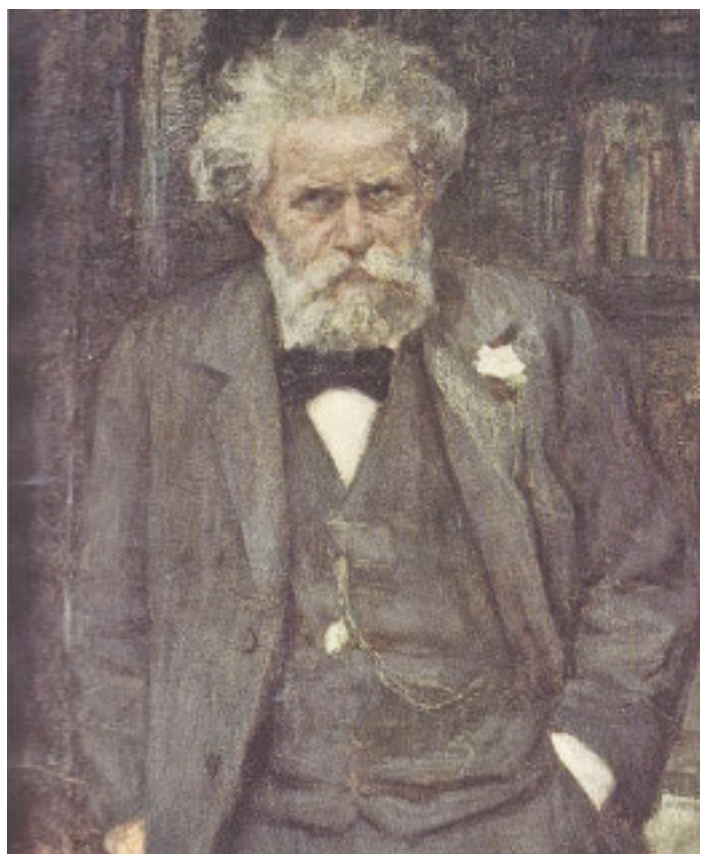
«Passa la nave mia, sola, tra il pianto/...Volgono al lido, omai perduto, in tanto/ le memorie la faccia lacrimosa.../ Voghiam, voghiamo, o disperate scorte/, al nubiloso porto dell'oblio,/ a la scogliera bianca de la morte». Quando scrisse questo "sonetto" Giosue Carducci aveva 16 anni. Lo datò "estate 1851". Perché così lugubre? La spiegazione va cercata frugando in carte d'archivio che meritano riflessione.
Primo e insuperato italiano premio Nobel per la letteratura, deliberato l'8 novembre 1906 dall'Accademia di Svezia, il 26 luglio 1850, alla vigilia del quindicesimo compleanno, il futuro Maestro e Vate della Terza Italia fu arrestato a Firenze col fratello minore, Dante, di due anni più giovane. A denunciarlo fu suo padre, Michele, chirurgo, all'epoca a Firenze con la moglie, Ildegonda Celli, e i tre figli (Giosue, Dante e Valfredo), dopo varie peregrinazioni e la rinuncia alle condotte di Bolgheri e Castagneto, privo di impiego pubblico e preoccupato che, fallita la prima guerra contro l'Austria, il governo granducale accendesse i fari sui suoi trascorsi settari.
Da un rapporto segreto della gendarmeria risulta che i due ragazzi avevano maltrattato il genitore "perché contrario alle lor massime repubblicane". La relazione giornaliera della delegazione di governo del quartiere di Santo Spirito al Ministero dell'Interno lascia pochi dubbi sul fatto. Michele aveva dovuto "salvare in casa la propria vita", perché il figlio maggiore "con un Ferro Chirurgico gli era improvvisamente andato a dosso" (sic). Tradotto dinanzi al tribunale, Giosuè Alessandro Giuseppe Carducci si mostrò arrogante. Interrogato, rispose ghignando che la legge non consentiva di punire i figli "che non avevano altra pecca di non amare il proprio padre". Venne chiuso in "stanza di sequestro" o, come si legge in altro documento, in "camera di forza".Tutto lascia credere che non se la sia passata benissimo, e non solo per il calore e l'umidità di Firenze in quello scorcio d'estate.
Carducci aveva appena terminato il primo anno di studi nel collegio dei padri scolopi a San Giovannino, in Firenze. Aveva alle spalle una geremiade di travagli, comprese le fucilate che avevano costretto suo padre a fuggire da Bolgheri e i contrasti con la popolazione di Castagneto. Rifugiato a Firenze, Michele voleva evitare fastidi dal governo del Granduca Leopoldo II d'Asburgo-Lorena, che dieci anni prima, quando ancora era studente all'Università di Pisa, lo aveva condannato al confino a Volterra perché sospetto di iniziazione alla Carboneria, l'associazione segreta alla quale aderì anche Giuseppe Mazzini, primo della classe quanto a settarismo (ma oggi non se ne parla). Da Pietrasanta, ove aveva casa e nacque il primogenito (a Valdicastello, oggi Valdicastello Carducci: piccolo borgo sotto il monte Gabberi), Michele Carducci aveva vagato in tanti piccoli centri, con scarso stipendio e molte amarezze. Nel 1849 si trasferì a Firenze, ove, dopo il breve triumvirato Guerrazzi-Montanelli-Mazzoni, il Granduca Leopoldo II d'Asburgo-Lorena aveva ripreso le briglie dello Stato. Cadute la Repubblica romana e quella di Venezia l'unità d'Italia sembrava una causa persa, comunque lontanissima sull'orizzonte. Se non si poteva vivere secondo le proprie convinzioni, almeno bisognava sopravvivere. I contrasti politici e umorali tra Giosue e suo padre erano continui. In una lettera ad Angelo De Gubernatis nel 1871 Giosue scrisse che quando era adolescente suo padre lo vessava in molti modi, lo "chiudeva in prigione" e, non bastasse, gli faceva leggere le opere di devozione di Alessandro Manzoni e di Silvio Pellico... Si pensava fosse una metafora. Invece è una cruda realtà.

Compleanno in "camera di forza"

Dopo l'arresto, la sera del 26 luglio 1850, su richiesta di Michele i gendarmi rilasciarono il tredicenne Dante, ritenuto dal padre "meno colpevole". Giosue invece rimase in carcere. Proprio alla vigilia del suo 15° compleanno. Fu la prima delle tristi vicende che ne segnarono la vita. Essa aiuta a comprenderne l'opera di poeta e scrittore politico: all'insegna della ribellione da una parte e, dall'altra, della ricerca di ordine interiore, di disciplina, di devozione a un Ideale superiore: la Libertà. Il padre voleva trattenerlo da imboccare una via pericolosa. Il ragazzo, precocissimo, scriveva versi di fuoco contro i 'tedeschi' che occupavano Firenze e l'Italia...
Rilasciato e tornato studente modello al San Giovannino (alla scuola di padri scolopi geniali quali Geremia Barsottini, Eugenio Barsanti e Francesco Donati, "Cecco Frate"), dall'ottobre 1850 Giosue scrisse i versi A la sventura, Il delirio del Trovatore e La mia vita. Cantò la madre, unica sua "amica", la sola che nei giorni tristi seppe capirne il dolore. Da quel dramma il quindicenne Carducci comprese quanto sia breve il passo tra il Bene e il Male, tra la buona e la cattiva sorte. Il ribelle, spinto dalla passione politica sino allo scontro fisico col padre, venne messo a tacere dallo studioso, ma non cessò di ruggire. Lo ritroveremo negli anni di Giambi ed Epodi, percorsi da umori che possono essere riassunti nel Carducci "nero", fosco, volgente alla malinconia e da questa alla rivoluzione sociale e politica che costituisce il tema conduttore della sua opera sino ai dodici sonetti di Ça ira, scritti un lustro dopo l'incontro con la Regina Margherita di Savoia e con Umberto I e la sua migrazione dalle sponde garibaldine, con venature mazziniane, alla difesa della monarchia, bastione del neonato Stato d'Italia.
Sette anni dopo l'arresto, il 4 novembre 1857 Giosue visse il secondo dei tanti drammi della sua giovinezza: la morte del fratello Dante durante un alterco col padre a Santa Maria a Monte. Suicidio? Un colpo di bisturi involontario? Mistero. Non venne fatta alcuna autopsia. Da San Miniato al Tedesco, a soli otto chilometri dalla tragedia, Giosue si presentò solo sei giorni dopo, a funerali avvenuti. Perché impiegò tanto tempo? Aveva intuito e doveva metabolizzare la tragedia di casa? Nascondeva a se stesso la verità? In un'accorata lettera a un amico narrò di aver chiesto informazioni sulla morte del fratello: il dramma, però, non ebbe testimoni, a parte il padre che (si disse) chiamò aiuto affacciandosi sulla via, sconvolto e con un occhio tumefatto come dopo una colluttazione. Si sapeva che era malato. Morì pochi mesi dopo, sul ferragosto del 1858. Quando sentì approssimarsi la Grande Visitatrice fece chiamare al capezzale suo figlio. Giosue però giunse quando il padre era già spirato. Subito dopo i funerali, si affrettò a vendere per pochi paoli i ferri chirurgici paterni, la cui vista tanta angoscia gli dava.
Quanto alla morte di Dante, l'autorità giudiziaria optò per la versione meno traumatica: un suicidio. Per delusione amorosa, si fabulò. Anche il parroco avallò, pur confidando i suoi dubbi al registro dei morti, ove parlò di un "mistero" pieno di "alto spavento". I funerali religiosi (solitamente interdetti ai suicidi) chiusero ufficialmente il caso. Giosue scrisse cinque sonetti per la morte del fratello, prima di raggiungerne la salma. Poetò poi sulla sua tragedia quando morì il suo secondo maschio, Dante, quattro anni dopo la perdita del primo figlio, battezzato Francesco perché stava studiando Petrarca (solitamente ignorato dalle sue biografie).
La lapide che a Santa Maria a Monte (Pisa) ricorda la tragedia di Casa Carducci indica una data sbagliata: 5 anziché 4 novembre 1857. Ma persino la data di nascita del grande poeta rimane incerta: generalmente è fissata al 27 luglio, ma sulla casa natale di Valdicastello una lapide dice che nacque il 28, come del resto si ricava dal registro parrocchiale.
Molti anni dopo la morte di Dante un illustre letterato allobrogo, Onorato Roux, cercò di ottenere da Carducci ricordi giovanili per un'opera antologica di largo successo sui trascorsi dei personaggi famosi. Dopo molte tergiversazioni il poeta rispose con un secco "No!". Non intendeva scavare nel passato né aveva piacere che altri lo facesse per lui. Aveva la morte nel cuore. Ma era sua. All'esterno ostentava sicurezza, vitalità: "voghiam, voghiamo..." per un'Italia migliore, non verso "la scogliera bianca de la morte".

Solitudine di un iniziato all'Italia

A Valdicastello Pietrasanta tornò solo molto avanti negli anni, in compagnia delle sue amiche e ispiratrici, Carolina Cristofori Piva (Lina, Lidia, Lydia...) e la fantastica Annie Vivanti, il "fantino" in sella a "Giosue Cavallo" tra il 1890 e il secondo più grave ictus del 1899, che gli causò paresi del braccio e della mano destra e perdita della favella, dolorosa per un docente e conversatore appassionato qual era. Un viaggio a Civitavecchia per incontrare clandestinamente Lina (1874) lo riavvicinò a Bolgheri e a Castagneto, che poi frequentò per condividere banchetti di selvaggina e grandi libagioni ("ribotte") con gli amici di un tempo. Celebri furono quelle del 1885-1886, connesse alla sua candidatura a deputato alla camera per il collegio di Pisa. Non rimise però piede nei borghi che suscitavano malinconici ricordi: Celle, Pian Castagnaio e soprattutto Santa Maria a Monte, ove prese sempre più credito la voce che Dante non fosse affatto morto suicida ma per mano del padre.
Carducci ebbe due personalità: quella ufficiale di professore illustre, di poeta celebre nel mondo, e quella nascosta: il massone, il "satanico". Alla luce dei documenti inediti la sua tragedia interiore risulta più decifrabile e si comprende meglio anche l'Inno a Satana (1863), nel quale celebrò la scienza che plasma la "seconda natura", la modernità conciliata con la natura originaria dei luoghi cari al Poeta: la Versilia, la Maremma, le Alpi. Le due nature, la bellezza del creato e quella forgiata dall'uomo, lo aiutarono a superare la morte dei due figli maschi, Francesco e Dante.
Dopo il fallimento della spedizione di Garibaldi dalla Sicilia verso Roma (agosto 1862), ancor sempre capitale dello Stato Pontificio con Pio IX papa-re, da quattro anni docente di eloquenza all'Università di Bologna Carducci si immergeva negli studi di letteratura, filologia, linguistica e di storia, ma coltivava anche la passione politica. Non si può neppur dire che la nascondesse. Il 1° agosto 1864, quand'aveva da poco compiuto 29 anni, firmò la squillante convocazione di un'assemblea popolare e la pubblicò nel giornale politico "Il Progresso", espressione dei democratici vicini al partito d'azione. Il suo nome si aggiunse a quelli di Francesco Domenico Guerrazzi, Lorenzo Niccolini, Giuseppe Dolfi, Antonio Martinati, Odoardo De Montel..., tutti massoni. Lo stile e i contenuti fanno attribuire a Carducci l'articolo di fondo del giornale che, senza titolo, sotto la data Firenze 9 agosto, si apre con l'appello: "Fuori i ladri! Ecco il grido o, se volete, la formola colla quale può rendersi nettamente il pensiero" del comitato promotore dell'assemblea convocata per deliberare "intorno alle supreme necessità della patria". "Si: fuora i ladri, e tutti, o manifesti o nascosti! Fuori i ladri d'ogni colore...": un vero e proprio incitamento alla ribellione immediata, a far piazza pulita della dirigenza corrotta e inetta. Era, si è detto, il 1864: quattordici anni dopo l'arresto a Firenze e quattordici anni prima dell'incontro a Bologna con la Regina Margherita, che ne accelerò la svolta a fianco della monarchia non perché attratto dall'"Eterno femminino regale" ma in nome dell'unità nazionale e della difesa del Risorgimento. L'alternativa alla Corona erano le tonache. A suo tempo lo capirono Antonio Gramsci e Concetto Marchesi, che votò contro l'inclusione dei Patti Lateranensi nella Costituzione della Repubblica italiana. A quel punto aveva un motivo in più per cancellare ogni traccia del ribellismo giovanile e liquidare l'Inno a Satana come una "chitarronata".
Carducci concorse dunque a "ri-velare" sia il suo passato sia la sua vita quotidiana. Consegnò se stesso a pochi memorabili versi per il fratello, il figlio, la nonna, le emozioni giovanili, la sfortunata Lina e l'indomabile Annie Vivanti. Sotto il profilo umano Carducci rimase irrisolto, incompiuto, persino scostante e quindi indecifrabile. I versi e i discorsi famosi erano la scorza sotto la quale scorreva altra linfa. Motivo in più per riprenderne lo studio. Va però sottratto a letterati e accademici e restituito alla sua genuina grandezza di scrittore, politico, massone, stratega della cultura della Terza Italia ed espressione di tutte le contraddizioni della sua epoca, campione dei patrioti che unificarono l'"itala gente da le molte vite".



GIOSUE CARDUCCI, Ritratto da Alessandro Milesi (Casa Carducci, Bologna).
Il 5 marzo Carducci è stato rievocato a Firenze per iniziativa della professoressa Valeria Succi in occasione del 52° anniversario dalla Officina massonica che ne porta il nome distintivo: la numero 1206 della Gran Loggia d'Italia degli ALAM (Palazzo Vitelleschi). Nel centenario della morte di Carducci, la Gran Loggia organizzò a Riva degli Etruschi un memorabile convegno (31 marzo-1° aprile 2007) con relatori, fra altri, il generale Oreste Bovio e i professori Marco Bertoncini, Valerio Perna, Luigi Pruneti, Giovanni Rabbia e Aldo G. Ricci, presente Anna Giacomini.
Frainteso e da sempre scomodo, Carducci fu e rimane un gigante. Alla sua morte ne pubblicò un profilo pacato la "Civiltà Cattolica", che gli presentò l'onore delle armi, come fanno le logge orgogliose di portarne il nome. Venne iniziato massone nella loggia "Felsinea" di Bologna il 1° marzo 1866 pagando lire 30 di entrata e 5 in acconto. Vi funse da segretario. Nel 1867 la loggia venne demolita da Ludovico Frapolli che, in violazione delle norme più elementari, spiattellò i nomi dei suoi componenti (docenti universitari e alti ufficiali), così esposti a "indagini". Dal 1886 fu "risvegliato" da Adriano Lemmi, Gran Maestro e venerabile della loggia "Propaganda massonica".

IL CARTELLONE DELLA SETTIMAMA

Torna Eduardo

Nel cartellone settimanale del Cuneese ecco *Ditegli sempre di sì* uno dei primi testi scritti da Eduardo De Filippo un'opera vivace, colorata il cui protagonista è un pazzo.
Ma partiamo col teatro Busca di Alba martedì 22 e mercoledì 23, di due "mostri sacri" del teatro italiano, Umberto Orsini e Franco Branciaroli in *Pour un oui ou pour un non* commedia di Nathalie Sarraute Di cui abbiamo già riferito la scorsa settimana. uno spettacolo di Pier Luigi Pizzi con Franco Branciaroli, Umberto Orsini con le voci di Flavio Francucci e Chiara Degani regia Pier Luigi Pizzi. Due grandi interpreti come Umberto Orsini e Franco Branciaroli, si ritrovano insieme sulle tavole del Teatro " Busca", diretti da uno dei più grandi artisti del teatro italiano, Pier Luigi Pizzi. Uno spettacolo a due che rende merito a questa commedia di una delle più importanti scrittrici francesi del Novecento. Due amici si incontrano, dopo un immotivato distacco, e si interrogano sulle ragioni della loro separazione, scoprendo che sono stati i silenzi tra le parole dette e soprattutto le ambiguità delle "intonazioni" a deformare la loro relazione, incrinandola con significati multipli e controversi. In un mondo di rapporti virtuali, questi due maestri ci guidano in un'indagine sul valore delle parole e sulle loro insidie.
Il Teatro Politeama di Bra venerdì 25 marzo, ore 21 presenta *La Sorpresa* di Pierre Sauvil Regia di Giorgio Caprile con Miriam Mesturino, Alessandro Marrapodi, Giorgio Caprile. Philippe accumula ricchezze ma Catherine, che si sente trascurata, vuole divorziare. Philippe all'idea di dover rinunciare alla metà della sua fortuna, cerca in tutti i modi di evitare il divorzio. Mentre la coppia è nel pieno di una crisi di nervi compare Morin, un pensionato che decide di tentare il suicidio davanti alla loro porta di casa per protestare contro l'indifferenza della società nei confronti delle persone disagiate.
Il consolidato trio Mesturino-Marrapodi-Caprile porta in scena una nuova commedia mai rappresentata in Italia, grande successo a Parigi grazie all'alternanza di colpi bassi, menzogne e sarcasmi: una perfetta macchina da risate.
Domenica 27 marzo il Teatro Toselli di Cuneo propone *"Ditegli sempre di si"* di Eduardo De Filippo con (in ordine di locandina) Carolina Rosi, Gianfelice Imparato, Edoardo Sorgente, Massimo De Matteo, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto, Paola Fulciniti Viola Forestiero, Vincenzo D'Amato, Gianni Cannavacciuolo, Boris De Paola regia Roberto Andò.
Ditegli sempre di sì è uno dei primi testi scritti da Eduardo, un'opera vivace, colorata il cui protagonista è un pazzo metodico con la mania della perfezione. In *Ditegli sempre di sì* la pazzia di Michele Murri è vera; infatti, è stato per un anno in manicomio e solo la fiducia di uno psichiatra ottimista gli ha permesso di ritornare alla vita normale. Michele è un pazzo tranquillo, socievole, cortese, all'apparenza l'uomo più normale del mondo, ma in verità la sua follia è più sottile perché consiste essenzialmente nel confondere i suoi desideri con la realtà .
Ditegli sempre di sì è una commedia in bilico tra la pochade e un vago pirandellismo, un congegno bizzarro in cui Eduardo De Filippo si applica a variare il tema della normalità e della follia, consegnando al personaggio di Michele Murri, il protagonista, i tratti araldici della sua magistrale leggerezza.Via via che si avvicina al finale, il fantasma delle apparenze assume un andamento beffardo, sino a sfiorare, nel brio del suo ambiguo e iperbolico disincanto, una forma spiazzante: è commedia o tragedia?
"Il tema della pazzia – scrive Roberto Andò nelle note di regia - ha sempre offerto spunti comici o farseschi, ma di solito è giocato a rovescio, con un sano che si finge pazzo. Invece, in Ditegli sempre di sì il protagonista è realmente pazzo, il dolore e il senso di minaccia pervadono l'opera. Tra porte che si aprono e si chiudono, equivoci, fraintendimenti, menzogne, illusioni, bovarismi, lo spettatore si ritrova in un clima sospeso tra la surrealtà di Achille Campanile e un Luigi Pirandello finalmente privato della sua filosofia, irresistibilmente proiettato nel pastiche."

Luciano Bona

Nella foto i protagonisti di «Ditegli sempre di si»

Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

Primavera a Calupo

Oltre il cortile di un casolare abbandonato sfolgorava una nube bianca e vaporosa come sospesa in un mondo di rami stecchiti, di vitalbe, cordami di sogni aggrappati al cielo.
Attraversai a rapidi passi la corte e, in quello spazio che una volta doveva essere stato un orto, mi abbagliò la nivea fioritura di un gigantesco pruno.
Sorgeva maestoso tra vecchi alberi cadenti che alzavano al cielo rami morti dove l'edera creava illusioni di antiche stagioni, magiche ed incantate…
Mi sentii proiettato al centro della cascata vorticante nella luce d'opale del mattino di marzo.
"Sono in Giappone" pensai, "lungo lo stretto sentiero di montagna dietro i passi del poeta Matsuo Bash ".
Anche qui la nuova stagione mi dischiudeva scrigni di bellezza, la fioritura segreta di un mondo di oblio.
Come le api già sciamanti sulle corolle spalancate anch'io mi perdevo in quel sottile profumo che sapeva di nuvole di primavera.

Al profumo del pruno
improvviso il sole si leva
– sentiero di montagna!

Bash (1644-1694), tra i più grandi poeti del Giappone, fu l'iniziatore dell'haiku.

I RACCONTI FANCIULLI DI NONNO SEBASTIANO - LA CAVALLERMAGGIORE DI UNA VOLTA

Il diavolo con gli zoccoli

Sebastiano Morello

Ieri sera, mangiando cena, papà ci raccontò un fatto che ci fece spanciare tutti quanti dalle risate.
Quand'ero giovane, cominciò, tutti gli anni mi impiegavo come servitore agricolo presso i Mellano. Erano quelli delle brave persone, ben disposte a far della carità. Così, che tutti i poveri dei dintorni giungevano sempre in cascina.
Veniva pure un tale che si chiamava Giacinto.
Dai Mellano, un tozzo di pane o un piatto di minestra c'era sempre per tutti; e, se si trattava di alloggiare qualcuno per dormire, c'era pure un bel posticino nel greppione della stalla, sotto la botola che si usava per buttare giù il foraggio dal fienile. Lì, i viandanti potevano trascorrere tranquillamente la notte, dormendo su di un morbido giaciglio di fieno.
Ebbene, in una sera d'inverno, dopo cena, io decisi di andare a vegliare dagli Olivero, onde poter incontrare certi miei amici. E là trascorsi la serata scherzando e ridendo.
Terminata la veglia, ritornai in cascina. Ma quando giunsi innanzi alla stalla e mi accinsi ad entrare per andare a dormire, mi resi conto che la porta era chiusa a chiave dall'interno.
"Oh mio Dio!" dissi. "La porta è chiusa, ed io stasera nella stalla non potrò proprio entrare!"
Che fare? Lì per lì, decisi di andare a coricarmi sul fienile.
La scala era già appoggiata al muro giusto. La salii rapido e, giunto sopra, mi preparai un bel riparo e poi mi coricai. Il freddo, però, incominciò a imperversare su di me con tanta violenza, che ben presto mi resi conto che sarei morto assiderato, se fossi rimasto lì tutta la notte.
"Non posso mica star qui a congelare!" pensai. E poi: "so io come devo fare per entrare nella stalla. Mi lascio cadere nel greppione. È vero che il salto è un po' alto, ma è un gioco da ragazzi se penso alla quantità di fieno che mi troverò sotto!"
Detto fatto. Mi avvicinai dunque alla botola e, senza indugiare oltre, infilai le gambe dentro, mi allungai il più possibile verso il basso e… patapunfete, mi lasciai cadere.
Sul fieno? Ebbi l'impressione di essere caduto sopra alcuni sacchi di patate; altro che fieno! Ma non erano patate, perché subito udii urlare a squarciagola una sequela di grida, di improperi e di parolacce tali, che se non avessi riconosciuto di chi era la voce, mi sarei sicuramente spaventato.
Era Giacinto! Sì… proprio lui. Quella sera, dopo che io ero andato dagli Olivero, era ancora arrivato in cascina. Ma io, come avrei potuto saperlo?
Continuò a bestemmiare ed a lamentarsi come un ossesso. E gridava come un pazzo.
Io mi misi a tremare come una foglia, spaventato com'ero. Ma cos'altro avrei potuto fare? Il guaio ormai era stato compiuto. Allora, zitto zitto per non farmi riconoscere, m'accostai alla mia branda e, lesto come un fulmine, mi sdraiai sopra, ancora vestito.
Giacinto gemette e urlò per tutta la notte, ed io non riuscii a chiudere occhio.
Al mattino seguente, come di consueto, la padrona preparò la colazione per tutti e, quando fu pronto, invitò anche Giacinto. Lui? Quando arrivò? Cominciò una lamentela che non terminava più! "Teresa, Teresa," diceva; "stanotte mi cadde il diavolo addosso. Guardi qui il mio braccio com'è gonfio, e la mia faccia che è tutta piena di lividi. Mi cadde il diavolo sulla testa stanotte. L'ho già detto e lo posso anche giurare; mi creda! Però non sapevo che quella brutta bestiaccia portasse gli zoccoli ai piedi."
Teresa, dopo aver riso per un po', rispose: "Giacinto, non avete ancora finito di prendermi in giro? Smettetela per favore! State zitto e mangiate in silenzio che è meglio!"
Ed io, che avevo temuto fino a quel momento di essere scoperto come la causa di tutto, finii di consumare la mia colazione, poi andai a lavorare finalmente sollevato.

Annunci Economici

La Ditta Randazzo Rimorchi di Fossano (CN)

cerca n°1 persona

da inserire nel proprio organico nel reparto di saldatura rimorchi agricoli.

Il candidato ideale è una persona con esperienza nel settore della carpenteria pesante.

Preghiamo inviare Vostra candidatura alla mail info@rimorchirandazzo.com oppure fissare un colloquio conoscitivo previo appuntamento telefonando allo 0172 691374

Bongioanni macchine spa
con sede a Fossano in via Macallé 36/44, azienda metalmeccanica

RICERCA

un addetto al montaggio macchine e un fresatore.

Per candidature e ulteriori informazioni rivolgersi al numero della sede **0172-650511**

RICERCA PERSONALE

AZIENDA CON ESPERIENZA TRENTENNALE ZONA DI SAVIGLIANO CERCA FALEGNAME SPECIALIZZATO

La figura avrà la responsabilità di seguire tutta la produzione, si occuperà della conduzione e controllo numerico (CNC), prenderà in carico tutti gli ordini. Retribuzione adeguata alla funzione. Si prega di inviare curriculum al seguente indirizzo mail

amministrazione@viellestudio.it

Ricerca Personale

La Ditta **Randazzo Rimorchi** di Fossano (CN) cerca **n°1 persona da inserire nel proprio organico nel reparto di saldatura rimorchi agricoli**.

Il candidato ideale è una persona con esperienza nel settore della carpenteria pesante.

Preghiamo inviare Vostra candidatura alla mail **info@rimorchirandazzo.com** oppure fissare un colloquio conoscitivo previo appuntamento telefonando allo **0172 691374**.

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Tipica bellezza italiana, studia e lavora per diventare dottoressa veterinaria, 31enne, dolcissima, molto carina, lunghi capelli biondi naturali, occhi verdi, fisico snello, le piace camminare in montagna, va in moto, conoscerebbe uomo, non importa l'età, ma con intenzioni serie, per futuro insieme. 348 4413805

Sogna di incontrare un uomo sincero, anche più grande, ma che abbia il desiderio nel cuore di formare famiglia, lei è tenerissima, piemontese, 38enne, bruna, begli occhi azzurri, sorriso affascinante, lavora in una serra e coltiva piante, vorrebbe sposarsi o convivere e avere figli, se anche tu vuoi cambiare la tua vita, prova a chiamarla. 340 3848047

42enne, bella donna, capelli castani, occhi neri, fisico armonioso, coltiva vigneti, e produce vini, cucina benissimo, conduce una vita tranquilla, va a caccia e a pesca, non frequenta locali, incontrerebbe uomo, italiano, non importa se più grande, ma che, come lei, voglia un sentimento che duri nel tempo. 346 4782069

Femminile, elegante, curata, è una stupenda 48enne, fisico armonioso, sorriso accattivante, bellissimi occhi nocciola, da cerbiatta, maestra scuole infanzia, coltiva rose, vive sola, sarebbe lieta di conoscere un uomo, anche più maturo, ma semplice, schietto, cui dedicare coccole e attenzioni, e con cui essere felice. 333 1588016

Piemontese, bella bruna, occhi celesti, snella ma con le curve nei punti giusti, simpatica, sempre sorridente, 58enne, vedova da tempo, non ha figli, nella sua vita serena manca solo un uomo, anche piu' grande, ma di buone maniere, genuino, anche di campagna, per farsi buona compagnia. 331 9706097

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica ed alla sostenibilità. Una realtà che unisce professionisti di altissimo standing, track record di eccellenza, strumenti innovativi e altamente performanti. Per potenziamento dell'ufficio marketing siamo alla ricerca di

Digital Marketing Specialist

Il Digital Marketing Specialist avrà le seguenti responsabilità:

- realizzazione di contenuti grafici, comunicativi
- gestione dei Social Network con riferimento alle strategie aziendali
- gestione dei siti web aziendali
- creazione di newsletter tramite utilizzo di piattaforme di direct marketing
- interfaccia con le agenzie pubblicitarie esterne

Requisiti richiesti:

- esperienza pregressa nel ruolo di almeno 2 anni
- esperienza nella gestione di Social Network e siti internet, preferibilmente BtB
- buone competenze di utilizzo del Pacchetto Adobe e degli strumenti di grafica
- buone competenze di utilizzo di Power Point
- buone competenze di video editing
- conoscenza CMS (wordpress)
- conoscenza base Html e CSS

Completano il profilo forte orientamento all'obiettivo unitamente alla passione per il Digital, ottime capacità relazionali e di analisi.

Zona di lavoro: **Savigliano (CN)**

Orario di lavoro: **Full time**

Invio CV a **marketing@rinaprime.com**

La ricerca è rivolta ad ambosessi (L. 903/77). Si prega di autorizzare il trattamento dei dati personali con riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016

IMMOBILIARI

ANNUNCIO VENDITA APPARTAMENTO AD ENTRAQUE Privato vende ad Entraque in valle Gesso, ampio monolocale arredato, situato in via Ospedale e composto da: ingresso, camera, bagno, balcone con vista sul monte Ray, cantina, garage adiacente e verde condominiale. Trattativa privata tel. 333/2866126.

Quanto sopra è un appartamento di mia proprietà che non utilizzo più dal tempo in cui è mancata mia moglie. È un posto carino adatto a chi intende immergersi nella cultura Montana, vivere i paesaggi dell'Argentera, andare per funghi. Raggiungibile da Fossano in 45-50 minuti

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 soppalcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni. Tel. 3384140286

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

AFFITTASI IN TORINO

appartamento ammobiliato da due a quattro posti letto.

PER CONTATTI:

340 0613999

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a: katia.saitta@hocservices.com o telefonare al 328 9670338

Borghetto Santo Spirito, vendesi alloggio con posto auto catastato, comodo ai servizi. Prezzi modici. Telefonare durante i pasti: **0174 787237**

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020

Rif. tel. 3662282724

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi,contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Vendesi doppia porta e persiane del 1800,(tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore a scoppio pompa per verderame con attacco per botte, usato, vendesi per fine attività + 100m gomma vendesi , (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi boiler 80 L elettrico per bagno, imballato, mai usato, (tel ore pasti, 0174787237)

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI'

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuele Bo
Roberto Formento
Luciano Bona
Antonino Graglia
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini
Massimo Giaccardo
Federico Medana

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:
pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su **c/c postale n° 13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si inetendono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143

AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496

ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

la PIAZZA SPORT

VOLLEY

Il VBC Mondovì retrocede in A3

SERVIZIO A PAG. 37

MOTOCICLISMO

A Fossano torna il Motoraduno

SERVIZIO A PAG. 38

VOLLEY

LPM, i play-off iniziano male

SERVIZIO A PAG. 37

CALCIO

Monregale vola a più otto

SERVIZIO A PAG. 39

CICLISMO

Elisa Balsamo, sprint al bacio

La cuneese brucia le avversarie negli ultimi metri del trofeo Binda

Per i più giovani, il nome di Alfredo Binda non sarà molto significativo. Sicuramente lo è, e molto, per gli appassionati di ciclismo, specie dei tempi eroici delle due ruote: Binda fu infatti il precursore dei tempi leggendari di Coppi e Bartali (di cui fu, tra l'altro, commissario tecnico in nazionale) ed ebbe dalla sua successi incancellabili come una cinquina al Giro d'Italia (primo ed unico italiano), un tris ai Campionati del Mondo (primo italiano a vincerlo), un poker ai Campionati italiani. A Binda è intitolato un trofeo promosso dal Comune di Cittiglio, dove il campione nacque 120 anni fa, disputato per la prima volta nel 1974, che dal 2016 fa parte del circuito Women's World tour. E per le due ruote in rosa è considerato un po' il "mondiale di primavera" del ciclismo femminile, e comunque una gran classica che fa quasi pari con la Milano-Sanremo per i maschietti, andata in scena sabato. Ventiquattro squadre da sei cicliste, delle quali 12 WorldTour (144 in gara); percorso tosto da 143 km, partenza dia Cocquio Trevisago, con un primo anello di 7 km per Olginasio e Besozzo (da ripetere due volte); un secondo tratto fino a Luino con le salite di Grantola e Brinzio; infine il tradizionale circuito finale, da ripetere quattro volte, per Brenta, Casalzuigno, Cuveglio, Cuvio, Orino, Azzio, Gemonio e Cittiglio.

Un percorso che ha premiato la nostra Elisa Balsamo, ancora vincitrice a braccia levate, con la sua maglia iridata, al termine di uno sprint mozzafiato condotto con sagacia e brillantezza. Il tutto sotto gli occhi di spettatori eccellenti come Tadej Pogacar – che forse si aspettava qualcosa di più dalla sua Milano-Sanremo, andata al connazionale Mohoric al termine di una discesa folle ai limite del disumano – ed Elia Viviani; e al termine di una gara con qualche colpo di scena, come la neutralizzazione temporanea della corsa a causa di un incidente stradale avvenuto in un tratto in cui sarebbe dovuta passare la corsa poco dopo.

Parte a spron battuto in solitaria la russa Gulnaz Khatuntseva (Roland Cogeas Edelweiss Squad), raggiunta poi dalla coppia formata da Michaela Drummond (Bepink) e Giorgia Vettorello (Top Girl Fassa Bortolo); a circa 90 km dal traguardo, l'episodio dell'incidente che costringe la giuria a trovare un percorso alternativo per poter proseguire senza patemi. Nel circuito conclusivo, Drummond proma lo strappo ma viene raggiunta dal gruppo. Scatti e controscatti sulle salite di Casale ed Orino, a 25 km dal traguardo gran lavoro della Trek-Segafredo, che blinda la corsa fino alla fine: Elisa Longo Borghini (che vinse il "Binda" lo scorso anno) e la campionessa d'Europa Ellen van Dijk preparano la volata per Elisa Balsamo, la ciclista cuneese brucia le rivali negli ultimi 150 metri, in leggera salita, e va a vincere con uno scatto eccezionale. Prima italiana a vincere al "Binda" in maglia iridata. Completa la bella giornata un podio tutto tricolore.

r.f.

Ordine d'arrivo: 1. Elisa Balsamo (Trek Segafredo) km 129,400 in 3h36'29" media km/h 35.864; 2. Sofia Bertizzolo (UAE Team); 3. Soraya Paladin (Canyon Sram Racing); 4. Van Den Broek-Blaak Chantal (SD Worxs); 5. Elena Cecchini (SD Works); 6. Coryn Rivera (Team Jumbo Visma); 7. Elise Vhabbey (Canyon Sram Racing); 8. Silvia Persico (Valcar); 9. Cecilie Ludwig (SDJ Nouvelle Aquitane Futurosi); 10. Ashley Moolman Pasio (SD Worx).

«L'apporto della mia squadra è stato fondamentale»

«Ero un po' indietro nell'ultima curva, ma è stata una scelta quella di partire così indietro – ha detto Elisa Balsamo a fine gara (www.cyglingpro.net) – . Penso di aver fatto un grande sprint da un punto di vista tattico. L'arrivo è veloce, ma alla fine la strada sale, quindi più si riesce ad aspettare per iniziare la volata, più potenza si può mettere sulla strada. Penso sia stata la scelta giusta. Mi sento bene e il mio morale è alto. Sapevo che se fossi riuscita a superare l'ultima salita avrei avuto buone possibilità in volata. Questa è una delle gare più importanti del nostro calendario, è come una corsa di casa, quindi sono molto felice. Rispetto all'anno scorso, sento che le mie doti in salita sono migliorate. Le mie compagne di squadra hanno tenuto un ritmo regolare in salita e poi hanno inseguito, il che è stato perfetto. Essere riuscita ad arrivare allo sprint finale con tutte le energie non è solo perché ho una buona condizione, ma perché ho compagne di squadra che mi hanno risparmiato energie durante la gara e in un traguardo come questo è fondamentale».

CALCIO SERIE D

Fossano torna da Asti con un punto

Foto Galvagno

Match non da ricordare, quello che ha visto opposti l'Asti ed il Fossano nel recupero dell'ultima giornata di andata del Campionato di serie D. Negli altri recuperi, la Lavagnese viene sconfitta e vede allungare le distanze con chi la precede in classifica, mentre il PDHA piazza la zampata che non t'aspetti andando a vincere a Varese e recuperando terreno; Sestri Levante strappa un punto a Casale, con nero stallati che saranno avversari dei blu boys di Viassi nel prossimo turno.

Al "Censin Bosia" Fossano in campo con un 4-2-3-1 con Scarafia, Fogliarino e Di Salvatore a sostegno di Menabò in avanti. Nei primi minuti i fossanesi sono più propositivi, l'Asti sceglie di giocarsela in ripartenza e punge con Diagne; nel finale di frazione è Fogliarino a rendersi pericoloso, ma il portiere Brustolin allontana la minaccia respingendo il pallone.

Fossano sempre vivo nel secondo tempo: prima Di Salvatore saggia ancora gli ottimi riflessi di Brustolin costretto alla respinta; poi lo stesso di Salvatore colpisce l'esterno della rete. Nel finale buona occasione per gli astigiani con Plado che da pochi passi non trova la deviazione vincente; sempre Asti a 10' dal termine con Rosset che cerca di pescare il jolly su punizione, Merlano dice di no respingendo con il pugni.

Fossano rimane a -1 dagli astigiani che attualmente occupano il primo posto in zona play-out. La salvezza diretta per i blu è a soli tre punti: attualmente il primo posto utile per rimanere in D senza la coda degli spareggi è occupato dalla Caronnese. Che – mentre il Fossano battaglierà con un'avversaria ricca di storia e tradizione come il Casale – domenica sarà di scena a Lavagna.

ASTI: Brustolin, Vergnano, Ciletta, Legal, Venneri, Taddei, Toma, Plado, Piana, Diagne, Trevisiol A disp. Zeggio, Rosset, Mainetti, Lanfranco, Binello, Pezziardi, Virdis, Brollo, Picone. All Boschetto.

FOSSANO: Merlano, Adorni, Scotto, Giraudo, Specchia, Della Valle, Galvagno, Di Salvatore, Fogliarino, Scarafia, Menabò A disp. Chiavassa, Lima Barbosa, Bellocchio, Marin, Cossu, Coulibaly, Quaranta, Di Salvatore G., Matera. All. Viassi

SERIE D

Risultati recuperi

Recuperi 19ª giornata

Asti-Fossano	0-0
Borgosesia-Lavagnese	2-0
Città di Varese-PDHAE	1-2

Recupero 2ª giornata ritorno

Casale-Sestri-Levante	0-0

Classifica

Novara 62 punti; Sanremese 56; Città di Varese 47, Derthona*, Borgosesia* 44; Casale*, Chieri 41; Bra 39; Vado 38; Gozzano, Ligorna*, PDHAE 36; Sestri Levante 35; Caronnese 34; Asti 32; RG Ticino, Fossano 31; Imperia 28; Lavagnese 21; Saluzzo 14. (* una partita in meno)

Prossimo turno - 27/03

Asti-Bra; Borgosesia-Sestri Levante; Chieri-RG Ticno; Città di Varese-Derthona; Fossano-Casale; Gozano-Vado; Imperia-Ligorna; Lavagnese-Caronnese; Novara-Sanremese; Saluzzo-PDHAE.

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI'

INFO
347 5011067 | 0171 392211
direttorebo@gmail.com | info@pologrefico.it

OFFERTA PER I NUOVI ABBONATI

Abbiamo ricevuto varie telefonate di lettori che intenderebbero abbonarsi da ora sino a tutto il 2022. Per questo abbiamo pensato di assecondare questo desiderio offrendo il nuovo abbonamento

A SOLI 40 EURO DA OGGI SINO AL 31/12/2022

effettuare un versamento su
c/c postale: 13419106 intestato a "La Piazza Grande"
Iban: IT23B0630546480000250114123 intestato a "La Piazza Grande S.R.L."
o presso la nostra redazione di **Beinette in Via G. Agnelli, 3**

NUOVO PUNTO ABBONAMENTI A FOSSANO

BLENGINO ASSICURAZIONI
Via San Giuseppe 26, Tel. 0172 750500

PUNTO ABBONAMENTI A MONDOVÌ

PRESSO FEDERCASA
Corso Statuto 24 (Portici della Clinica)
martedì, mercoledì, venerdì al mattino

VOLLEY SERIE A2 FEMMINILE

LPM, play-off sono un incubo

Mercoledì la difficile gara-2 ad Olbia: dentro o fuori

MONDOVÌ 2
OLBIA 3
(14-25 25-20 25-15 18-25 5-15)

LPM BAM Mondovì: Populini 11, Molinaro 10, Taborelli 21, Hardeman 1, Montani 12, Cumino, Bisconti (L), Trevisan 13, Pasquino. Non entrate: Ferrarini, Bonifacio, Giubilato (L). All. Solforati.
Volley Hermaea Olbia: Miilen 7, Barbazeni 14, Renieri 19, Maruotti 10, Babatunde 15, Allasia 2, Caforio (L), Minarelli 2, Severin 1, Formaggio 1, Gerosa. All. Guadalupi.
Note: durata set: 21', 25', 22', 24', 13'; Tot: 105'.

Inizio pesantemente negativo dei play-off per la LPM BAM Mondovì, che anche quest'anno non riesce a stabilire il giusto feeling con la seconda parte di stagione. Se la ride Olbia, che sbanca il Palamanera e ora attende le monregalesi mercoledì sera, nella lunga e logisticamente complessa trasferta in Sardegna. Approccio sballato del match da parte della LPM, che in pratica regala alle ospiti il primo set: poca concentrazione, grandi difficoltà sul servizio avversario, e le sarde passano agevolmente con un pesante +11. Molto buono, invece, il ritorno in campo per le ragazze di Solforati, che agguantano le avversarie e nel terzo set mettono la freccia. Le energie, anche mentali, spese sono però molte, nel quarto set Olbia riporta in equilibrio la partita, per poi raggiungere il successo in un tie break nel quale Mondovì arriva scarico e deconcentrato.

La partita

Scattano i play-off e nulla è scontato. L'ottavo di finale vede l'Lpm Bam Mondovì, terza del girone B, sfidare l'Hermaea Olbia, sesta del girone A. Match a fasi alterne, che si è chiuso al tie break a favore delle sarde.

Olbia inizia con il piede giusto, portandosi in vantaggio fin dalle battute iniziali (4-14). Le pumine cercano di accorciare (10-18), ma il distacco è troppo ampio (14-22) e sono le sarde a chiudere a proprio favore il set (14-25).

Al ritorno in campo è ancora la compagine ospite a guidare il gioco (2-5), ma le pumine affilano gli artigli e trovano la parità (6-6). L'equilibrio resta una costante dell'avvio del parziale (11-11). L'LPM BAM Mondovì, trascinata dal pubblico e dagli Ultras Puma, sale in cattedra (20-14) e non si lascia scappare l'occasione di pareggiare i conti (25-20).

La terza frazione di gioco vede le monregalesi ingranare la marcia giusta (10-5), costringendo Olbia ad inseguire (19-10). Le pumine dominano il set si portano così in vantaggio (25-15).

Nel parziale successivo Olbia trova il break (9-14). L'LPM BAM Mondovì non molla e accorcia (15-17), costringendo la panchina avversaria al time out. Al rientro in campo sono le sarde ad allungare e trascinare il match al tie break (18-25).

Cariche dalla conquistata parità, le ospiti dominano il quinto set fin dalla fase iniziale (2-8), portando a termina una bella rimonta (5-15).

Poco tempo per riposarsi: mercoledì infatti Olbia ospiterà gara due. L'appuntamento è per le ore 20.30, con diretta streaming sul canale YouTube di Volleyball World.

Foto Guido Peirone

INCONTRI	RIS.	PARZIALI SET 1	2	3	4	5
MACERATA	3	25	25	25	0	0
SOVERATO	0	18	12	23	0	0
S. GIOVANNI	3	25	25	21	27	0
MARTIGNACCO	1	12	12	25	25	0
BUSTO ARSIZIO	3	25	25	25	0	0
MONTECCHIO	0	20	20	21	0	0
SASSUOLO	3	15	25	25	25	0
COMO	1	25	17	15	10	0
MONDOVÌ	2	14	25	25	18	5
OLBIA	3	25	20	15	25	15
TALMASSONS	3	22	25	25	28	0
RAVENNA	1	25	22	13	26	0

VOLLEY SERIE A2 MASCHILE

VBC, amara discesa in A3

Il verdetto (già preventivato) dopo il recupero contro Bergamo

MONDOVÌ 0
BERGAMO 3
(16-25, 8-25, 19-25)

Mondovì: Piazza, Meschiari 4, Catena 2, Arinze Kelvin 10, Mazzon 6, Ceban 4, Raffa (L), Cianciotta 1, Gecchele, Fenoglio (L), Boscaini 4, Camperi, Lusetti. N.E. Caldano. All. Denora.
Bergamo: Finoli 4, Terpin 12, Larizza 8, Padura Diaz 14, Pierotti 9, Cargioli 6, D'Amico (L), Baldi 6, Ceccato 0, Cioffi 0. N.E. De Luca. All. Graziosi.

La Agnelli Tipiesse Bergamo prosegue la propria cavalcata al vertice della classifica e batte in tre set il VBC Synergy Mondovì nel recupero della settima giornata del girone di ritorno del Campionato di Serie A2 Credem Banca disputato al Palamanera martedì 15 marzo.

Francesco Denora è partito con Piazza in palleggio e Kelvin Arinze opposto, Catena e Ceban al centro, Mazzon e Meschiari bande, Fenoglio libero. Nel corso della partita di volta in volta ingressi di Boscaini stabilmente in banda, Gecchele e Camperi per due rispettivi turni in battuta, Cianciotta nel finale del secondo set, il rientrante Meschiari e Lusetti in un interessante doppio cambio nel terzo set.

I punteggi dei tre parziali sono stati rispettivamente di 25-15, 25-8 e 25- 19 per i fortissimi ospiti. Buona la reazione di orgoglio dei monregalesi nel set finale.

La termine della partita in modo aritmetico la relegazione della compagine monregalese in serie A3: un piazzamento che era inevitabilmente nell'aria con i risultati delle recenti partite del campionato.

«Non mancano le attenuanti – evidenziano dalla società –. Gli impegni ravvicinati sono stati determinati dal covid che ha colpito i nostri giocatori, che hanno accusato anche in tempi recenti spiccate forme influenzali. In una squadra giovane e rinnovata molti di questi contrattempi sono stati determinanti».

***

BRESCIA 3
MONDOVÌ 0
(25-19; 25-21; 25 22)

BRESCIA: Mazzone 9, Orazi 1, Tiberti 2, Patriarca 12, Bisi 10, Crosatti ne, Franzoni (L), Galliani 3, Neubert, Esposito 6, Cisolla 14, Seveglievich, Ventura. All. Zambonardi e Iervolino.
MONDOVÌ: Meschiari 10, Arinze 16, Piazza 1, Lusetti, Boscaini 1, Catena 3, Camperi ne, Ceban 6, Mazzon 4, Cianciotta 2, Gecchele, Fenoglio L, Raffa ne.
Note: ace/battute sbagliate Brescia 7/11 Mondovì 3/11; muri Brescia 10, Mondovì 6; attacco Brescia 53%, Mondovì 40%; ricezione Brescia 60% (32% perfetta), Mondovì 47% (23% perfetta). Durata: 27' 28' 28'. Totale: 1h 23'.

Un orgoglioso VBC Synergy Mondovì tiene a lungo impegnato, nei tre set disputati, il Gruppo Consoli MC Donald Brescia di un eterno e sempre bravo Alberto Cisolla nella undicesima giornata di ritorno del Campionato di A2 Credem Banca disputata in trasferta nell'anticipo disputato sabato 19 marzo. Ai monregalesi quindi non riesce di ripetere la miracolosa rimonta dell'andata.

Francesco Denora è partito con Piazza in palleggio e Kelvin Arinze opposto, Catena e Ceban al centro, Mazzon e Meschiari bande, Fenoglio libero. Nel corso della partita doppio cambio con Lusetti e Cianciotta, ingressi di Boscaini e di Gecchele al servizio.

Nel primo set i ragazzi VBC non sono entrati subito in partita, hanno accusato nelle prime fasi anche otto punti di scarto; poi il servizio dei monregalesi è cresciuto, ha messo in difficoltà i padroni di casa, con una rimonta del VBC Synergy Mondovì fino al 15-16. Il punteggio finale di 25-19 per Brescia testimonia sicuramente non un parziale a senso unico, ma invece equilibrato per molte fasi di gioco.

Così come anche nel secondo set, nel corso del quale il VBC ha nuovamente tenuto testa alla compagine bresciana,e pure con qualche difficoltà sulla battuta avversaria, ha chiuso il parziale con un onorevolissimo 21-25.

Anche nel terzo i ragazzi monregalesi hanno combattuto fino alla fine: il definitivo 25-22 testimonia la crescente competitività e l'equilibrio progressivamente ritrovato durante l'incontro dai giocatori monregalesi.

MANIFESTAZIONE

RITORNA IL MOTORADUNO

Dopo una lunga attesa, la kermesse a Fossano il 26 e 27 marzo

Dopo una lunghissima attesa durata quasi 3 anni sabato 26 e domenica 27 marzo Fossano ritornerà la capitale dei centauri, grazie alla 39ª edizione del "Motoraduno di Primavera" che ritorna protagonista dopo lo stop del 2020 e del 2021 causato dalla pandemia.
Anzi, questo appuntamento sarà il primo grande evento per la nostra città ed uno dei primissimi per tutta la Granda dopo un periodo di iniziative limitate, contingentate nella partecipazione, sottoposte a molti controlli. E, di conseguenza sarà ancora più importante che nelle passate edizioni perchè costituirà un banco di prova per le successive manifestazioni "di massa" a Fossano e in provincia.
Infatti, come era sino al 2019 sono attesi migliaia di appassionati e da settimane sui social si sta creando la giusta atmosfera dei motociclisti che si stanno dando l'appuntamento al Motoraduno di Fossano come momento di incontro e di rinascita dopo il periodo segnato dall'emergenza sanitaria.
Periodo che non è ancora finito e questo ha costretto gli organizzatori del Moto Club Fossano ad un grandissimo impegno per organizzare l'iniziativa nel rispetto delle normative anti-contagio in vigore.
In particolare, per partecipare sarà necessario il Green Pass Rafforzato, che verrà controllato a campione, mentre in piazza d'Armi, "cuore" del raduno gli ingressi di moto e di persone saranno contingentati sino ad un massimo consentito. Invece, il resto dell'area del Motoraduno sarà ad accesso libero, ma in caso di assembramenti (praticamente sicuri) sarà obbligatorio l'uso della mascherina.
A questo riguardo questa volta sarà rafforzato il servizio d'ordine, con oltre un centinaio di volontari delle associazioni del C.A.V.O. di Fossano e del MC Fossano, affiancati dagli Alpini del I da Montagna e del 32° Genio Guastatori , di Carabinieri, dalla Polizia Stradale, dai Vigili urbani e da altre Forze dell'Ordine.
Come nelle ultime edizioni l'appuntamento è inserito nel Calendario ufficiale della Federazione Motociclistica Italiana ed è riconosciuto a livello nazionale come tappa del Campionato di Mototurismo.
Confermata la formula vincente delle passate edizioni che vede l'evento ospitato nelle vie e nelle piazze del centro storico ed in particolare in Piazza d'Armi (Piazza Diaz), viale Alpi, via Roma, piazza Duomo e nelle vie laterali.
Come sempre saranno allestiti oltre un centinaio di stand delle case motociclistiche e di abbigliamento ed accessori del settore, oltre che esposizioni di auto dei concessionari locali.
Confermati il Food Park in piazza Diaz con un tendone per la ristorazione ed anche lo street food, le convenzioni con i ristoranti ed i bar e con gli hotel del territorio per i pernottamenti, grazie alla collaborazione di Ascom Fossano che, novità, distribuirà coupon sconto ai partecipanti.
Confermata la partnership con la Fondazione Marco Simoncelli, il pilota che sarà ricordato domenica mattina al termine della tradizionale messa del Centauro in piazza d'Armi, con il consueto "minuto di rumore".
Confermati poi al sabato pomeriggio la sfilata dal centro di Fossano al Santuario di Cussanio per l'omaggio ed il ricordo dei motociclisti morti sulla strada, in serata la parte musicale del raduno, sabato pomeriggio e sera e domenica pomeriggio le esibizioni di moto freestyle in piazza d'Armi, e tutte le altre principali attrazioni del Motoraduno di Primavera.
Domenica mattina il momento più atteso in piazza d'Armi con la messa del Centauro, la benedizione dei piloti, dei caschi e delle moto ed il ricordo dei motociclisti Caduti sulla strada.
Tra le novità sabato pomeriggio la I edizione del Memorial Bottino, un raduno per donne motocicliste dedicato allo storico presidente del Moto Clun di Alba e per la Due Giorni l'allestimento di un maxischermo in via Roma che trasmetterà la S.Messa del Centauro di domenica mattina e, forse, anche la sfilata e l'omaggio al cippo del Santuario di Cussanio al sabato pomeriggio.
Vediamo ora il programma nei dettagli della due giorni.

Il raduno

L'inaugurazione ufficiale del 39° Motoraduno di Fossano si terrà in piazza Duomo alle ore 15.30. A seguire la sfilata di commemorazione al Cippo dei Motociclisti di Cussanio. Il cuore del raduno sarò in piazza d'Armi che sarà transennata con ingresso contingentato per moto e centauri. Qui domenica mattina dopo le 11 si svolgeranno la messa del Centauro e la benedizione dei piloti, dei caschi e delle moto, impartita da don Mario Dompè, il sacerdote che anima questo evento da molti anni.Al termine seguita i 58 secondi di rumore in onore di Marco Simoncelli, di Guido e di tutti gli amici scomparsi.

Area espositiva viale Alpi

Da sabato pomeriggio a domenica sera in viale Alpi ci saranno 100 stand del settore: case motociclistiche, aziende leader di abbigliamento ed accessori. che faranno esposizione e vendita. Tra gli ospiti d'onore, Arianna Barale pilota del campionato Europeo femminile classe 300 Super Sport, presente presso lo stand di EN Exhaust System di Racconigi

Food Park piazza Diaz

Il Food Park è organizzato in piazza Diaz da Panero Group Fossano - Birra Menabrea come partner ufficiale Il menù prevede hamburger di bovino piemontese, salsiccia, primi piatti, pizza a tranci, patatine fritte, panini e piadine, arancini siciliani, dolci, bevande e acqua Valmora. Il Food Park è aperto sabato dalle 12 alle 24 e domenica dalle 8.30 alle 19. Sempre in Piazza Diaz il carrello di Panero Group Fossano, propone panini accompagnati da birra Menabrea.

Concerti ed intrattenimenti piazza Diaz

Il programma di intrattenimenti in Piazza Diaz prevede sabato pomeriggio il Motoraduno "Lady Rider" – I memorial Guido Bottino, le esibizioni di Freestyle by Show Action Group, mentre all'inaugurazione alle 15.30 ci sarà l'esibizione degli sbandieratori e musici Principi d'Acaja. Dalle ore 18 Motoraduno Party con esibizioni di Freestyle by Show Action Group, le premiazioni del Motoraduno "Lady Rider" in collaborazione con Alba Chapter e Harley – Davidson Alba, DJ set Drunken Lazy Vintage Groove "solo vinili" e musica live con la band Ivan Wildboy. Domenica pomeriggio, dopo la messa e il pranzo, esibizioni di Freestyle by Show Action Group, l'esibizione di sbandieratori e musici Principi d'Acaja e la musica live con "Lil'mama blues".

Freestyle show piazza Diaz

Sabato pomeriggio, sera e domenica pomeriggio in piazza Diaz esibizioni di Freestyle by Show Action group: un susseguirsi di evoluzioni ed acrobazie di moto da seguire con il fiato sospeso.

Mostra scambio via Roma

In via Roma ci sarò una mostra scambio di auto, moto, cicli e ricambi d'epoca: si possono trovare modelli e accessori che hanno fatto la storia delle due ruote.

Esposizione auto via Roma

Le concessionarie auto di Fossano Ribauto, Gt Store, Ellero Auto, L'Automobile, Proglio, Auto Olivero, Mantovan Automobili partecipano all'evento con l'esposizione lungo Via Roma di numerose vetture sia ultime novità che vantaggiose offerte

Mercatino mani creative via Roma

Novità 2022 è il Mercatino Mani Creative, a cura dell'Associazione Opificio 121 di Pinerolo. .In Via Roma (davanti al municipio) potete trovare i loro prodotti artigianali e artistici, esclusivamente realizzati a mano.

Sconti con i commercianti

L'ASCOM Fossano propone durante il Motoraduno, una vendita speciale con sconti fino al 20 % in tutte le attività aderenti. Durante l'evento si distribuiranno più di 6000 coupon, con i nomi delle attività aderenti all'iniziativa dove si troveranno sconti fino al 20 % sulla merce per tutto il periodo di svolgimento della manifestazione. Basterà presentare il coupon per accedere alla promozione. Per maggiori informazioni sarà presente un gazebo di ASCOM Fossano in Piazza Manfredi, dove saranno distribuiti i coupon. Inoltre, alcuni negozi allestiranno vetrine dedicate al Motoraduno.
L'Ufficio Turistico di Fossano con sede all'interno del Cortile del Castello Principi di Acaja, organizza visite guidate ai monumenti cittadini con aperture straordinarie.

Fondazione Marco Simoncelli Piazza Diaz

Il Motoclub Fossano ospita anche quest'anno la Fondazione Marco Simoncelli Onlus, presente in Piazza Diaz con il SUPER SIC DAY e uno stand ufficiale. Durante l'evento i ragazzi della Fondazione raccontano le iniziative promosse in questi anni e le ultime novità, mantenendo vivo l'impegno di solidarietà e di attenzione verso i più deboli che SuperSic ha sempre affiancato alla carriera di pilota Per questa edizione il Motoclub Fossano sostiene anche il Santuario di Cussanio nel progetto "Sulle ali del futuro": un tabernacolo a forma di colomba, che sarà collocata al centro della volta per accogliere i pellegrini. Chi desidera contribuire progetto può farlo iscrivendosi al raduno o chiedere maggiori informazioni presso gli stand del MC Fossano.

Isczrizioni

L'iscrizione facoltativa al Motoraduno è fissata a 10 euro comprensiva di colazione (croissant + bevanda + caffè), gadget del Motoraduno ed una specialità locale. L'iscrizione si può effettuare direttamente nei giorni dell'evento in Piazza Diaz o nei giorni precedenti contattando il MC Fossano.

Informazioni

Per informazioni su preiscrizioni ed iscrizioni: 393 3665200, 329 2176933, motoclubfossano@gmail.com.
Per informazioni su pernottamenti, Aperinmoto e Sbaracco: ASCOM Fossano - 0172 692037 www.fossanoturismo.it, info@fossanoturismo.it. Per informazioni su stand, sponsor e Ffood Park: VMstyle Eventi & Comunicazione (Segreteria Organizzativa) – Valentina 328.8864311 www.vmstyle.it - eventi@vmstyle.it. Per informazioni su Mostra Scambio moto e ricambi d'epoca: Flavio Mellano 328 2169067. Per informazioni turistiche sulla città di Fossano: 0172.60160 www.visitfossano.it -iatfossano@cuneoholiday.com

Max Giaccardo

IL PROGRAMMA

Sabato 26 marzo

Ore 12, piazza Diaz
Apertura Food Park. Festa su due ruote! All'interno della tensostruttura dedicata

A partire dalle ore 14, piazza Diaz
Apertura iscrizioni al Motoraduno
Apertura stand moto - accessori e abbigliamento
Esibizioni di Freestyle by Show Action Group
Esibizione sbandieratori e musici Principi d'Acaja
Motoraduno "Lady rider" e memorial "Guido Bottino"

In viale Alpi
Apertura stand moto - accessori e abbigliamento
Mostra scambio di moto e ricambi d'epoca e Mercatino mani Creative
Esposizione automobili delle concessionarie di Fossano

Ore 15,30, via Roma
Cerimonia di inaugurazione Ufficiale 39° Motoraduno di Primavera 2022

Ore 16, via Roma
Sfilata in moto al Santuario di Cussanio e cerimonia di commemorazione presso il cippo dei motociclisti

A partire dalle ore 18, piazza Diaz e Food Park
Food & drink no stop presso il Food Park - Festa su due ruote!
Esibizioni di Freestyle by Show Action Group
Harley Davidson Party by Albachapter e Harley Davidson Alba
Premiazioni motoraduno "Lady Rider" e memorial "Guido Bottino"
Dj set Drunken Lazy Vintage Groove "solo vinili"
Cena presso il food park con menù a scelta e Musica live con la band Ivan Wildbody

Immagine di repertorio

Domenica 27 marzo

Dalle ore 8,30 alle ore 18, piazza Diaz
Apertura iscrizioni al Motoraduno
Apertura Food Park - Festa su due ruote
Apertura stand moto
Esibizioni di Freestyle by Show Action Group

In viale Alpi e via Roma
Apertura STAND moto - accessori e abbigliamento
Mostra Scambio di moto e ricambi d'epoca e Mercatino Mani Creative
Esposizione Automobili delle Concessionarie di Fossano

Ore 11,30, piazza Diaz
Messa del centauro – memorial Guido Bottino, benedizione delle moto, caschi e partecipanti
58 secondi di rumore per SuperSic, Guido e tutti gli amici
Premiazioni

A seguire
Pranzo presso il Food park - Festa su due ruote! All'interno della tensostruttura dedicata
Musica live con "Lil' Mama Blues"
Esibizione sbandieratori e musici Principi d'Acaja

CALCIO PROMOZIONE

L'Azzurra non ci sta: «Scandalo!»

SCARNAFIGI 4
AZZURRA 0
MARCATORI: pt 30' e 45' Bravo; st 1' Omento, 15' Agù.
SCARNAFIGI: Gallesio, Barale, Bossolasco, Tortone L, Tortone M, Agu', Verano, Melifiori, Omento, Solei, Bravo. All: Cravero
AZZURRA: Rossi, Caldano, Rosso, Quaranta, Mana M, Bono, Coates, Masera, Roccia, Fenoglio, Veglia. All: Burgato.

Fenoglio (Azzurra)

«È uno scandalo». Parole dure, amare, cattive. Nel mondo dello sport equità e coerenza sono due tra gli aggettivi che dovrebbero essere imperativi per chi giudica. La cronaca dell'Azzurra nella partita domenicale contro Scarnafigi la cominciamo così, con un'esclamazione tutto dire scaturita dal mister Luca Burgato, che a malincuore, una parte di partita la gusta dagli spalti tra le risate di scherno e commenti fuori luogo dei tifosi di casa.
«Abbiamo giocato, soprattutto ultimamente, partite dove ci siamo trovati a subire 4 reti meritate. Mi viene in mente la partita con Nichelino, che senza il guardalinee, l'abbiamo persa un po' per colpa della nostra poca voglia e un po' per la disorganizzazione nell'inviare i direttori di gara». Commenta ancora mister Burgato: «Se ci avete visto perdere malamente, questa partita di domenica non rispecchia il risultato in alcun modo. I miei ragazzi fino alla terza rete hanno giocato, hanno creato, hanno tirato fuori quella grinta vista con Pancalieri. Ad un certo punto però, e con tutte le ragioni, hanno tirato fuori anche il nervosismo a causa degli errori gravi di un arbitro senza aiuti sulle linee e senza nemmeno ricordarsi quanto studiato nel corso per arbitri».
Parole dure per l'arbitraggio, oggetto di cronaca e al centro dell'attenzione in quanto il poker che Scarnafigi rifila all'Azzurra è tutto frutto di quelle regole base che ogni direttore di gare dovrebbe conoscere. Le partite si vincono e si perdono anche in questo modo, ma non essendo la prima volta che capita a sfavore dei morozzesi, l'espulsione di Luca Burgato, Francesco Coccalotto e il numero 11 ospite Bono, i malumori sono più che comprensibili.
Finisce 2 a 0 la prima parte di gara, con un'azione dei morozzesi in area di casa e un rigore non visto ai danni di Veglia, che viene letteralmente atterrato; in ripartenza, il primo gol viene segnato da Bravo circa due metri oltre la linea di fuori gioco. Qualche minuto più tardi, ancora Bravo porta la palla in meta con una ripartenza preceduta da un fallo su Masera, nuovamente non rilevato.
Al rientro in campo il clima è bollente. Pronti via e Omento diviene protagonista: lancio lungo Scarnafigi, i difensori dell'Azzurra intercettano, passaggio in mezzo e Omento la blocca con le braccia aperte. La logica vuole che il gioco si fermi, ma senza il suono del fischietto, il giocatore di casa prende palla e va in rete. Prima del triplice fischio, il nervosismo in campo è alle stelle: mister e dirigente vengono cacciati e si accomodano sugli spalti, Bono per doppia ammonizione a dir dell'arbitro "per eccessive proteste" lascia i compagni in 10, arriva la quarta rete e la frittata è fatta.
«Si può dire che comunque abbiamo giocato, ma quando si ha un arbitraggio del genere che falsa completamente le gare, è normale che di testa non ci stai più dentro. Come già detto in molte occasioni, mi sta bene perdere, alcune volte meritate altre volte evitabili, ma il calcio è questo. Però perdere a causa di errori che costano il gioco, la mentalità, la voglia e la concentrazione francamente non ci sto». Non vedremo il mister morozzese nella partita contro Carignano, ma l'Azzurra dovrà ripartire alla grande per cancellare anche questa brutta domenica.

Martina Cicalini

PROMOZIONE gir. C

Risultati 5ª ritorno

Cavour-Infernotto 1-0; Cheraschese-Busca 2-2; Pancalieri-Carignano 3-1; Pedona-Carmagnola 2-2; Montatese-Nichelino H. 1-0; Scarnafigi-Azzurra 4-0; Sommariva-Villafranca 0-1; BSR-Villarbasse 4-0.

Classifica

Cavour 43 punti; Carmagnola 41; Villafranca, Pedona 38; Pancalieri 35; Busca 34; Scarnafigi 33; Cheraschese 32; Sommariva 29; Azzurra 22; Montatese, BSR 19; Infernotto 17; Carignano 15; Villarbasse 12; Nichelino H. 9.

Prossimo turno - 27/03

Nichelino H.-Cavour; Azzurra-Carignano; Busca-Pancalieri; Carmagnola-BSR; Infernotto-Pedona; Scarnafigi-Sommariva; Villafranca-Montatese; Villarbasse-Cheraschese.

SECONDA CATEGORIA

La Monregale ora vola a +8 Dogliani si riprende il successo

Girone F

Domenica di calcio di Seconda categoria, dopotre stop consecutivi il **Dogliani** torna a sorridere allontanandosi dalla zona calda, grazie al successo per 2-0 con il quale i doglianesi regolano l'Andezeno in trasferta. Grazie alle reti di Manfredini e Gallo, ora il distacco dalla zona playout è di quattro punti. Domenica la sfida non sarà facile, arriva infatti la Buttiglierese che ha accorciato le distanze in classifica approfittando del passo falso dellìOrange Cervere.
Tutto semplice per mister Borghese e il suò **Carrù**: anche se lo scarto è di un gol solo firmato Dutto, il tutto è sufficiente per posizionarsi in quarta posizione.

Risultati 6ª giornata ritorno: Langa-Orange 2-1; Andezeno-Dogliani 0-2; Area Calcio-Marentinese 4-1; Buttiglierese-Valfenera 4-0; Carrù-Genola 1-0; Nuova Astigiana-Nicese 2-0; Sommarivese-Caramagnese 0-4.
Classifica: Orange Cervere 44 punti; Buttiglierese 42; Area calcio 41; Carrù 36; Nuova Astigiana 34; Langa calcio 31; Genola 30; Dogliani 26; Caramagnese 23; Nicese 22; Andezeno 17; Marentinese 13; Sommarivese 10; Valfenera 1.

Girone G

Dopo il derby della settimana scorsa, il Piazza deve cedere anche contro l'Olimpic Saluzzo ruzzolando in sesta posizione dopo qualche settimana protagonista sul podio; mentre la Monregale, oramai, come ogni domenica non si fa problemi a piegare le squadre che ha di fronte.
Dopo i giallorossi, anche Villafalletto perde al "Gasco" di Mondovì, grazie alla rete sblocco della partita di Di Fede a metà primo tempo, seguito a ruota da Lanfranco. Quest'ultimo festeggio il gol numero 19, ma rimane sempre secondo a Bagnasco nella classifica marcatori. Ma per lui c'è tutto il tempo per portarsi a casa anche la soddisfazione di vincere un titolo personale. I ragazzi di Franco Giuliano invece approfittano dell'inatteso scivolone interno del San Rocco che cade in casa con il San benigno e si portano ad un rassicurante +8 in classifica.

Martina Cicalini

La formazione del Dogliani

SECONDA CATEGORIA gir. G

Risultati 6ª ritorno

Virtus Busca-Val Maira 0-3; Bagnasco-Manta 3-1; Garessio-S. Chiaffredo 1-0; Monregale-Villafalletto 2-0; S. Rocco-S. Benigno 0-2; Valvermenagna-Caraglio 0-1; Ol. Saluzzo-Piazza 1-0.

Classifica

Monregale 48 punti; S. Rocco 40; Caraglio 32; Ol. Saluzzo 30; Valvermenagna, Piazza, S. Chiaffredo 29; Virtus Busca 27; Val Maira, S. benigno 26; Bagnasco 19; Villafalletto 18; Garessio 12; Manta 10.

Prossimo turno - 27/03

S. Chiaffredo-Valvermenagna; Caraglio-S. Rocco; Val Maira-Bagnasco; Manta-Monregale; Piazza-Garessio; S. Benigno-Virtus Busca; Villafalletto-Ol. Saluzzo.

PRIMA CATEGORIA

Margaritese cambia ma non è sufficiente

Il calcio locale di Prima categoria lo possiamo definire come "black sunday", in quanto le squadre che ci dilettano a dare spettacolo e a tener compagnia la domenica pomeriggio, questo week end non sono state propriamente divertenti da vedere. Anzi, tutt'altro.
Il Ceva interrompe la sua striscia positiva di risultati utili in trasferta sul difficile campo di Valle Po: un 3 a 1 che fa male ai cebani, convinti di aver incanalato la giusta strada. Una rete di Robaldo non basta neppur per avvicinarsi al pareggio.
Alla sua terza partita senza reti e senza punti, il Margarita si ritrova in una crisi che ora toccherà al nuovo mister, Marco Ravotto (nella foto, che sostituisce Giorgio Michelotti, dimissionario), porvi rimedio. Una partita sulla carta gestibile, alla pari, ma la Roretese in casa detta le sue regole e segna due reti agganciando in classifica la Margaritese per la quale, a 10 partite dalla fine, qualcosa deve assolutamente cambiare,
Chi invece può tirar fuori un mezzo sorriso sono le due vicine di casa Tre Valli e Bisalta.
I trevallini strappano un punto utile al Boves agli ultimi minuti grazie alla rete di Alves Abib, mentre i chiusani, nonostante né loro né il Murazzo abbiano portato la palla alla meta, questo pareggio a reti inviolate fa morale. Per i rossoblà, il percorso per allontanarsi dalla zona retrocessione è ancora tortuoso e pieno di rischi, ma anche l'incrocio di partite nelle prossime settimane, sarà un fattore determinante per chiudere questo anno non brillante.
Vince senza troppa foga il Sant'Albano. 6 a 1 rifilato al Canale, e un grande salto in avanti in classifica che adesso si fa sempre più interessante. Gli orange piazzati in seconda posizione guardano verso la vetta che dista due punti, e se il suo filotto di risultati utili continua in questa maniera, l'8 maggio al derby contro la capolista sarà una vera e propria sfida per la vittoria.
Due punti di distanza anche a causa del passo falso del San Sebastiano che, a Torino contro il Racconigi, non segna e perde di misura.

Martina Cicalini

PRIMA CATEGORIA gir. F

Risultati 5ª ritorno

Atl. Racconigi-S. Sebastiano 1-0; Bisalta-Murazzo 0-0; Canale-S. Albano 1-6; Marene-Stella Maris 0-2; Roretese-Margaritese 2-0; Saviglianese-Sportroero 2-0; Tre Valli-Boves 1-1; Valle Po-Ceva 3-1.

Classifica

S. Sebastiano 40 punti; S. Albano 38; Atl. Racconigi 35; Saviglianese, Tre Valli 34; Valle Po 33; Boves 30; Marene 29; Ceva 27; Murazzo, Margaritese, Bisalta 24; Roretese 22; Sportoroero 17; Canale 15; Stella Maris 13.

Prossimo turno - 27/03

Ceva-Bisalta; Margaritese-Boves; Roretese-valle Po; S. Sebastiano-Tre Valli; S. Albano-Marene; Sportroero-Atl: Racconigi; Stella Maris-Saviglianese; Murazzo-Canale.

BRANDSIDER

C'è una confettura agrimontana per ogni voglia di natura.

Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.

agrimontana

www.agrimontana.it agrimontana